

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO

2026

Gruppo Ascopiave

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	5
Organi sociali ed informazioni societarie	5
Premessa	8
La struttura del Gruppo Ascopiave	10
La distribuzione del gas	11
Il quadro normativo	11
Settore della distribuzione del gas naturale	11
Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili	14
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	16
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	18
Controllo della società	19
Corporate Governance e Codice Etico	20
Rapporti con parti correlate e collegate	21
Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026	21
Distribuzione di gas naturale	29
Efficienza e risparmio energetico	30
Contenziosi	30
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate	38
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2026	41
Distribuzione dividendi	41
Azioni proprie	41
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	42
Altre informazioni	49
Ricerca e sviluppo	49
Risorse Umane	52
Stagionalità dell'attività	52
Elenco sedi della società	53
Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2026	54
Indicatori di performance	54
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	55
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	56
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	58
Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato	62
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	63
Prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo	64
Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato	65
Rendiconto finanziario consolidato	66
NOTE ESPLICATIVE	67
Informazioni societarie	67
Criteri generali di redazione ed attestazione di conformità agli IFRS	67
Prospetti di Bilancio	68
Principi contabili rilevanti	68
Nuovi documenti pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE che sono applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026	68
Nuovi documenti pubblicati dallo IASB che sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2026	68
Nuovi principi contabili non omologati dall'Unione Europea al 30 giugno 2026	69

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato	70
Aggregazioni aziendali	71
Area e criteri di consolidamento.....	75
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente.....	76
Criteri di valutazione	77
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	78
Attività non correnti	78
Attività correnti.....	84
Patrimonio netto consolidato	90
Passività non correnti.....	91
Passività correnti	97
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ...	103
Ricavi.....	103
Proventi e oneri finanziari.....	108
Imposte	109
Componenti non ricorrenti	110
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	110
Impegni e rischi	110
Gestione del Capitale	115
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	116
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006	119
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	119
Conto economico complessivo consolidato	120
Rendiconto Finanziario consolidato	121
Indebitamento finanziario netto consolidato.....	122
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2026	123
Obiettivi e politiche del Gruppo	123

Allegati:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;
- Relazione della società di revisione contabile limitata al bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	Carica	Durata della carica	Data inizio	data fine
Zoppas Giovanni	Presidente esecutivo	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Faè Stefano *	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Conoscitore Matteo	Amministratore indipendente	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Ferrarese Guglielmo	Amministratore indipendente	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Gazzola Alessandra	Amministratore indipendente	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Monti Federica	Amministratore indipendente	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Vecchiato Luisa	Amministratore indipendente	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028

(*) Faè Stefano è stato nominato Amministratore Delegato e CEO della Società Ascopiave dal Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2026

Soggetto	Carica	Durata della carica	Data inizio	data fine
Cecconato Nicola*	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Pietrobon Greta	Consigliere	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Quarello Enrico	Consigliere	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Novello Cristian	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Monti Federica	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Vecchiato Luisa	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Zoppas Giovanni **	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025

(*) Cecconato Nicola fu stato nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023;

(**) Zoppas Giovanni fu stato nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023.

Soggetto	Carica	Durata della carica	Data inizio	data fine
Denti Andrea	Presidente del collegio sindacale	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Signor Annalisa	Sindaco effettivo	2026-2028	03.06.2026	Approvazione Bilancio 2028

Soggetto	Carica	Durata della carica	Data inizio	data fine
Salvalaggio Giovanni	Presidente del collegio sindacale	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Moro Barbara	Sindaco effettivo	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2023-2025	18.04.2023	Approvazione Bilancio 2025

Comitati endoconsiliari

Comitato per il controllo e Rischi

Soggetto	Carica	Data inizio	data fine
Vecchiato Luisa	Amministratore indipendente - Presidente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Ferrarese Guglielmo	Amministratore indipendente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Monti Federica	Amministratore indipendente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028

Comitato per le Remunerazioni

Soggetto	Carica	Data inizio	data fine
Monti Federica	Amministratore indipendente - Presidente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Ferrarese Guglielmo	Amministratore indipendente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Vecchiato Luisa	Amministratore indipendente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028

Comitato Sostenibilità

Soggetto	Carica	Data inizio	data fine
Conoscitore Matteo	Amministratore indipendente - Presidente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Ferrarese Guglielmo	Amministratore indipendente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028
Gazzola Alessandra	Amministratore indipendente	08.06.2026	Approvazione Bilancio 2028

Società di Revisione
KPMG S.p.A.

Investor relations
Tel. +39 0438 980098
Fax +39 0438 964778
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Sede legale e dati societari
Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo - TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 964778
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Primo semestre			
	2026	% dei ricavi	2025	% dei ricavi
Ricavi	149.065	100,0%	107.939	100,0%
Margine operativo lordo (EBITDA*)	71.757	48,1%	77.627	71,9%
Risultato operativo	32.376	21,7%	53.219	49,3%
Risultato da attività operative	14.546	9,8%	65.105	60,3%
Utile netto dell'esercizio	14.546	9,8%	65.105	60,3%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Capitale circolante netto	(16.548)	(523)
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.675.303	1.629.443
Passività non correnti (esclusi finanziamenti)	(114.192)	(104.291)
Capitale investito netto	1.544.564	1.524.629
Posizione finanziaria netta	(652.922)	(612.901)
Patrimonio netto totale	(891.642)	(911.728)
Fonti di finanziamento	(1.544.564)	(1.524.629)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi), altre passività correnti, e qualora presenti delle attività/passività destinate alla vendita.

Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Risultato netto	14.546	65.105
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	72.372	50.937
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(103.728)	(220.494)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	15.208	194.376
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16.147)	24.818
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	34.653	34.183
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	(16.147)	24.818
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18.506	59.001

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo semestre dell'esercizio 2026 con un utile netto consolidato di 14,5 milioni di Euro (65,1 milioni di Euro al 30 giugno 2025), con un decremento pari a 50,6 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2026 ammonta a 891,6 milioni di Euro (912,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2025), ed il capitale investito netto a 1.544,6 milioni di Euro (1.524,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2025).

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 il Gruppo ha realizzato investimenti per 47,1 milioni di Euro (35,6 milioni di Euro nel primo semestre 2025), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas, nonché nell'attività di installazione di misuratori elettronici, per 38,2 milioni di Euro (26,2 milioni di Euro nel primo semestre 2025).

Al termine del periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per 6,4 milioni di Euro (6,5 milioni di Euro nel primo semestre 2025).

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo aveva perfezionato alcune operazioni straordinarie, i cui effetti sono riflessi nei dati sopra esposti. In particolare, si era conclusa la cessione al Gruppo Hera, da parte di Ascopiave, del 25% del capitale di EstEnergy dando seguito all'esercizio dell'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria. Inoltre, il Gruppo aveva perfezionato l'acquisizione delle società AP Reti Gas North S.p.A. in data 1° luglio 2025 ed AP Reti Gas Next Grids S.p.A. in data 22 dicembre 2025. La prima ha conseguentemente concorso alle attività svolte dal Gruppo a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2025, mentre la seconda è stata consolidata a decorrere dal 31 dicembre 2025.

Relativamente al semestre in corso si segnala che, con data 1° aprile 2026, ha avuto efficacia l'operazione di acquisizione dal Gruppo Italgas del 100% di Reti Padova S.r.l., società neocostituita e conferitaria di rami d'azienda relativi alla gestione di alcune concessioni di distribuzione del gas in Provincia di Padova, con circa 26.000 utenti. Si segnala inoltre che, a far data dal primo giugno 2026, ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione della società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. nella società Ap Reti Gas North S.p.A..

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale. Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 504 Comuni, di cui 497 serviti dalla rete di distribuzione di gas naturale, 5 serviti da reti GPL e 2 serviti sia attraverso il servizio di distribuzione gas naturale che GPL. La rete distributiva si estende per 22.232 chilometri, fornendo il servizio a circa 1.490.000 utenti.

Il Gruppo è inoltre presente nel settore delle energie rinnovabili, detenendo 29 impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica.

Il Gruppo opera altresì nell'ambito della cogenerazione e gestione calore, nonché nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni, servendo un bacino di oltre 100 mila abitanti tramite una rete di circa 930 km.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine, intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.327,0 milioni di metri cubi, con un incremento del 63,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, variazione principalmente influenzata dall'ingresso nell'area di consolidamento delle società AP Reti Gas North S.p.A. a partire dal 1° luglio 2025, della società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. a partire dal 31 dicembre 2025 (fusa in AP Reti Gas North S.p.A. dal 1° gennaio 2026), e dalla società Reti Padova S.r.l. a partire dal 1° aprile 2026.

Al 30 giugno 2026 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a circa 1.490.404 e registra un incremento pari a circa 621.137 unità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente spiegato dall'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società AP Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l..

La rete di distribuzione al 30 giugno 2026 ha una lunghezza di 22.232 chilometri, in aumento di 7.503 chilometri rispetto al 30 giugno 2025, riconducibile prevalentemente alle medesime operazioni di acquisizione.

I 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza installata complessiva di 84,1 MW, hanno prodotto 73,9 GWh nel corso del primo semestre dell'esercizio, evidenziando un decremento del 21,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della minore piovosità registrata nel periodo.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del primo semestre 2026 si attestano a 149,1 milioni di Euro, evidenziando un incremento rispetto ai 107,9 milioni di Euro registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 32,4 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente quando si attestava a 53,2 milioni di Euro.

Il risultato netto consolidato, pari a 14,5 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 50,6 milioni di Euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

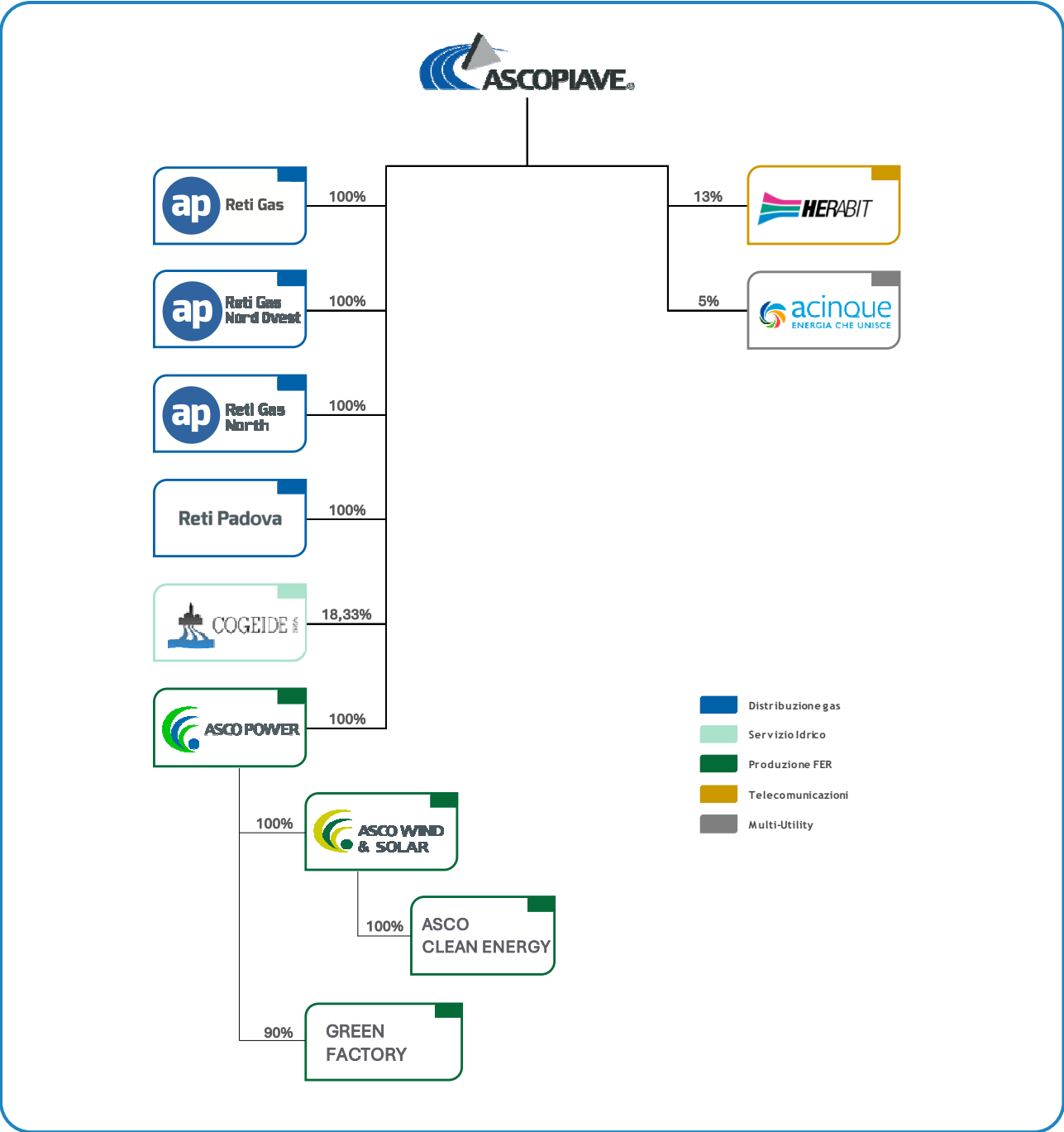
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2026 è pari a 652,9 milioni di Euro, in aumento di 40,0 milioni di Euro rispetto ai 612,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2025.

La riduzione dell'indebitamento finanziario è determinata dal cash flow dell'esercizio (dato dalla somma del risultato netto, delle minusvalenze, degli ammortamenti e degli accantonamenti) che ha generato risorse per 54,7 milioni di Euro, dalla gestione del capitale circolante netto che ha generato risorse finanziarie per Euro 17,7 milioni di Euro, dall'attività di investimento che ha assorbito risorse per 79,1 milioni di Euro, e dalla gestione del patrimonio (dividendi distribuiti ed incassati) nonché da altre variazioni finanziarie che hanno complessivamente impegnato risorse per 33,3 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2026 è risultato pari a 0,73 (0,67 al 31 dicembre 2025).

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 30 giugno 2026.



La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta il core business delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica di settore (ARERA), sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità del servizio, sia alla relativa remunerazione tariffaria.

Come noto, il D.Lgs. 164/2000 ha introdotto l'obbligo di affidamento del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, volendo dare attuazione alla cd "concorrenza per il mercato", sul presupposto dato dall'esigenza della gestione unitaria (dunque in regime di monopolio necessario) del servizio e degli impianti, nonché dalla considerazione che un meccanismo concorrenziale di selezione dovrebbe favorire un contenimento dei costi per l'utente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed una migliore qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (convertito, con modificazioni, in Legge 222/2007) con l'art. 46-bis ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento all'Atem, non al singolo Comune come avveniva in passato.

La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare per singoli Comuni.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 e nel primo semestre 2026 il Gruppo ha perfezionato tre operazioni di acquisizione societaria, rafforzando la propria presenza nel settore della distribuzione del gas, soprattutto nella regione Lombardia. Il 1° luglio 2025 ha avuto efficacia l'acquisizione di AP Reti Gas North S.p.A., società nella quale sono confluiti i rami aziendali relativi alla gestione di diverse concessioni di distribuzione del gas - con oltre 485.000 utenti - precedentemente nella titolarità del Gruppo A2A. Il 22 dicembre 2025 si è invece perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Società Impianti Metano S.r.l. (successivamente denominata AP Reti Gas Next Grids S.r.l.) con circa 113.000 utenti. Infine, al 1° aprile 2026 ha avuto efficacia l'operazione di acquisizione dal Gruppo Italgas del 100% di Reti Padova S.r.l., società neocostituita e conferitaria di rami d'azienda relativi alla gestione di alcune concessioni di distribuzione del gas in Provincia di Padova, con circa 26.000 utenti. In conseguenza, al 30 giugno 2026, il Gruppo Ascopiave gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 504 Comuni, con circa 1.500.000 Punti di Riconsegna (PdR / utenze).

Il quadro normativo

Settore della distribuzione del gas naturale

Delibera 02 dicembre 2025 532/2025/R/gas - Proroga del periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il periodo di regolazione 2020 - 2025 (TUDG), per gli anni 2026 e 2027. La deliberazione dispone le modifiche alla regolazione delle tariffe e della qualità del servizio di distribuzione del gas necessarie ai fini del prolungamento della validità della regolazione vigente agli anni 2026 e 2027, in esito al processo di consultazione avviato con il DCO 419/2025/R/gas.

Delibera 23 dicembre 2025 574/2025/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2026. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 71 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2026. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

Delibera 30 dicembre 2025 588/2025/R/com - Aggiornamento, dal 1° gennaio 2026, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito ai bonus sociali, al TIVG e alle componenti RTTG. Con il provvedimento si aggiornano gli oneri generali ed ulteriori componenti del settore elettrico e del gas. Aggiornamento dei bonus sociali per l'anno 2026.

Delibera 20 gennaio 2026 2/2026/R/com - Aggiornamento dei valori soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas, idrico e rifiuti dal 1° gennaio 2026. Il provvedimento aggiorna il valore della soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali.

Delibera 27 gennaio 2026 9/2026/R/gas - Determinazione degli importi a consuntivo a copertura degli extra-costi connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura, di cui all'articolo 15 della RTDG 2017-2019, per gli anni 2018 e 2019. Il provvedimento approva gli importi a consuntivo a copertura degli extra-costi sostenuti negli anni 2018 e 2019 connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura previsti dal d.m. 93/17, di cui all'articolo 15 della RTDG 2017-2019, sostenuti dalle imprese che hanno trasmesso i conti annuali separati secondo il regime ordinario di cui all'articolo 8 del TIUC.

Delibera 03 febbraio 2026 16/2026/R/gas - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di trasporto e misura del gas naturale, per il settimo periodo di regolazione (7PRT). La delibera dispone l'avvio del procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di trasporto e misura del gas naturale, per il settimo periodo di regolazione (7PRT) decorrente dal 2028

Delibera 10 marzo 2026 67/2026/R/gas - Avvio di procedimento e prima attuazione delle disposizioni normative previste dall'articolo 1, comma 933, della legge 199/25, in materia di connessione degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale. La deliberazione: 1) avvia il procedimento ai fini dell'attuazione delle disposizioni normative previste dall'articolo 1, comma 993, della legge 199/25 in materia di connessione degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale; 2) dà, inoltre, attuazione ad alcune delle disposizioni normative previste dall'articolo 1, comma 993, della legge 199/25 in materia di connessione degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale.

Delibera 17 marzo 2026 75/2026/R/gas - Censimento e prime disposizioni urgenti in materia di reti interne d'utenza del gas naturale. Il provvedimento dispone un censimento delle reti interne di utenza gas allacciate alle reti di trasporto e individua disposizioni minime transitorie qualora non trovi già applicazione la vigente regolazione dell'Autorità relativa alle condizioni di accesso ed erogazione dei servizi di distribuzione o di trasporto del gas naturale.

Delibera 17 marzo 2026 76/2026/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2018 al 2024. Rettifica di errori materiali. La deliberazione ha ad oggetto: (i) l'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria connesse al reperimento di documentazione contabile precedentemente non disponibile; (ii) la rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2018 al 2024, per la parte riferita alla copertura dei costi di capitale (remunerazione e ammortamenti) per tener conto delle richieste di rettifica (relative a dati fisici e/o patrimoniali) presentate dalle imprese distributrici.

Delibera 24 marzo 2026 90/2026/R/gas - Prima determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2023. Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2023 per le imprese che non hanno presentato osservazioni ai calcoli pubblicati.

Delibera 30 marzo 2026 98/2026/R/com - Aggiornamento, dal 1° aprile 2026, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Modifiche al TIPPI, alla RTDG e alla deliberazione dell'Autorità 386/2023/R/rif. Il provvedimento aggiorna, dal 1° aprile 2026, le componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

Delibera 31 marzo 2026 107/2026/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2025. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2026.

Delibera 28 aprile 2026 138/2026/R/com - Avvio di procedimento per l'introduzione di nuove misure di tutela rafforzata per i clienti/utenti titolari di bonus sociali e per l'estensione ai settori ambientali di alcune misure già esistenti nei settori energetici. Il provvedimento avvia il procedimento per l'introduzione di nuove misure di tutela rafforzata per i clienti/utenti titolari di bonus sociali e per l'estensione ai settori ambientali di alcune misure già esistenti nei settori energetici

Delibera 28 aprile 2026 143/2026/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2026. Modifiche alle deliberazioni dell'Autorità 76/2026/R/gas e 107/2026/R/gas. Con il provvedimento si procede: (i) all'approvazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2026; (ii) alla correzione di errori materiali rilevati nella Tabella 7 allegata alla deliberazione 76/2026/R/gas, relativi all'anno 2024, e nella Tabella 1 della deliberazione 107/2026/R/gas, relativi all'anno 2025.

Delibera 28 aprile 2026 144/2026/R/gas - Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale: erogazione del secondo acconto di cui al comma 4.9 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 404/2022/R/gas e revisione delle tempistiche delle sperimentazioni. Il provvedimento intende informare il Collegio circa lo stato di avanzamento dei progetti pilota ai fini dell'erogazione del II acconto ed evidenziare l'utilità di un periodo di proroga pari ad un semestre per il completamento della fase di sperimentazione.

Delibera 05 maggio 2026 157/2026/R/efr - Approvazione delle modalità di attuazione delle disposizioni, di cui all'articolo 13, commi 5 e 7, del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica 21 luglio 2025, nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Con il provvedimento si approvano le "Modalità di attuazione delle disposizioni" predisposte dal GSE in materia di "TEE virtuali", come previsto dal DM MASE 21 luglio 2025 nell'ambito delle attività di competenza dell'Autorità nel meccanismo dei TEE. Il documento aggiorna le vigenti "Modalità" alla luce della promulgazione del decreto.

Delibera 05 maggio 2026 158/2026/R/gas - Seconda determinazione dei premi e delle penalità, relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2023. Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2023, per le 8 imprese che avevano presentato osservazioni in fase di pubblicazione dei risultati.

Delibera 25 giugno 2026 220/2026/R/gas - Approvazione di modifiche alla deliberazione dell'Autorità n. 137/02 e disposizioni in tema di reverse flow. Il provvedimento dispone modifiche alla deliberazione n. 137/02 in tema di conferimenti di capacità e corrispettivi di scostamento presso i punti di entrata della rete di trasporto interconnessi con produzioni nazionali di gas naturale biometano - inclusi punti di entrata della rete di trasporto per l'immissione di gas naturale da reti di distribuzione/altre reti di trasporto ("reverse flow") - e l'avvio di un procedimento finalizzato all'individuazione delle modalità di allocazione dei quantitativi di gas ai punti di riconsegna BI-REMI più idonee a garantire l'ottimizzazione e l'efficientamento delle attività di bilanciamento della rete.

Delibera 25 giugno 2026 227/2026/R/com - Aggiornamento, dal 1° luglio 2026, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito alle componenti RTTG. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche al TIPPI e al TIVG.

Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili

Nel primo semestre 2026 il PUN Index GME ha registrato valori medi superiori rispetto all'esercizio precedente. Sulla base dei valori medi mensili pubblicati dal GME, il prezzo medio del primo semestre 2026 risulta pari a circa 126,97 €/MWh, rispetto ai 115,94 €/MWh registrati nell'intero esercizio 2025.

Nell'anno in corso, come per il biennio precedente, non trovano applicazione le misure di prelievo di carattere straordinario da parte del Governo italiano nei confronti degli operatori del settore energetico, applicate fino alla metà del 2023 nello specifico:

- l'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mirava a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime. Misura prorogata anche per l'anno 2023 con ridefinizione del meccanismo di calcolo e della percentuale da applicare a titolo di contributo (Legge n.197/2022 "Legge di Bilancio 2023"). Si segnala che il Gruppo non rientrava nei requisiti scatenanti l'onere del contributo per l'anno 2023;
- l'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter") poi prorogato nella durata dal Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115 - DL Aiuti-bis (convertito dalla L. 21 settembre 2022, n. 142). Tale provvedimento normativo, riferito alla sola energia prodotta da impianti non operanti in regime di incentivo, prevedeva di versare al GSE i ricavi eccedenti le vendite effettuate ad un prezzo superiore a quello di riferimento, pari a 58€/MWh (valore per gli impianti gestiti dal Gruppo) per il periodo intercorrente tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023. Si segnala che il Gruppo rientrava nei requisiti scatenanti l'onere del contributo per il periodo interessato dalla norma.

Si fa notare che tale norma è stata oggetto di un ricorso al TAR di Lombardia con la sentenza 2676/22 che aveva annullato la Delibera 266/2022 di ARERA, nonché le Regole Tecniche del GSE per il calcolo degli importi in applicazione del meccanismo previsto. Tale annullamento si basa sulla mancata conformità della Delibera alla normativa europea in ambito.

ARERA e GSE hanno poi presentato ricorso contro le sentenze del TAR, l'udienza di merito era stata fissata dal Consiglio di Stato per il 5 dicembre 2023. La causa è stata poi rinviata a data da destinarsi in attesa della decisione della Corte di Giustizia UE. Quest'ultima ha fissato l'udienza dibattimentale per il 6 novembre 2024, dove si è discusso della compatibilità della disciplina descritta con il diritto UE e, nello specifico, con la misura emergenziale di cui al Regolamento n. 2022/1854/UE, il quale introduce un riferimento di 180€/MWh quale tetto applicabile ai prezzi dell'energia all'interno dell'Unione da fonti non soggette a costi marginali di produzione. Rientra pertanto in questa previsione l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel frattempo, gli adempimenti legati alla Delibera ARERA 266/2022 rimangono sospesi.

La Corte di Giustizia Europea, in data 22 gennaio 2026, ha risposto ai quesiti del TAR Milano riguardo alla compatibilità dell'art. 15-bis del DL 4/2022 (tetto ai ricavi dei produttori da rinnovabili) con il diritto UE. La Corte afferma che l'art. 15-bis non è di per sé incompatibile con il diritto UE, *a condizione* che non pregiudichi gli investimenti nelle energie rinnovabili, come previsto dall'art. 8(2)(b) e (c) del Reg. UE 1854/2022. La verifica deve essere fatta dal giudice nazionale, quindi dal TAR Milano.

Si rimane pertanto in attesa degli sviluppi normativi.

Legge Regionale Veneto n. 24 del 04 novembre 2022 - Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica".

La Regione Veneto ha emanato la legge che regola l'affidamento delle concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, ovvero per le concessioni aventi una potenza nominale pari o superiore a 3 MW.

La legge stabilisce che le opere destinate all'uso idroelettrico (c.d. "opere bagnate") passano al termine della concessione in proprietà alla Regione Veneto che ne definirà altresì la modalità di gestione (affidamento mediante gara ad evidenza pubblica, affidamento a società a capitale misto pubblico e privato).

In aggiunta, l'Art. 13 della LR n. 24 stabilisce l'ammontare dei canoni dovuti, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente, dai titolari di concessioni da grande derivazione, pari ad un minimo di 40€/kW di potenza di concessione a titolo fisso e un minimo del 5% dei ricavi normalizzati a titolo di canone variabile.

Legge n. 118/2022 (“Legge sulla concorrenza 2021”). La normativa nazionale ha introdotto delle specifiche che le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione devono considerare, quali:

- essere basati su parametri competitivi, equi e trasparenti, tenendo conto della valorizzazione economica di canoni, interventi di miglioramento e recupero delle infrastrutture;
- prevedere a carico del concessionario subentrante un congruo indennizzo, nei limiti di quanto già riconosciuto al concessionario uscente;
- definire la durata di concessione sulla base dei criteri economici fondati sull’entità degli investimenti proposti;
- determinare le misure di compensazione ambientale e territoriale ai territori dei comuni interessati dalla presenza delle opere.

Con la presente Legge è stato inoltre introdotto l’obbligo per le Regioni e Province autonome di avviare le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione entro il 31 dicembre 2023, estendendo al contempo la data limite per la prosecuzione delle concessioni già scadute prima dell’assegnazione al 27 agosto 2025, rispetto alla data del 31 dicembre 2024 precedentemente vigente.

Il Gruppo è titolare di una concessione da grande derivazione scaduta alla data odierna.

Legge Regionale n.1 del 10 febbraio 2025 - Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico.

Tale legge regionale, entrata in vigore il 14 febbraio 2025, modifica la precedente Legge Regionale n. 27 del 2020, che regolava la scadenza delle concessioni, introduce una proroga per l’esercizio delle piccole derivazioni a scopo idroelettrico (inferiore a 3MW) scadute. Il termine previsto da tale normativa è il 31 luglio 2029. La medesima Legge stabilisce la prosecuzione temporanea dell’esercizio delle attuali concessioni idroelettriche scadute sino al completamento delle procedure di assegnazione delle stesse grandi derivazioni idroelettriche.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 9 aprile 2025, ha impugnato la Legge Regionale n. 1/2025 del Veneto. Si rimane in attesa degli sviluppi normativi.

Regione Lombardia - D.g.r. XII/5869 del 16 marzo 2026 - con tale decreto viene confermato l’ammontare della componente fissa del canone demaniale per l’utilizzo dell’acqua pubblica di competenza dell’anno 2026 in 55,85 €/KW, da applicare sulla potenza di concessione. Ciò in quanto la variazione dell’indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell’energia elettrica rispetto all’anno precedente, si attesta su un valore inferiore alla soglia del 5%.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- sono stati estesi gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007 e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del Mercato Elettrico (GME).

Il Decreto del 28 dicembre 2012 ha definito gli obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati ed ha sancito un quantitativo minimo di titoli da consegnare al raggiungimento della scadenza naturale dell'anno regolamentare pari al 50% del suo obbligo annuale per gli esercizi 2013-2014 (da compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni) e pari al 60% per il biennio 2015-2016; sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre, il Decreto 28 dicembre 2012, ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha inoltre ampliato a soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Il Decreto dell'11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3 aprile 2017) ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020 e ha definito le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica modificando il meccanismo previgente eliminando il coefficiente "tau", le schede standardizzate, e prolungando la vita utile dei progetti.

Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 ha modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 Euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto cioè un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 Euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.

Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene conto del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato.

Il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati bianchi.

Il nuovo decreto Certificati Bianchi (DM 21 luglio 2025), in vigore da settembre 2025, definisce i target 2025-2030 per l'efficienza energetica. I punti chiave del decreto 2025-2030 sono:

- **Obiettivi in aumento:** I TEE (Titoli di Efficienza Energetica) complessivi aumenteranno progressivamente da circa 1,38 milioni nel 2025 a 2,88 milioni nel 2030.
- **Semplificazioni e Portale 2.0:** Il GSE ha introdotto il nuovo portale per la presentazione delle domande. Sono previste procedure snellite per i progetti e la possibilità di aggregazione multi-soggetto.
- **Soggetti obbligati:** Il decreto riguarda i distributori di energia elettrica e gas con oltre 50.000 clienti finali.
- **Novità tecniche:** Aggiornamento della tabella dei progetti ammissibili e revisione dei TEE virtuali con un valore unitario di 10 Euro/TEE.
- **Efficienza garantita:** Il meccanismo copre sia interventi su impianti esistenti che su nuovi impianti più efficienti rispetto alla baseline.

Le società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., nonché le società di recente acquisizione AP Reti Gas North S.p.A. e AP Reti Gas Next Grids S.p.A., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 21 maggio 2021 e 21 luglio 2025, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente da ARERA. Si segnala che dal 1° giugno la società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. è stata incorporata per fusione nella società AP Reti Gas North S.p.A. che quindi acquisirà tutti gli obblighi della stessa.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possieda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

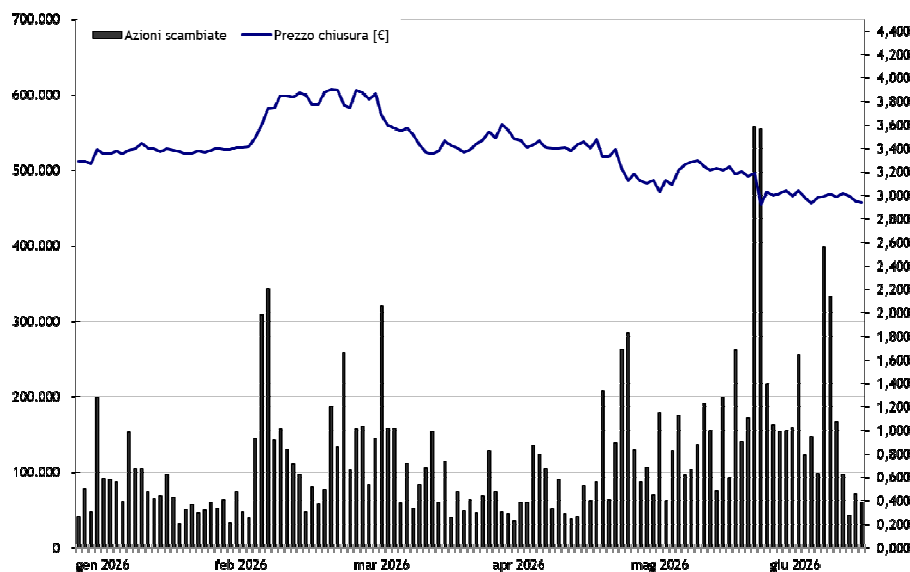
Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2026 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 2,940 Euro per azione, con un decremento di 10,6 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2026 (3,29 Euro per azione, riferita al 2 gennaio 2026).

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2026 risultava pari a 689,17 milioni di Euro¹ (773,56 milioni di Euro² al 30 dicembre 2025).



La quotazione del titolo nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 ha registrato una flessione della performance (-10,6%). Nello stesso periodo, gli indici FTSE Italia All Share e il settoriale FTSE Italia Utenze hanno evidenziato rispettivamente un incremento del 13,0% e del 9,7%, mentre l'indice FTSE Italia Star ha registrato un decremento del 4,9%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2026:

Dati azionari e borsistici	30.06.2026	30.12.2025
Utile per azione (Euro)	0,07	0,40
Patrimonio netto per azione (Euro)	4,12	4,21
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	2,940	3,300
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,900	3,380
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,920	2,680
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	689,17	773,56
N. di azioni in circolazione	216.437.856	216.437.856
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.973.719	17.973.719

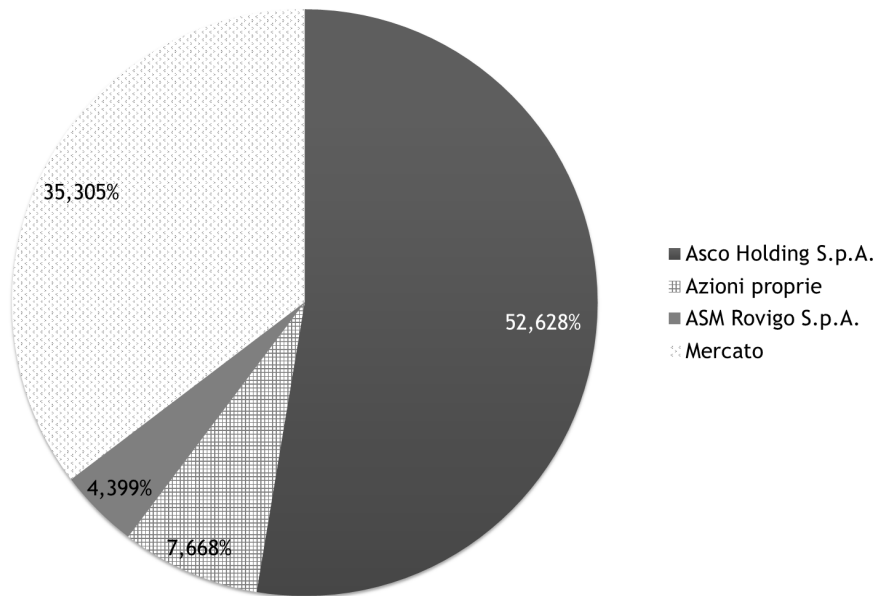
¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acinque, Hera ed Iren) al 30 giugno 2026 risultava pari a 20,8 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

² Elaborazione interna.

Controllo della società

Alla data del 30 giugno 2026 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente la maggioranza del capitale di Ascopiave S.p.A..

Ascopiave S.p.A. rientra nell'elenco aggiornato delle "Piccole Medie Imprese" (PMI) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-quater. 1) del d.lgs. n. 58/1998 (TUF), pubblicato sul sito istituzionale di Consob, come risulta dalla Determina Consob n. 105 del 22 maggio 2024. Pertanto, ai sensi dell'art. 120 del TUF, nel grafico che segue vengono esposti gli azionisti rilevanti di Ascopiave S.p.A. che detengono una partecipazione sul capitale votante superiore al 5%.



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF e sulla base delle informazioni in possesso della società.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso del primo semestre 2026 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance, apportando continui miglioramenti al sistema di controllo e di gestione del rischio, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.

Controllo interno

Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, le attività di verifica inquadrato nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance, facente capo alla Direzione Affari Legali, Societari, Compliance e Sostenibilità, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis comma 5-ter del TUF, introdotto dall'art. 12 D.lgs. n. 125/2024, l'Amministratore delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, a far data dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 attestano, con apposita relazione, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è redatta conformemente agli standard di rendicontazione previsti dalla normativa di riferimento. In particolare, si ricorda altresì che la Funzione Compliance ha supportato il Dirigente Preposto, in collaborazione con la Funzione Sostenibilità, facenti parte della Direzione Affari Legali, Societari, Compliance e Sostenibilità, nonché in coordinamento con il Responsabile Internal Auditing, nella predisposizione e aggiornamento della procedura amministrativa, integrata nella compliance ex L. 262/2005, allo scopo di descrivere le attività, i presidi di controllo e i relativi responsabili coinvolti nel processo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata del Gruppo Ascopiave redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024. Inoltre, la Società è dotata di strumenti di *continuous auditing*, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e le società controllate adottano un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico del Gruppo Ascopiave, documento aggiornato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 27 giugno 2025.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., nella riunione del 30 luglio 2024, ha adottato l'ultimo aggiornamento della Parte Generale e delle Parti Speciali del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo di Ascopiave S.p.A., in seguito sia alle novità normative, nel frattempo succedutesi, sia alle sopravvenute variazioni nella struttura societaria e di Gruppo.

L'attuale "Procedura di gestione delle segnalazioni del Gruppo Ascopiave", in materia di *whistleblowing*, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 9 novembre 2023, adottata da tutte le società controllate del Gruppo Ascopiave e parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello stesso), prevede appositi canali per la ricezione di eventuali segnalazioni e assegna la gestione delle segnalazioni a un "Comitato Segnalazioni".

Nel corso del primo semestre 2026 è proseguito il percorso di aggiornamento del Modello 231 a seguito della nuova governance e struttura organizzativa di Ascopiave S.p.A. e dell'aggiornamento della "Procedura di gestione delle Segnalazioni "Whistleblowing" del Gruppo Ascopiave" alla luce delle più recenti Linee Guida ANAC e Linee Guida Confindustria. Un'analoga attività di aggiornamento sarà da riferirsi ai Modelli delle società del Gruppo, nonché del fatto che, nel caso, saranno vagliate anche eventuali ulteriori esigenze di aggiornamento conseguenti all'introduzione di nuovi reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali.

Si ricorda che il Modello 231 (Parte Generale) e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- Servizi amministrativi dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. alla controllante Asco Holding S.p.A..

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- Servizi informatici.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato.

Per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	30.06.2026				Ricavi			costi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Asco Holding S.p.A.	44	174	24	0	0	44	0	0	24	0
Totale controllanti	44	174	24	0	0	44	0	0	24	0
Cogeide S.p.A.	84	0	0	0	0	134	0	0	0	0
Totale società collegate	84	0	0	0	0	134	0	0	0	0
Totale	128	174	24	0	0	179	0	0	24	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026

Patti parasociali - aggiornamento dei diritti di voto

In data 7 gennaio 2026, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, è stata data informativa che è stata pubblicata nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020. Tale aggiornamento ha avuto esclusivamente ad oggetto la variazione del numero dei diritti di voto in capo ad un azionista paciscente per effetto dell'intervenuta maggiorazione dei diritti di voto, come comunicato da Ascopiave in data 6 giugno 2025.

È stato precisato che i Comuni di Spresiano, di Mareno di Piave, di Giavera del Montello, di Segusino, di Trevignano, di Follina e di Pieve di Soligo hanno conseguito la maggiorazione di voto, per tutte o per parte delle azioni possedute, ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave S.p.A., per n. 15.342.193 azioni Ascopiave S.p.A. (anziché n. 15.093.959 azioni comunicate dai soci paciscenti) su un numero totale di n. 15.734.784 azioni Ascopiave S.p.A. conferite nel patto parasociale.

Ai sensi degli articoli 65-*quinquies*, 65-*sexies* e 65-*septies* del Regolamento Emittenti, il documento è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2026-2029 del Gruppo

In data 12 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2026-2029 del Gruppo. Il piano delinea un percorso di crescita sostenibile, valorizzando sia l'impatto delle iniziative di investimento già avviate e programmabili, sia l'ipotesi di aggiudicazione di nuove concessioni di distribuzione del gas. Lo sviluppo avverrà in condizioni di equilibrio della struttura finanziaria, garantendo una distribuzione di dividendi remunerativa e in crescita. Il piano conferma l'impegno del Gruppo verso il miglioramento delle performance di qualità, sicurezza,

impatto ambientale e sociale delle attività gestite, favorendo l'evoluzione tecnologica delle infrastrutture in coerenza con le esigenze del futuro sistema energetico, che vedrà un sempre maggior utilizzo dei gas verdi.

Highlights economico-finanziari

- EBITDA al 2029: 191 milioni di euro (+39 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2025);
- Risultato netto al 2029: 43 milioni di euro (non comparabile con quello del 2025, influenzato da significative componenti di reddito non ricorrenti);
- Investimenti netti 2026-2029: 675 milioni di euro;
- Disinvestimenti in assets e partecipazioni 2026-2029: 24 milioni di euro;
- Posizione finanziaria netta al 2029: 911 milioni di euro;
- Posizione finanziaria netta / Margine Operativo Lordo al 2029: 4,8x;
- Previsione dei dividendi distribuiti: 16 centesimi per azione per l'esercizio 2025, in crescita di 1 centesimo per azione negli anni successivi sino al 2028.

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. agli Azionisti sulla futura composizione del Consiglio di Amministrazione

In data 12 febbraio 2026 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che il documento "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. agli Azionisti sulla futura composizione del Consiglio di Amministrazione" è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.gruppoascopiave.it sezione "Investor relator" - "Assemblee") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l..

Proposta del Socio Asco Holding S.p.A.

In data 5 marzo 2026, Ascopiave S.p.A. ha informato che il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto in data 26 febbraio 2026, a mezzo PEC, una comunicazione con cui il Socio Asco Holding S.p.A. ha proposto una serie di modifiche allo statuto della Società, richiedendo la convocazione di un'assemblea straordinaria in data coincidente con la convocanda assemblea ordinaria nonché formulando specifiche richieste al Consiglio di Amministrazione della Società in ordine alle modalità di svolgimento della prossima assemblea. Il Consiglio ha esaminato nel corso della riunione del 5 marzo 2026 le proposte pervenute ed ha ritenuto di sottoporre al Socio Asco Holding alcune richieste di chiarimento e informazioni integrative illustrate nella lettera inviata allo stesso. Il Consiglio ha informato che avrebbe avuto cura di pubblicare il riscontro che sarebbe pervenuto dal Socio Asco Holding non appena ricevuto. Il Consiglio si è riservato la facoltà di presentare una propria relazione sulle proposte sottoposte all'assemblea ai sensi dell'art. 125-ter, comma 3 del TUF. Il testo integrale della lettera di Asco Holding e della richiesta di chiarimenti formulata dal Consiglio di Amministrazione al socio sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l. e sul sito internet della Società, in particolare nella sezione "Investor Relations / Assemblee" (www.gruppoascopiave.it).

Riscontro dal Socio Asco Holding S.p.A.

In data 11 marzo 2026, facendo seguito all'informativa resa da Ascopiave S.p.A. nel comunicato stampa del 5 marzo 2026, in merito alla proposta di modifiche statutarie pervenuta in data 26 febbraio 2026 dal Socio Asco Holding S.p.A., è stata data informativa che in data 10 marzo 2026 Ascopiave S.p.A. ha ricevuto un riscontro dal Socio in merito alla richiesta di chiarimenti formulata dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., come illustrato nella lettera che è stata inviata al Socio in data 5 marzo 2026.

Il Socio aveva ritenuto che fosse preferibile, allo stato, soprassedere alla richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria, formulata con la comunicazione del 26 febbraio 2026, avente ad oggetto le modifiche statutarie e delle disposizioni transitorie ivi esposte.

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e pubblicazione dell'Avviso di convocazione e di alcune relazioni illustrative

In data 12 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha deliberato di convocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per il giorno 22 aprile 2026 in prima convocazione e per il giorno 23 aprile 2026 in seconda convocazione, alle ore 15, presso la sede legale della Società in Pieve di Soligo (TV), Via Verizzo n. 1030. Si precisa che tale Assemblea è stata revocata dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 15 aprile 2026.

Con riguardo a tale Assemblea, revocata in data 15 aprile 2026, è stata data informativa che l'Assemblea Ordinaria sarebbe stata chiamata a deliberare (i) sull'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo, (ii) sull'approvazione della prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2026) e voto consultivo sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025), (iii) sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e (iv) sulla nomina del Collegio Sindacale.

Patti parasociali - rinnovo tacito triennale

In data 23 marzo 2026, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, è stata data informativa che è stata pubblicata nella sezione *Corporate Governance* del sito internet www.gruppoascopiave.it una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020. Tale aggiornamento ha avuto ad oggetto il tacito rinnovo del patto parasociale per un ulteriore triennio ai sensi dell'art. 6 dello stesso Patto, avvenuto in data 16 marzo 2026.

Ai sensi degli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies del Regolamento Emittenti, il documento è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché nella sezione *Corporate Governance* del sito internet www.gruppoascopiave.it.

Assemblea Ordinaria degli Azionisti - Avviso di pubblicazione delle liste per la nomina degli organi sociali e di relazioni illustrative

In data 31 marzo 2026, con riferimento all'Assemblea ordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A., convocata per il giorno 22 aprile 2026 in prima convocazione e per il giorno 23 aprile 2026 in seconda convocazione (revocata in data 15 aprile 2026), per deliberare tra l'altro in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è stato comunicato che sono state presentate, nei termini previsti, le seguenti liste per il rinnovo degli organi sociali.

Nomina Consiglio di Amministrazione:

Lista n. 1 (lista di maggioranza) presentata dal socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,628% del capitale sociale e al 61,422% del capitale votante) ha proposto quali candidati alla carica di Consigliere di amministrazione i Signori: 1. Luisa Vecchiato, 2. Giovanni Zoppas, 3. Federica Monti, 4. Stefano Faè, 5. Alessandra Gazzola, 6. Matteo Conoscitore; il dott. Giovanni Zoppas è altresì proposto alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A.

Lista n. 2 (lista di minoranza) presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A. (titolare del 4,399% del capitale sociale e del 5,207% del capitale votante) ha proposto i Signori: 1. Marco Turatti, 2. Valeria Ganzaroli.

Lista n. 3 (lista di minoranza) presentata dal socio Comune di Segusino, in proprio e per delega dei Comuni di Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Pieve di Soligo, Follina e Riese Pio X (titolare del 6,712% del capitale sociale e del 7,846% del capitale votante) ha proposto i Signori: 1. Marco Della Pietra, 2. Gloria Paulon.

Nomina Collegio Sindacale:

Lista n. 1 (lista di maggioranza) presentata dal socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,628% del capitale sociale e al 61,422% del capitale votante) ha proposto quali candidati alla carica di Sindaco effettivo i Signori: 1. Luca Biancolin, 2. Annalisa Signor; e quale candidato alla carica di Sindaco supplente il Signor: 1. Paolo Papparotto.

Lista n. 2 (lista di minoranza) presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A. (titolare del 4,399% del capitale sociale e del 5,207% del capitale votante) ha proposto quale candidato alla carica di Sindaco effettivo il Signor: 1. Antonio Schiro, e quale candidato alla carica di Sindaco supplente il Signor: 1. Enrico Bucatari.

In data 31 marzo 2026 Ascopiave S.p.A. ha informato che il socio Comune di Segusino, in proprio e per delega dei Comuni di Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Pieve di Soligo, Follina e Riese Pio X (titolare del 6,712% del capitale sociale e del 7,846% del capitale votante) ha proposto quale candidato alla carica di Sindaco effettivo la Signora: 1. Adele Grande, e quale candidato alla carica di Sindaco supplente la Signora: 1. Cinzia Testa (lista n. 3 - lista di minoranza). Ascopiave ha informato che tale lista n. 3 si considerava come non presentata, in quanto non erano state osservate le disposizioni dell'art. 22 dello Statuto Sociale per la presentazione delle liste.

Ascopiave ha informato altresì che i Soci Comuni di Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Pieve di Soligo, Follina, Riese Pio X e Segusino hanno fatto pervenire in data 31 marzo 2026 una diffida ad escludere la lista, a cui Ascopiave ha dato prontamente riscontro, confermando che tale lista doveva intendersi come non pervenuta in quanto la documentazione integrativa mancante, ricevuta in data 31 marzo 2026, era stata inviata oltre i termini previsti dalla normativa applicabile.

Ascopiave S.p.A. ed Italgas Reti S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

In data 31 marzo 2026 Ascopiave ed Italgas hanno sottoscritto l'atto definitivo per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di Reti Padova S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di assets composto da 475 km di rete e circa 26,6 mila pdr di distribuzione gas in 10 comuni in provincia di Padova. L'operazione è stata completata a valle del verificarsi delle relative condizioni sospensive e del conferimento da parte di Italgas Reti S.p.A. in Reti Padova S.r.l. degli asset ricompresi nei rami d'azienda sopra menzionati. Il deal è divenuto efficace dal 1° aprile 2026 e, a decorrere da tale data, Ascopiave S.p.A. è divenuta titolare dell'intero capitale della società acquisendone conseguentemente il controllo. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2024 sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al closing, come da prassi e nei modi stabiliti dal contratto di compravendita. Si segnala che al termine dell'esercizio 2024 la RAB era pari a 23,6 milioni di Euro.

Ricezione di un atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia e ricezione di un ricorso cautelare in corso di causa ex art. 2378, comma 3, c.c. e art. 700 c.p.c. - Tribunale di Venezia

In data 8 aprile 2026 la Società ha dato informativa di avere ricevuto la notifica di un atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia, Sezione specializzata in materia di impresa, promosso dai Comuni di Spresiano e di Segusino, volto ad impugnare la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2026 nella parte relativa all'esclusione dalla votazione assembleare della lista di minoranza (lista n. 3) - presentata dal socio Comune di Segusino, in proprio e per delega dei Comuni di Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Pieve di Soligo, Follina e Riese Pio X - per la nomina dei componenti del collegio sindacale.

In data 12 aprile 2026 la Società ha dato informativa di avere ricevuto un ricorso cautelare in corso di causa proposto dai Comuni di Spresiano e di Segusino avanti il Tribunale di Venezia - Sezione specializzata in materia di impresa, ai sensi dell'art. 2378, comma 3, cod. civ. e dell'art. 700 c.p.c., con cui i ricorrenti hanno chiesto, tra l'altro: (i) la sospensione dell'esecuzione della deliberazione consiliare del 31 marzo 2026; (ii) la riammissione della lista n. 3 alla votazione dell'Assemblea convocata per il 22/23 aprile 2026; (iii) l'ordine alla Società di informare soci, Consob e mercato circa la riammissione. In tale contesto, in data 15 aprile 2026, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno deliberare la revoca dell'avviso di convocazione dell'Assemblea già fissata per il 22/23 aprile 2026 e la contestuale convocazione di una nuova Assemblea in data successiva, avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 2364, ultimo comma, cod. civ. e dall'art. 10.4 dello Statuto sociale (pari a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio), al fine di dare maggiore certezza alla procedura assembleare di nomina dell'organo di controllo, nell'interesse della Società, di tutti i suoi *stakeholder* e del mercato.

La revoca e la riconvocazione hanno, in particolare, consentito di rimuovere la situazione di contenzioso e di evitare che l'Assemblea fosse chiamata a deliberare - anche in punto di rinnovo degli organi sociali - in presenza di istanze cautelari e di esiti processuali incerti.

In data 21 aprile 2026, la Società ha informato che il Tribunale di Venezia - Sezione Specializzata in materia di Impresa ha dichiarato l'estinzione del ricorso cautelare in corso di causa, proposto ai sensi dell'art. 2378, comma 3, cod. civ. e dell'art. 700 c.p.c., nonché del procedimento instaurato con atto di citazione avanti al medesimo Tribunale.

Rettifica calendario annuale degli eventi societari: revoca e nuova convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci

In data 15 aprile 2026, Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha deliberato di revocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., inizialmente prevista per il 22 aprile 2026, in prima convocazione, e per il 23 aprile 2026, in seconda convocazione, e di riconvocare la stessa entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio; è stata data informativa che, di tale riconvocazione sarebbe stata data successiva comunicazione. Tale decisione è stata motivata dall'opportunità di dare maggiore certezza alla

procedura assembleare di nomina dell'organo di controllo, nell'interesse della Società, di tutti i suoi *stakeholder* e del mercato.

La società ha informato che l'Assemblea Ordinaria sarebbe stata chiamata a deliberare (i) sull'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo, (ii) sull'approvazione della prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2026) e voto consultivo sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025), (iii) sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e (iv) sulla nomina del Collegio Sindacale.

È stato reso noto che l'Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e la documentazione assembleare sarebbero stati nuovamente messi a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa di legge e regolamentare vigente e applicabile.

Nuova convocazione di Assemblea Ordinaria degli Azionisti e pubblicazione di alcune relazioni

In data 23 aprile 2026, a seguito dell'informativa divulgata con il comunicato stampa pubblicato in data 15 aprile 2026, con riguardo alla revoca dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o "Società") del 22 aprile 2026 deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società, è stata convocata l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. per il giorno 3 giugno 2026, in prima convocazione e per il giorno 4 giugno 2026, in seconda convocazione, alle ore 9, presso lo Studio Notarile Tassinari & Damascelli, in Bologna (BO), Via Galliera, n. 8. La Società ha deliberato di avvalersi della facoltà di cui all'art. 12 dello Statuto Sociale di prevedere che l'intervento in Assemblea avvenga, ai sensi dell'articolo 135-*undecies*.1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") con l'intervento esclusivo del rappresentante designato di cui all'articolo 135-*undecies* del TUF.

L'Assemblea Ordinaria sarebbe stata chiamata a deliberare (i) sull'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo, (ii) sull'approvazione della prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2026) e voto consultivo sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025), (iii) sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e (iv) sulla nomina del Collegio Sindacale.

Il progetto di bilancio civilistico e il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave dell'esercizio 2025, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 5 marzo 2026 e, come comunicato in data 15 aprile 2026, la decisione di revocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., inizialmente prevista per il 22/23 aprile 2026, e di riconvocare la stessa entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, è stata motivata dall'opportunità di dare maggiore certezza alla procedura assembleare di nomina dell'organo di controllo, nell'interesse della Società, di tutti i suoi *stakeholder* e del mercato. Si è ricordato che in data 21 aprile 2026 la Società ha informato che il Tribunale di Venezia - Sezione Specializzata in materia di Impresa ha dichiarato l'estinzione del ricorso cautelare in corso di causa, nonché del procedimento instaurato con atto di citazione avanti al medesimo Tribunale, a seguito della rinuncia agli atti del giudizio depositata dal Comune di Spresiano e dal Comune di Segusino.

In data 23 aprile 2026, è stata data informativa altresì che il dividendo, se approvato, sarebbe stato messo in pagamento il giorno 10 giugno 2026 (anziché il 6 maggio 2026), con stacco della cedola in data 8 giugno 2026 (anziché il 4 maggio 2026) e *record date* il 9 giugno 2026 (anziché il 5 maggio 2026).

Assemblea Ordinaria degli Azionisti - Avviso di pubblicazione delle liste per la nomina degli organi sociali

In data 13 maggio 2026, con riferimento all'Assemblea ordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A., che si è tenuta il giorno 3 giugno 2026 in prima convocazione, per deliberare tra l'altro in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Società ha comunicato che sono state presentate, nei termini previsti, le seguenti liste per il rinnovo degli organi sociali.

Nomina Consiglio di Amministrazione

Lista n. 1 (lista di maggioranza) presentata dal socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,628% del capitale sociale e al 61,422% del capitale votante) ha proposto quali candidati alla carica di Consigliere di amministrazione i Signori: 1. Luisa Vecchiato, 2. Giovanni Zoppas, 3. Federica Monti, 4. Stefano Faè, 5. Alessandra

Gazzola, 6. Matteo Conoscitore; il dott. Giovanni Zoppas è altresì proposto alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A.

Lista n. 2 (lista di minoranza) presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A. (titolare del 4,399% del capitale sociale e del 5,207% del capitale votante) ha proposto i Signori: 1. Guglielmo Ferrarese, 2. Valeria Ganzaroli.

Nomina Collegio Sindacale

Lista n. 1 (lista di maggioranza) presentata dal socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,628% del capitale sociale e al 61,422% del capitale votante) ha proposto quali candidati alla carica di Sindaco effettivo i Signori: 1. Luca Biancolin, 2. Annalisa Signor; e quale candidato alla carica di Sindaco supplente il Signor: 1. Paolo Papparotto.

Lista n. 2 (lista di minoranza) presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A. (titolare del 4,399% del capitale sociale e del 5,207% del capitale votante) ha proposto quale candidato alla carica di Sindaco effettivo il Signor: 1. Andrea Denti, e quale candidato alla carica di Sindaco supplente il Signor: 1. Alberto Guasti.

La Società ha informato altresì che il socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,628% del capitale sociale e pari al 61,422% del capitale votante) ha presentato una proposta di deliberazione in merito alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Giovanni Zoppas, nonché in merito alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, comma 1 cod. civ. e una proposta di deliberazione in merito alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2402 cod. civ..

Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 3 giugno 2026

In data 3 giugno 2026 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A.:

- ha approvato il bilancio dell'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2025, da cui risultano un margine operativo lordo consolidato pari a Euro 154,1 milioni (Euro 103,4 milioni nell'esercizio 2024) e un utile netto consolidato pari a Euro 86,8 milioni (Euro 36,5 milioni nell'esercizio 2024);
- ha deliberato di destinare l'utile di esercizio al 31 dicembre 2025 pari a Euro 50,2 milioni a distribuzione di dividendi e in particolare ha approvato la distribuzione di un dividendo complessivo pari ad Euro 0,16 lordi per ogni azione che sarebbe risultata in circolazione alla *record date* (escluse le azioni proprie in portafoglio), per un ammontare totale, calcolato tenendo in considerazione il numero di azioni proprie detenute dalla Società alla data del 5 marzo 2026, di Euro 34,6 milioni. Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 10 giugno 2026 con stacco della cedola in data 8 giugno 2026 (*record date* il 9 giugno 2026);
- non ha approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2026);
- ha espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025);
- ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale per gli esercizi 2026-2028 nonché determinato i relativi compensi;
- ha nominato il dott. Giovanni Zoppas alla presidenza del Consiglio di Amministrazione e il dott. Andrea Denti alla presidenza del Collegio Sindacale.

Conferimento poteri al Presidente, nomina e conferimento poteri all'AD, verifica indipendenza di amministratori e sindaci, costituzione dei Comitati.

In data 8 giugno 2026 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha nominato il consigliere dott. Stefano Faè quale Amministratore Delegato e CEO della Società, conferendogli i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Giovanni Zoppas. Per effetto dell'attribuzione di tali poteri, il dott. Giovanni Zoppas è stato qualificato quale Presidente esecutivo non indipendente.

Sulla base delle informazioni fornite dai diretti interessati, nonché di quelle già in proprio possesso, il Consiglio ha accertato - ai sensi delle applicabili disposizioni del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e del Codice di Corporate Governance - che gli amministratori Luisa Vecchiato, Federica Monti, Alessandra Gazzola, Guglielmo

Ferrarese e Matteo Conoscitore fossero in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 2, del TUF e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance e che, pertanto, la propria composizione risulta conforme a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana applicabili agli emittenti quotati nel segmento Euronext STAR Milan. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio ai fini della valutazione dell'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati, ha accertato il possesso, in capo ai propri componenti, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 2, del TUF e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance, esponendo l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. La composizione del Collegio Sindacale è pertanto conforme a quanto previsto dallo stesso art. 148 del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto a costituire i seguenti comitati endoconsiliari, individuandone i relativi componenti:

- Comitato Controllo e Rischi:
 - Luisa Vecchiato (Presidente), amministratore indipendente;
 - Federica Monti, amministratore indipendente;
 - Guglielmo Ferrarese, amministratore indipendente,
- Comitato per le Remunerazioni:
 - Federica Monti (Presidente), amministratore indipendente;
 - Luisa Vecchiato, amministratore indipendente;
 - Guglielmo Ferrarese, amministratore indipendente,
- Comitato per la Sostenibilità:
 - Matteo Conoscitore (Presidente), amministratore indipendente;
 - Guglielmo Ferrarese, amministratore indipendente;
 - Alessandra Gazzola, amministratore indipendente.

Il curriculum vitae di ogni amministratore e sindaco, nonché le informazioni relative alle liste di provenienza sono consultabili sul sito internet della Società (www.gruppoascopiave.it).

Avvio di un confronto con il Direttore Generale di Ascopiave, dott. Nicola Cecconato, volto alla possibile definizione di tutti i rapporti intercorrenti con la Società

In data 9 giugno 2026, con riferimento alla notizia che era stata pubblicata dagli organi di stampa in pari data, la Società ha informato che era stato avviato un confronto con il Direttore Generale di Ascopiave, Dott. Nicola Cecconato, volto alla possibile definizione dei rapporti intercorrenti con la Società, nel rispetto delle politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti e subordinatamente all'approvazione da parte degli organi societari competenti. È stato precisato che non era stato raggiunto alcun accordo vincolante. Ascopiave ha altresì informato che avrebbe tempestivamente informato il mercato qualora fossero stati raggiunti accordi definitivi e vincolanti, in conformità alla normativa applicabile.

Risoluzione consensuale dei rapporti con il dott. Nicola Cecconato

In data 15 giugno 2026, facendo seguito a quanto comunicato in data 3, 8 e 9 giugno 2026, Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i termini e le condizioni di un verbale di conciliazione in sede protetta per la cessazione consensuale di ogni rapporto tra il Dott. Nicola Cecconato e la Società (l'"Accordo"). L'Accordo ha fatto seguito al mancato rinnovo del Dott. Cecconato quale componente del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti svoltasi in data 3 giugno 2026 e alla conseguente definizione di una nuova governance aziendale, con nomina di un nuovo Amministratore Delegato e CEO nella persona del dott. Stefano Faè con poteri sovrapposti a quelli conferiti al Dott. Cecconato in qualità di Direttore Generale. In particolare, l'Accordo ha previsto, con effetto dal 30 giugno 2026, la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dirigenziale in essere con il Dott. Nicola Cecconato, in virtù del quale quest'ultimo ricopriva il ruolo di Direttore Generale, nonché le dimissioni del Dott. Cecconato da ogni altra carica nelle società del gruppo Ascopiave e/o da partecipazioni a comitati e ruoli di rappresentanza. Ai sensi dell'Accordo, la Società ha riconosciuto al Dott. Cecconato: (i) un importo lordo pari a Euro 2.382.245 a titolo di incentivo all'esodo connesso alla cessazione

del rapporto di lavoro dirigenziale; e (ii) un importo lordo pari a Euro 231.129, oltre IVA e contributo integrativo previdenziale ove applicabili, in relazione alla cessazione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, per un importo complessivo di Euro 2.613.374. Tali importi sono stati erogati entro il 1° luglio 2026 unitamente alle ordinarie competenze di fine rapporto. Non sono previsti il mantenimento di diritti connessi a piani di incentivazione di breve e lungo termine, né alcun vincolo di non concorrenza. Restano valide rispetto ai bonus corrisposti al Dott. Cecconato le previsioni di claw-back previste dagli accordi con il manager, dalle politiche di remunerazione e nei regolamenti dei piani di incentivazione, ove ne ricorrano i presupposti. Le condizioni economiche dell'Accordo sono state determinate in conformità con la politica di remunerazione vigente (*i.e.* la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2025, tenuto conto che l'Assemblea del 3 giugno u.s. non ha approvato la politica di remunerazione proposta per l'esercizio 2026) e con gli accordi in essere con il Dott. Cecconato. Tenuto conto che il Dott. Cecconato era parte correlata della Società in quanto dirigente con responsabilità strategiche, l'Accordo è stato qualificato come operazione con parti correlate di minore rilevanza ai sensi della procedura adottata dalla Società. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione è stata pertanto preceduta dal parere motivato favorevole del Comitato per le Remunerazioni, anche nella veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In data 15 giugno 2026, per quanto noto alla Società, il dott. Nicola Cecconato non possedeva azioni della Società. A Nicola Cecconato, che ha svolto la sua attività in Ascopiave fin dal 2017, il Consiglio di Amministrazione ha espresso un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni e gli ha augurato il miglior successo per le nuove sfide professionali.

Sottoscrizione del verbale di conciliazione con il Dott. Nicola Cecconato

In data 24 giugno 2026, facendo seguito a quanto comunicato in data 15 giugno 2026, Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") ha reso noto che è stato sottoscritto il verbale di conciliazione in sede protetta che disciplina la cessazione consensuale di ogni rapporto tra il Dott. Nicola Cecconato e la Società (l'"Accordo") che ha avuto efficacia dal 1° luglio 2026.

A seguito della soppressione della figura del Direttore Generale sono venuti meno anche i poteri del Vice Direttore Generale in quanto collegati a tale figura; in data 1° luglio si è proceduto alla revoca formale.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo Ascopiave gestisce 504 concessioni per il servizio di distribuzione gas (di cui 5 per la distribuzione di GPL e 2 miste) attraverso le società AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., AP Reti Gas North S.p.A e Reti Padova S.r.l., distribuite in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati riferiti all'attività di distribuzione del gas del gruppo al 30 giugno 2026 ed un confronto con quelli del primo semestre 2025:

	Primo semestre	
	2026	2025
Volume di gas distribuito (mln mc)	1.327	811
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	22.232	14.729
Totale nuove reti posate / sostituite (Km)	25,4	33
Totale contatori attivi (n.)	1.490.404	869.267
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	1.370.309	818.619
Tempo medio di arrivo sul luogo (minuti)	36,94	36,72

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	30 06 2026	30 06 2025
Rispetto della puntualità negli appuntamenti concordati con il cliente finale	99,557%	99,880%
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	98,618%	98,780%

Nel corso primo semestre la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 8.180 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 36,94 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Inoltre, è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, cercando di ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti.

Sono proseguite le attività effettuate per perseguire il miglioramento dell'efficienza energetica delle cabine REMI ottimizzando il sistema di preriscaldamento con diverse soluzioni tecnologiche quali pompe di calore, fotovoltaico e solare

termico. L'iniziativa ha permesso di ottenere elevati risparmi energetici riducendo il gas necessario al sistema di preriscaldamento.

È stato inoltre ampliato l'utilizzo dell'innovativa tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni.

Questa tecnologia, grazie ad una serie di apparati, sensori e dispositivi installati su un veicolo attrezzato, combinati con l'utilizzo di sofisticati software di analisi, permette una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di almeno tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelle tradizionali.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la pubblicazione del DM 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020 e determinati i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2021-2024. Con la pubblicazione del decreto MASE del 21 luglio 2025 sono state aggiornate le regole di funzionamento del meccanismo dei certificati bianchi e sono stati pubblicati gli obiettivi generali per i distributori per il periodo 2025-2030.

Per tutte le società di distribuzione obbligate del Gruppo si segnala che nella sessione di novembre 2025 è stato completato l'obiettivo 2023 e che nella sessione di maggio 2026 sono stati consegnati gli obiettivi minimi correlati all'obiettivo 2025.

Si segnala che il quantitativo di titoli assegnati alle società di distribuzione del Gruppo per l'esercizio 2024 è pari a 76.867 certificati (a cui si aggiungono 8.739 TEE assegnati ad AP Reti Gas Next Grids S.p.A.), per l'esercizio 2025 è pari a 51.094 certificati, mentre per l'esercizio 2026 è pari a 56.938 (28.469 certificati pro-quota semestrale).

Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale le società del Gruppo, al fine del conseguimento degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico degli esercizi 2024 e 2025, dovranno consegnare ulteriori 50.518 certificati.

Nei primi mesi del 2026 sono stati acquistati i titoli necessari per soddisfare il minimo dell'obiettivo 2025 che è stato consegnato a fine maggio. Si segnala infine che dal 1° giugno la società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. è stata incorporata per fusione nella società AP Reti Gas North S.p.A. che quindi acquisirà tutti gli obblighi della stessa.

Contenziosi

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI GAS

Alla data del 30 giugno 2026 sono pendenti:

AP RETI GAS - COMUNE DI SOVIZZO

Un giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente ha richiesto il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65 mila / anno, a far data dal 01 gennaio 2013.

Con Sentenza del 10 dicembre 2021, il Giudice monocratico ha accolto la domanda del Comune e condannato AP Reti Gas S.p.A. al pagamento di € 65 migliaia/anno, dal 2013 e sino alla conclusione dell'attuale gestione.

La Società non condividendo quanto stabilito nella pronuncia e ritenendola illegittima, ha proposto appello (RG 95/2022).

La prima udienza è stata celebrata il 16 maggio 2022 e l'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta il 12 giugno 2023.

Con Sentenza del 12 dicembre 2023, la Corte d'Appello di Venezia ha rigettato il ricorso di AP Reti Gas, confermando la Sentenza di primo grado.

La Società ha provveduto al pagamento del dovuto, ma ha altresì proposto ricorso per Cassazione.

AP RETI GAS - COMUNE DI TORREBELVICINO

Un giudizio amministrativo, pendente al TAR Veneto, avviato da AP Reti Gas S.p.A. in data 30 ottobre 2025, nei riguardi del Comune di Torrebelticino, per l'annullamento del provvedimento, prot. 8317/2025 del 8 agosto 2025, con

il quale il Comune ha comunicato la chiusura del procedimento e l'archiviazione dell'istanza del 10 aprile 2024 avente ad oggetto la revisione dell'equilibrio economico finanziario della concessione di distribuzione del gas naturale per il periodo di proroga *ope legis*, nonché invitato e diffidato la Società a corrispondere, entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, il canone del primo semestre 2025 pari a € 141.085,59 oltre ad interessi moratori maturati.

Sono stati altresì fatti oggetto dell'impugnativa tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e consequenziali e, in particolare, la Comunicazione del Comune del 4 giugno 2025 relativa ai motivi ostativi ex art.10-bis della Legge n. 241/90 all'accoglimento dell'istanza e, ove occorrer possa, le note comunali del 13 novembre 2024, prot. 11217, del 6 marzo 25 e del 29 settembre 2025.

È stato quindi richiesto l'accertamento del diritto della società alla riduzione del canone concessorio nella misura indicata nell'istanza di revisione dell'equilibrio economico finanziario della concessione, secondo buona fede e in misura congrua, nonché l'adozione delle misure idonee ad assicurare l'attuazione del giudicato, compresa la nomina di un commissario *ad acta*.

Il ricorso è stato altresì correlato dall'istanza cautelare (per la sospensione del provvedimento di diniego e del connesso pagamento del canone nell'entità originaria).

Con Ordinanza n. 601 del 01/12/2025, il TAR ha accolto la domanda cautelare ai fini di cui all'art. 55, comma 10, CPA e ha fissato l'udienza per la trattazione del merito del ricorso per il 15 aprile 2026, con spese (della fase cautelare) compensate.

Con Sentenza n. 1513 pubblicata il 06 luglio 2026, il TAR ha accolto il ricorso per la rilevata carenza di motivazione, compensando le spese del giudizio.

AP RETI GAS - COMUNI DI MALO, MONTECCHIO MAGGIORE, SCHIO E VALDAGNO

Quattro giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas S.p.A. a febbraio 2026, nei riguardi Comuni di Malo (RG 475/2026), Montecchio Maggiore (RG 473/2026), Schio (RG 472/2026) e Valdagno (RG 474/2026), per l'annullamento dei provvedimenti, del tutto simili tra loro, con i quali i Comuni hanno comunicato la chiusura del procedimento e l'archiviazione dell'istanza del 10 aprile 2024 avente ad oggetto la revisione dell'equilibrio economico finanziario della concessione di distribuzione del gas naturale per il periodo di proroga *ope legis*, nonché richiesto alla società il pagamento dei canoni nella misura originaria.

Sono stati altresì fatti oggetto dell'impugnativa tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e consequenziali.

È stato quindi richiesto l'accertamento del diritto della società alla riduzione del canone concessorio nella misura indicata nell'istanza di revisione dell'equilibrio economico finanziario della concessione del 10/04/2024, secondo buona fede e in misura congrua, nonché l'adozione delle misure idonee ad assicurare l'attuazione del giudicato, compresa la nomina di un commissario *ad acta*.

I ricorsi sono stati altresì correlati dalle istanze cautelari, per la sospensione dei provvedimenti di diniego e delle connesse richieste di pagamento. Queste sono state accluse anche ai sensi dell'art. 55, comma 10, c.p.a., quindi al fine di sollecitare la fissazione dell'udienza (di merito).

Le udienze per la valutazione delle istanze cautelari si sono svolte il 25 marzo 2026. In tale sede, si è rinunciato all'istanza cautelare a fronte della fissazione celere delle udienze di merito.

Queste sono state fissate per il 7 ottobre 2026.

Nel frattempo, con il Comune di Schio è stata raggiunta l'intesa sull'entità del canone concessorio, formalizzata in data 29 giugno 2026, mediante "Accordo Sostitutivo di Provvedimento" ai sensi dell'art. 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, con conseguente cessazione della materia del contendere tra la società e il Comune di Schio. In tal senso, le Parti, per il tramite dei propri legali difensori, depositeranno apposita dichiarazione congiunta, con richiesta di compensazione delle spese di lite.

Un'analoga intesa sta per essere formalizzata anche con il Comune di Thiene, con il quale, tuttavia, non è pendente giudizio.

AP RETI GAS NORTH - (11) COMUNI EX SOCIETÀ IMPIANTI METANO (AP RETI GAS NEXT GRIDS)

Si premette che, con atto del 22 dicembre 2025, Ascopiave S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale di Società Impianti Metano S.R.L. In pari data, l'Assemblea dei soci ha deliberato: 1) la trasformazione della società in S.p.A., 2) il cambio di denominazione sociale in AP Reti Gas Next Grids S.p.A. e 3) il trasferimento della sede legale a Pieve di Soligo, via Verizzo, 1030. La deliberazione, conseguente all'espletamento degli adempimenti legali conseguenti, ha assunto efficacia a far data dal 14 gennaio 2026.

In seguito, a far data dal 01 giugno 2026, AP Reti Gas North S.p.A. ha fuso per incorporazione AP Reti Gas Next Grids S.p.A., con ciò subentrando ex art. 2504-bis c.c. nelle posizioni giuridiche, anche processuali di questa.

Dunque, alla data del 30 giugno 2026, AP Reti Gas North ha undici contenziosi pendenti con altrettanti Comuni concedenti, così divisi:

A. Sei giudizi (pendenti presso diversi TAR), rispettivamente, con i Comuni di Lallio (RG 923/2025), Lonato (RG 1306/2025), Mapello (925/2025), Provaglio d'Iseo (RG 253/2025), Sergnano (RG 428/2025) e Vertova (RG 926/2025), hanno ad oggetto la contestazione del diniego delle istanze di rideterminazione del canone, presentate dalla società per sopravvenuto disequilibrio economico / finanziario della gestione.

I giudizi nei riguardi dei Comuni di Lonato e Provaglio d'Iseo sono stati integrati da impugnative, con motivi aggiunti, rivolte a provvedimenti di ingiunzione amministrativa notificati dai Comuni medesimi. La società, in particolare, prima dell'impugnativa, ha provveduto ai pagamenti richiesti, con riserva di non acquiescenza e ripetizione.

B. Ai giudizi di cui alla precedente lett. A, si è aggiunta, a febbraio 2026, l'impugnativa c/o il TAR Emilia-Romagna del provvedimento di diniego all'istanza di revisione del canone del Comune di Alseno.

C. Un giudizio al TAR Lombardia Brescia di contestazione del mancato riscontro del Comune di Scanzorosciate all'istanza di rideterminazione del canone. Con Sentenza n. 480 del 02/04/2026, il TAR ha accolto il ricorso e, per l'effetto, ha ordinato al Comune di Scanzorosciate di portare a compimento il procedimento avviato a seguito dell'istanza della ricorrente mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Ha inoltre condannato il Comune a rimborsare le spese di lite, liquidate in euro 3.500,00, oltre oneri ed accessori come per legge.

In seguito, a fronte della formalizzazione del diniego di revisione del canone, comunicata dal Comune in data 23 aprile 2026, la società, previa istanza di annullamento in auto-tutela, respinta dall'Ente, con ricorso notificato il 22 giugno 2026, ha provveduto all'impugnazione c/o il TAR Lombardia Brescia, integrandosi quindi i contenziosi di cui alle precedenti lett. A e B.

D. Un giudizio, pendente in Consiglio di Stato, nei riguardi del Comune di Turate (RG 8461/2025), a seguito dell'impugnativa dell'Ente della Sentenza di primo grado del TAR Lombardia Milano, concerne la valenza dell'accordo di determinazione del valore di rimborso e la ripetizione della somma *una tantum* versata al Comune (€ 60.000) in occasione dell'accordo medesimo, disapplicato dal Comune a fronte della normativa sopravvenuta.

Con Sentenza n. 4888/2026 pubblicata il 18 giugno 2026, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Comune, confermando la pronuncia di primo grado, compensando le spese del giudizio.

E. Un giudizio, pendente al Tribunale civile di Bergamo, nei riguardi del Comune di Stezzano (RG 5089/2025), concerne l'impugnativa, proposta dalla società, del Decreto Ingiuntivo notificato dal Comune per il pagamento del canone 2024 (per € 165.600 circa), nonostante la pendenza dell'iter di valutazione dell'istanza di rideterminazione del canone, già oggetto di un pregresso giudizio al TAR Brescia.

Con Decreto fuori udienza, il Giudice ha formulato una proposta conciliativa che prevede, per la società, il pagamento rateizzato di € 105.000, oltre alle spese legali della fase monitoria.

La società ha ritenuto di aderire alla proposta conciliativa, già riscontrata positivamente dal Comune. Seguirà quindi la stipula del relativo atto transattivo di chiusura del giudizio.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI GAS

Alla data del 30 giugno 2026 sono pendenti:

ASCOPIAVE / AP RETI GAS - ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e DELIBERA 117/2021/R/gas (oltre al connesso procedimento di accesso agli atti)

Un ricorso al TAR Lombardia - Milano (R.G. 522/2020), promosso nei confronti dell'ARERA da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti del 24 maggio 2021, è stata altresì impugnata la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas, recante la "*Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020*". Le Società hanno infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere ulteriormente lesivo per le

società di distribuzione del Gruppo.

Il Tribunale ha fissato l'udienza di merito al 3 dicembre 2025.

All'esito della (positiva) valutazione dei provvedimenti regolatori adottati dall'Autorità in adempimento di pronunce giudiziarie conseguenti ad impugnative promosse da altri competitor (con motivazioni analoghe a quelle sottoposte al giudizio di cui trattasi), le Società hanno ritenuto il ricorso non più di interesse. In conseguenza, è stata depositata la dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse.

Si è in attesa del provvedimento di improcedibilità del TAR Lombardia - Milano.

ASCOPIAVE - COMUNI DI SPRESIANO E SEGUSINO

In data 7 aprile 2026 la Società ha ricevuto la notifica di un atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia, Sezione specializzata in materia di impresa, promosso dai Comuni di Spresiano e di Segusino, volto ad impugnare la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2026 nella parte relativa all'esclusione dalla votazione assembleare della lista di minoranza (lista n. 3) - presentata dal socio Comune di Segusino, in proprio e per delega dei Comuni di Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Pieve di Soligo, Follina e Riese Pio X - per la nomina dei componenti del collegio sindacale.

In data 11 aprile 2026 la Società ha ricevuto un ricorso cautelare in corso di causa proposto dai medesimi Comuni di Spresiano e di Segusino avanti il Tribunale di Venezia - Sezione specializzata in materia di impresa, ai sensi dell'art. 2378, comma 3, cod. civ. e dell'art. 700 c.p.c., con cui i ricorrenti hanno chiesto, tra l'altro: (i) la sospensione dell'esecuzione della deliberazione consiliare del 31 marzo 2026; (ii) la riammissione della lista n. 3 alla votazione dell'Assemblea convocata per il 22/23 aprile 2026; (iii) l'ordine alla Società di informare soci, Consob e mercato circa la riammissione. In tale contesto, in data 15 aprile 2026, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno deliberare la revoca dell'avviso di convocazione dell'Assemblea già fissata per il 22/23 aprile 2026 e la contestuale convocazione di una nuova Assemblea in data successiva, avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 2364, ultimo comma, cod. civ. e dall'art. 10.4 dello Statuto sociale (pari a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio), al fine di dare maggiore certezza alla procedura assembleare di nomina dell'organo di controllo, nell'interesse della Società, di tutti i suoi stakeholder e del mercato.

La revoca e la riconvocazione hanno, in particolare, consentito di rimuovere la situazione di contenzioso e di evitare che l'Assemblea fosse chiamata a deliberare - anche in punto di rinnovo degli organi sociali - in presenza di istanze cautelari e di esiti processuali incerti.

Il Tribunale di Venezia - Sezione Specializzata in materia di Impresa ha quindi dichiarato l'estinzione del ricorso cautelare in corso di causa, proposto ai sensi dell'art. 2378, comma 3, cod. civ. e dell'art. 700 c.p.c., nonché del procedimento instaurato con atto di citazione avanti al medesimo Tribunale.

AP RETI GAS - COMUNE DI BELLUNO - ITALGAS RETI

Un giudizio amministrativo, pendente al TAR Veneto, avviato da AP Reti Gas S.p.A. in data 5 dicembre 2025, nei riguardi del Comune di Belluno e nei confronti di Italgas Reti S.p.A. (RG 2501/2025), per l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari, della nota del Comune di Belluno prot. n. 52778 del 5.11.2025, con la quale l'Amministrazione comunale rigettava l'istanza del 7.8.2025, presentata dalla società quale concorrente e seconda graduata nella gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM Belluno, in cui si invitava il Comune, quale controparte contrattuale di Italgas Reti S.p.A., aggiudicataria della gara e attuale concessionaria del servizio, a garantire l'effettiva e corretta applicazione delle condizioni offerte dalla stessa aggiudicataria, con riferimento specifico allo sconto tariffario di cui all'art. 13, comma 1, lett. a), D.M. n. 226/2011.

Sono stati altresì fatti oggetto dell'impugnativa tutti gli atti preordinati, consequenziali e comunque connessi, ivi compresa la relazione del DEC (Direttore dell'Esecuzione della Concessione), acquisita

dal Comune con prot. 52150 del 3.11.2025, richiamata nella nota impugnata e non conosciuta dalla ricorrente.

È stata quindi richiesta la dichiarazione dell'inefficacia dell'accordo modificativo delle condizioni economiche di aggiudicazione (sconto tariffario) tra Italgas Reti S.p.A. e il Comune di Belluno, ai sensi dell'art. 121, lett. a) o b), c.p.a., in ragione dell'adesione del Comune, con la nota impugnata, all'errata e illegittima interpretazione dello sconto tariffario adottata dall'aggiudicataria, nonché la condanna del Comune di Belluno ad esigere da Italgas Reti S.p.A. la conforme rettifica della comunicazione all'ARERA del valore dello sconto tariffario offerto ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento e, in difetto, a disporre la risoluzione del contratto, con conseguente subentro nella concessione di AP Reti Gas, per scorrimento della graduatoria, o, in subordine, con rinnovazione della procedura di gara.

Il Comune ed Italgas Reti si sono costituite in giudizio.

Il TAR ha fissato l'udienza cautelare per il 14 gennaio 2026. All'esito della stessa, il Presidente, d'intesa con le Parti, ha fissato direttamente l'udienza di merito per il 10 giugno 2026.

Deve segnalarsi che, in merito, ARERA, con nota del 09/01/2026, confermando la tesi fatta propria di AP Reti Gas anche nel contenzioso anzidetto, ha invitato Italgas Reti S.p.A. *"... a procedere, in occasione della prima finestra utile per le rettifiche ai sensi della determinazione n. 3/2015 - DIUC, prevista nel periodo 1-15 febbraio 2026, a rettificare il dato relativo al valore annuo dello sconto tariffario relativo all'ATEM Belluno, comunicato nell'ambito della raccolta RAB GAS, in coerenza con il valore massimo dello sconto Vlim riportato negli atti di gara..."*.

ASCO POWER - COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA (concessione idroelettrica Torrente Mella)

Un giudizio presso il Tribunale di Brescia (RG 13537/2024), avviato con ricorso ex art. 281 *undecies* cpc dalla Comunità Montana di Valle Trompia (CMVT) nei riguardi di Asco Renewables S.p.A. (ex Morina, ora Asco Power S.p.A.) per accertare la intervenuta risoluzione dell'Accordo del 21.03.2007, quindi l'estromissione della società dalla concessione idroelettrica del Torrente Mella, rilasciata all'allora Morina ed alla CMVT dalla Provincia di Brescia con propria determinazione dirigenziale n. 3099 del 3 agosto 2010 e dall'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla stessa Provincia con propria determinazione dirigenziale n. 4501 del 24 luglio 2014.

Asco Renewables (ora Asco Power) si è regolarmente costituita.

All'udienza del 27 marzo 2025, il Giudice ha concesso i termini per la presentazione di note difensive, rinviando la trattazione della causa all'udienza del 5 giugno 2025.

In vista dell'udienza del 16 ottobre 2025, le Parti hanno richiesto un rinvio, essendo in corso trattative per addivenire ad una soluzione transattiva. Il Giudice, accogliendo l'istanza, ha rinviato l'udienza al 26 febbraio 2026.

A seguito di istanza di rinvio congiunta, sempre finalizzata al raggiungimento di un accordo transattivo, il Tribunale di Brescia ha fissato la nuova udienza al 17 settembre 2026.

I contatti tra i rispettivi legali sono proseguiti e sono tuttora in corso. La posizione delle Parti pare convergere su una posizione condivisa che dovrebbe condurre alla stipula di un compiuto atto transattivo.

ASCO POWER - EXTRA PROFITTI (Provvedimenti Agenzia delle Entrate e altri Enti) Un giudizio dinanzi al TAR Lazio - Roma (R.G. 10986/22), avviato da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (notificato il 16/09/2022), nei riguardi dei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate (Provvedimento del Direttore n. 221978/2022, Risoluzione n. 29/E del 20 giugno 2022, Circolare n. 22/E /2022) e altri Enti (es. connesso Parere ARERA), attuativi di quanto previsto dall'art. 37 del D.L. 21/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 51/2022 e successivamente ulteriormente modificato dal D.L. 50/2022, a propria volta convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Al pari, in taluni ricorsi proposti da altre società avanti alla Commissione Tributaria, è stata sollevata altresì la questione di giurisdizione c/o la Corte di Cassazione.

L'udienza pubblica per la discussione del ricorso nel merito si è svolta il 4 aprile 2023.

Il TAR ha disposto il rinvio al 18 luglio 2023. All'esito dell'udienza, il TAR, con Ordinanza del 18 luglio 2023, ha disposto la sospensione del giudizio, in virtù:

- (i) della pendenza, davanti alla Corte di Cassazione, di giudizi aventi a oggetto la questione di giurisdizione del Giudice Amministrativo nella materia del contendere e
- (ii) della pendenza, davanti alla Corte Costituzionale, di giudizi aventi a oggetto la legittimità costituzionale della normativa posta a base degli atti e provvedimenti impugnati.

Con Sentenza a S.U. n. 29702/2023, la Corte di Cassazione ha stabilito la giurisdizione del Giudice Amministrativo.

Con la Sentenza n. 111/2024, depositata il 27 giugno 2024, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 37, comma 3, del D.L. 21/2022, nella parte in cui include le accise nella base di calcolo del contributo straordinario.

Alla luce delle pronunce citate, il 30 luglio 2024 i legali della società hanno presentato l'istanza di fissazione udienza, per la prosecuzione del Giudizio. Allo stato, l'udienza non risulta calendarizzata.

Va poi segnalata l'Ordinanza del 20 febbraio 2025 della Corte Costituzionale, con la quale, nel contesto di un altro giudizio, riferito alla Legge di Bilancio 2023 (197/2022), la Consulta ha rimesso alla Corte di Giustizia UE la questione pregiudiziale della compatibilità del cd "contributo di solidarietà" (previsto dalla medesima Legge di Bilancio) nella parte in cui la misura viene imposta a tutti gli operatori energetici (quindi anche le imprese che producono energia

elettrica da fonte rinnovabile). Nella medesima Ordinanza, si indica, tra l'altro, che: *“Altro profilo di contrasto con gli artt. 3 e 53 Cost. risiederebbe nella duplicazione di imposta conseguente alla contestuale applicazione, per quattro mesi (da gennaio ad aprile del 2022), del contributo straordinario di cui all'art. 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 ...”*.

ASCO POWER - DECRETO AIUTI (Delibera ARERA n. 266/2022 e Comunicato GSE del 07/07/2022)

Un giudizio dinnanzi al TAR Lombardia - Milano (R.G. 1774/22), avviato da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (notificato il 08/09/2022), avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE del 07/07/2022, attuativi dell'art. 15 bis del D.L. 4/2022, convertito con Legge 25/2022, e modificato con D.L. 115/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 142/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Con Sentenza n. 2676/2022 del 23/11/2022, il TAR ha accolto il ricorso e conseguentemente annullato la Delibera ARERA 266/2022 e gli atti conseguenti del GSE. Le motivazioni del provvedimento sono state pubblicate il 09/02/2023. A titolo prudenziale, (all'epoca) in attesa delle motivazioni anzidette, in data 06/12/2022, la Società, unitamente alle altre parti ricorrenti, ha depositato c/o il TAR Lombardia - Milano un ulteriore ricorso per motivi aggiunti, conseguente alla sopravvenuta vigenza del Regolamento UE 2022/1854, per l'annullamento di tutti i provvedimenti conseguenti alla Delibera 266/2022, nonché per accertare il difetto dei presupposti per l'applicazione dell'art. 15 bis del DL 4/2022 e per la conseguente nullità di tutti gli atti applicativi emanati dall'ARERA e dal GSE. Si sono altresì riproposte le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

La Sentenza n. 2676/2022 è stata impugnata da ARERA al Consiglio di Stato (RG 10025/22), con richiesta di sospensione della Sentenza di primo grado. Con provvedimento del 17/01/23, il CdS ha accolto l'istanza cautelare e ha quindi sospeso l'esecutività del dispositivo impugnato.

A seguito della pubblicazione delle motivazioni della Sentenza di primo grado, in data 21/03/2023, è stata discussa l'istanza di revoca dell'ordinanza cautelare. Il Consiglio di Stato, tuttavia, ha confermato la sospensione dell'esecuzione della Sentenza e fissato l'udienza pubblica di discussione nel merito al 05/12/2023.

All'esito dell'udienza, il Consiglio di Stato (investito dell'impugnativa della Sentenza del TAR Lombardia - Milano n. 2676/2022) ha accolto la richiesta della società e ha rinviato l'udienza pubblica, in attesa della decisione della Corte di Giustizia UE. L'udienza del 29 ottobre 2024 è stata ulteriormente rinviata a data da destinarsi in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia UE.

Rispetto all'ulteriore giudizio instaurato al TAR Lombardia - Milano, con Ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale ha, a sua volta, sospeso il giudizio in attesa della pronuncia pregiudiziale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea rispetto ai quesiti formulati dal medesimo TAR in una precedente ordinanza del 7 luglio (adottata nell'ambito di un giudizio con oggetto del tutto analogo).

La Corte di Giustizia Europea, in merito alla questione di compatibilità dell'art. 15 bis del DL 4/2022 con il Regolamento UE 2022/1854, ha fissato l'udienza dibattimentale per il giorno 11 luglio 2024, poi rinviata al 6 novembre 2024.

In data 06/02/2025 sono state rese note le conclusioni dell'Avvocatura Generale c/o la Corte di Giustizia UE. In sostanza, l'Avvocato Generale ritiene che l'art. 15 bis del D.L. 4/2022 non sia incompatibile con il diritto UE (Direttiva UE 2019/944, Direttiva UE 2018/2001 e Regolamento 1854/2022) per il fatto che il tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla vendita di energia sia stato calcolato sulla base della media dei prezzi praticati sul mercato degli ultimi 10 anni dal 2010 al 2020, a condizione che siano rispettate le condizioni di cui all'art. 8, paragrafo 2, lettere b) e c) del Regolamento UE 1854/2022 ovvero sia che il tetto sui ricavi:

- 1) non comprometta i segnali di investimento;
- 2) assicuri la copertura degli investimenti e dei costi di esercizio.

La Sentenza della Corte di Giustizia UE è stata pubblicata il 22 gennaio 2026.

In sintesi, la Corte ha confermato quanto indicato dall'Avvocato Generale, sostenendo che la valutazione della compatibilità della regolazione interna con le condizioni di cui al paragrafo 2 dell'art. 8, lett. b) e c), del Regolamento UE 1854/2022, è legata alla verifica dei due parametri sopra citati (rif. n. 1 e 2) ed è di natura materiale dipendendo dalle caratteristiche proprie del mercato nazionale, nonché dall'insieme delle circostanze di diritto e di fatto che caratterizzano la situazione dei produttori di energia elettrica rinnovabile.

Tale valutazione rientra quindi nell'ambito di competenza del giudice del rinvio, nella specie il TAR Milano, il quale, ai sensi della Sentenza, dovrà verificare che:

- 1) il tetto fissato con il criterio adottato dallo stato italiano sia idoneo a prelevare solo i ricavi eccedenti, cioè quelli che gli investitori non potevano ragionevolmente attendersi al momento dell'adozione della decisione di investimento;
- 2) il tetto ai ricavi, per il suo carattere eccezionale e temporale rispetto alla durata media di esercizio degli impianti, non sia idoneo a compromettere gli investimenti nelle rinnovabili;
- 3) la struttura dei costi degli impianti coinvolti e il costo attualizzato dell'energia per ciascuna tecnologia siano rimasti invariati nonostante l'aumento imprevedibile dei prezzi dei combustibili fossili;
- 4) il meccanismo a due vie abbia determinato un prezzo minimo garantito sufficiente a soddisfare le suddette condizioni sub lett. b) e c) del paragrafo 2 dell'articolo 8 del Regolamento UE 1854/2022;
- 5) le somme ricevute a titolo di ricavi eccedenti derivanti dall'applicazione del tetto sui ricavi siano state utilizzate per finanziare misure di sostegno ai clienti finali di energia elettrica.

A seguito della Sentenza della Corte di Giustizia, il GSE, senza attendere l'esito dei numerosi contenziosi in essere, ha notificato agli operatori richieste di pagamento degli importi asseritamente dovuti a titolo di extraprofitti ai sensi dell'art. 15-bis del DL 4/2022. Per Asco Power la diffida di pagamento è pervenuta il 17 febbraio 2026, per € 14.847.367,62. Il 27 marzo 2026 è pervenuta un'altra diffida per ulteriori € 358.940,80. Il totale è dunque pari ad € 15.206.308,42.

Sono in corso, per il tramite dei legali, le valutazioni e le interlocuzioni conseguenti, volte a definire le più opportune strategie, sia processuali che sostanziali, anche alla luce delle prime decisioni del TAR Lombardia Milano e del Consiglio di Stato, sulle istanze cautelati proposte da altri operatori.

In stretta connessione, si segnala che, in data 18 novembre 2025 si è tenuta l'udienza di discussione avanti al Consiglio di Stato del giudizio introdotto da ARERA avverso le Sentenze 339/2023, n. 340/2023, n. 356/2023 e n. 357/2023 del TAR Lombardia, di accoglimento dei primi ricorsi pilota, con cui il Tribunale aveva disposto l'annullamento della Delibera di ARERA n. 266/2022, applicativa del taglio agli extraprofitti introdotto dall'art. 15 bis del D.L. 4/2022.

Il Consiglio di Stato, all'esito dell'udienza, ha emesso l'Ordinanza n. 10148/2025 del 22 dicembre 2025 con cui ha sollevato un'ulteriore questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE. Con un'ulteriore Ordinanza n. 3549/2026, del 6 maggio 2026, il Consiglio di Stato ha respinto le istanze di ritiro della precedente pronuncia, promossa dal GSE. Pertanto, vi sarà un nuovo giudizio davanti alla Corte di Giustizia UE, in quanto la Sentenza del 22 gennaio 2026 è stata ritenuta insufficiente a chiarire tutti gli aspetti, anche con riferimento al calcolo degli importi eventualmente dovuti.

ASCO POWER - NOTIFICA ORDINANZE INGIUNZIONE DELLA REGIONE VENETO PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA GRATUITA

Un giudizio instaurato nei riguardi della Regione Veneto, promosso da Asco Power S.p.A. per l'annullamento delle Ordinanze Ingiunzione, relative alle annualità 2021 e 2022 (cui, con ogni probabilità, si aggiungerà quella per il 2023), con le quali l'Ente, ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 2020 n. 27 e dell'articolo 12, commi 1 quinquies e 1 septies, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, ha richiesto il pagamento del valore dell'energia elettrica da fornire gratuitamente per la concessione idroelettrica dell'impianto di Collicello.

La società contesta i provvedimenti anzidetti, in quanto, come più volte evidenziato alla Regione Veneto, l'adempimento relativo è stato rivolto alla Provincia Autonoma di Trento, Ente che, all'epoca, risultava legittimato a pretenderlo.

Con atto di citazione in opposizione rivolto contro la Regione Veneto, nonché, ove occorrer possa, nei confronti della Provincia Autonoma di Trento, notificato il 24.04.2025, Asco Power ha chiesto al Tribunale civile di Venezia l'annullamento e/o la revoca e/o la declaratoria d'inefficacia, previa sospensione dell'efficacia:

- dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento n. 60 del 14 marzo 2025, con la quale è stato intimato alla società di pagare un importo pari a EUR 105.643,95 (oltre interessi legali e spese) a titolo di monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica per l'anno 2021 e
- dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento n. 95 del 2 aprile 2025, con la quale è stato intimato alla società di pagare un importo pari a EUR 286.912,78 (oltre interessi legali e spese) a titolo di monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica per l'anno 2022.

In data 20.06.2025, La Regione Veneto ha depositato la comparsa di costituzione in giudizio per l'udienza di rito del 2 ottobre 2025. Successivamente, si è altresì costituita anche la Provincia Autonoma di Trento.

Da segnalare che tra i due Enti è tuttora pendente un contenzioso in merito alla titolarità dei "proventi" del

medesimo impianto. La Provincia di Trento ha infatti impugnato, presso il Tribunale Superiore delle acque, la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 29 novembre 2022, n. 1499, in quanto nella stessa l'impianto di Collicello è inserito nell'elenco delle grandi derivazioni "soggette alla fornitura di energia elettrica gratuita ai sensi della L.R. 27/2020" e non in quello delle grandi derivazioni "soggette alla fornitura di energia elettrica gratuita ai sensi della L.R. 27/2020, da sottoporre a specifici accordi con le altre Regioni o Province autonome".

Con Ordinanza del 07/12/2025, il Tribunale di Venezia ha dichiarato la propria incompetenza a favore del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, in forza del disposto dell'art. 140, co. 1 lett. c) del regio decreto n. 1775/1933, fissando il termine per la riassunzione della causa al 30 gennaio 2026. Questa è stata regolarmente effettuata.

Con nota del 24 febbraio 2026, successiva ad un'analoga istanza del 19/12/2025, la Regione Veneto, nonostante la pendenza del giudizio ed in analogia a quanto fatto per l'annualità 2023 (all'epoca, per € 115.596,09), ha richiesto il pagamento della monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica riferito all'anno 2024, per € 100.796,69. La società ha replicato il 18 marzo 2026, evidenziando come: *"Nell'attuale contesto, dunque, in assenza di un apposito atto di liberatoria da parte della Provincia Autonoma di Trento e/o della formalizzazione di un accordo tra i Vs spett.li Enti (come ipotizzato fin dall'intesa siglata ad ottobre 2011 e poi più volte, nuovamente, negli anni successivi), non ci è possibile provvedere al saldo integrale nei riguardi della Regione Veneto: l'efficacia satisfattiva del pagamento conseguente potrebbe infatti essere oggetto di contestazione, con tutte le conseguenze negative del caso, come dimostra l'attuale contenzioso"*, precisando che *"la società provvederà senza esitazioni, non appena questa situazione di incertezza, sia in merito al soggetto creditore, sia (nel caso) alla quota di spettanza, sarà risolta"*.

La Regione Veneto, senza dare alcun rilievo al riscontro citato, in data 1 aprile 2026, ha fatto pervenire un'intimazione di pagamento per la medesima somma di € 100.796,69, riferita al 2024.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

Le società di distribuzione del Gruppo Ascopiave, in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze servite in regime di Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del medesimo.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito (ad origine, limitatamente alle utenze con CA > 500 smc/anno, ora con CA > 5000 smc/anno - vedasi infra), l'avvio delle azioni legali d'urgenza.

Attualmente, sono:

- n. 1 pratica depositata (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 5 pratica in fase di esecuzione forzata;
- n. 3 pratiche con criticità procedurali (es. con ricorso e/o reclamo rigettato);
- n. 1 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso) [NB in ragione della Delibera 379-2024-R-gas, di cui si dirà infra, il riferimento è alle utenze con consumo annuo "CA" superiore a 5.000 smc].

Si ricorda che, con la Deliberazione n. 379-2024-R-gas, ARERA ha introdotto modifiche alla regolazione estremamente rilevanti. In estrema sintesi, il limite di prelievo oltre il quale il distributore è tenuto ad avviare le azioni giudiziali (per l'accesso forzoso al misuratore) è stato variato, da 500 smc/anno a ben 5.000 smc/anno. Ciò ha determinato, nella sostanza, il quasi azzeramento delle relative pratiche.

Pertanto, il numero annuo delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale nel 2026, per AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A. ed AP Reti Gas North S.p.A. (anche successivamente alla fusione per incorporazione di AP Reti Gas Next Grids S.p.A. - ex Società Impianti Metano S.r.l.), è stimabile approssimativamente tra 2 e 5 azioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Le società Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo (ora fusa in AP Reti Gas S.p.A.), Edigas Esercizio Distribuzione Gas (ora fusa in AP Reti Gas nord Ovest), Unigas Distribuzione (confluita in AP Reti Gas nord Ovest) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia, ora fusa in Asco Power S.p.A.) a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires (Robin Tax) introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008.

Successivamente, nel corso del 2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta e a seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata, presentando i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza, supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista.

Dopo le pronunce negative da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali, le società hanno presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione; nel mese di marzo 2022 sono state comunicate le prime ordinanze negative, con il rigetto da parte del ricorso promosso da AP Reti Gas Rovigo ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas, le quali hanno proceduto con la presentazione del ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Nel mese di ottobre 2024 è stato comunicato il rigetto anche del ricorso promosso da Ascopiave ed Asco Energy, mentre a marzo 2025 è arrivato il medesimo rigetto del ricorso di Unigas Distribuzione.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. (quest'ultima fusa in EstEnergy S.p.A. con decorrenza 1° ottobre 2022) da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso, che ha portato all'emissione di una serie di atti accertativi in distinti momenti.

Con riferimento alle prime annualità accertate (2013-2018) la Società ha ottenuto l'annullamento definitivo degli atti accertativi con sentenze nn. 577/03/2023, 751 e 752/05/204, rispettivamente rese dalla Corte di Giustizia Tributaria di II grado del Veneto in relazione, la prima, agli atti accertativi 2013-2014 e, le seconde, in relazione agli atti accertativi 2015-2018. Tali sentenze, infatti, non sono state impugnate dalla soccombente Agenzia delle Entrate.

In data 13 dicembre 2023 è stato notificato ad EstEnergy (in seguito alla fusione di Ascotrade S.p.A.) l'avviso di accertamento relativo all'Ires, Irap e Iva per l'anno d'imposta 2019, per il quale è stato presentato ricorso dalla società, accolto con sentenza n. 291/01/25 del 22 aprile 2025. In data 19 dicembre 2025 l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza avanti la Corte di Giustizia Tributaria di II grado del Veneto.

In data 31 dicembre 2024 è stato notificato ad EstEnergy l'avviso di accertamento relativo all'Ires, Irap e Iva per l'anno d'imposta 2020, per il quale è stato presentato ricorso dalla società, accolto con sentenza n. 742/02/25 del 6 novembre 2025. Tale pronuncia è stata impugnata avanti la Corte di Giustizia Tributaria di II grado del Veneto in data 25 maggio 2026 ed EstEnergy ha già proceduto a costituirsi in giudizio.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcuno stanziamento.

Evoluzione normativa

A partire dal 2011 il quadro normativo del settore è stato notevolmente incrementato con l'emanazione del Decreto del 19 gennaio 2011, che ha individuato gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), seguito dal cd Decreto Tutela Occupazionale del 21 aprile 2011, attuativo del comma 6, dell'art. 28 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e dal Decreto 18 dicembre 2011, che ha individuato i Comuni facenti parte di ogni Ambito.

Di fondamentale interesse è poi il Decreto 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), recante il regolamento concernente i criteri di gara e i punteggi conseguenti alla valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il Gruppo Ascopiave, come peraltro molti altri operatori, aveva accolto con sostanziale favore il quadro regolamentare pocanzi sintetizzato, ritenendo che lo stesso potesse creare opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori più qualificati del settore, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

In seguito, il contesto disciplinare è stato ulteriormente modificato.

Il D.L. 145/2013, convertito con modifiche, nella Legge 9/2014, ha riformato la disciplina sulla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

La Legge 9/2014 ha modificato l'articolo 15 del D.Lgs. 164/2000, prevedendo che:

- a. il rimborso a carico del nuovo gestore fosse calcolato (anzitutto) nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del D.L. 69/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 98/2013;
- b. in ogni caso, dal valore di rimborso (VR o VIR) venissero detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente;
- c. ove il VR risulti maggiore del dieci per cento della RAB di località, l'ente locale concedente, prima della pubblicazione del bando di gara, deve trasmettere ad ARERA le relative valutazioni di dettaglio in modo da consentire all'Autorità di espletare una verifica di congruità (cd scostamento VIR / RAB).

Il 6 giugno 2014, ai sensi delle anzidette previsioni normative, è stato pubblicato il Decreto 22 maggio 2014 di approvazione delle "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" chiamate a definire i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti, in assenza di una compiuta regolazione negoziale e/o ad integrazione di quegli aspetti non previsti nelle convenzioni o nei contratti.

Con la Legge n. 116/2014 (di conversione, con modifiche, del D.L. 91/2014) è stata introdotta una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del D.Lgs. 164/2000, confermando che il valore di rimborso deve essere calcolato, anzitutto, nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 226/2011 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò "avallando" la retroattività dell'applicazione delle Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato il Decreto 106/2015, di modifica del DM 226/2011. La novella, in particolare, ha introdotto:

1. una parziale modifica delle disposizioni sul VR da applicarsi nei casi di assenza di specifici accordi tra le parti. Nella sostanza, si riprende in larga parte quanto già previsto dalle Linee Guida;
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli Enti locali, elevata dal 5%, all'attuale 10% delle principali componenti (non tutte) del Vincolo dei Ricavi Tariffari (VRT);
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici, relativi agli investimenti di efficienza energetica da includere nell'offerta, concernenti la valorizzazione degli importi riconoscibili agli Enti locali ed il riconoscimento tariffario (parziale) della copertura dei relativi costi.

La Legge 21/2016 di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” ha previsto l’ultima proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara, regolando anche le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE, ed abrogando le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nella sostanza, ad oggi, le scadenze anzidette sono state ampiamente disattese.

Negli ultimi anni sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l’affidamento del servizio con procedura d’Ambito. Molti, tuttavia, non hanno seguito l’iter previsto dalla normativa, in tema di preventivo esame di ARERA sia dei VR, sia dello scostamento VIR-RAB, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati. Inoltre, molti bandi si sono discostati dalla normativa, anche in modo significativo, nella indicazione dei criteri di valutazione delle offerte.

Nella concreta applicazione, la standardizzazione del processo di gara, prevista dalla normativa regolamentare, ha dunque incontrato serie difficoltà ad imporsi.

La Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità al fine di ridurre le tempistiche e semplificare il procedimento di verifica. In particolare:

- all’Ente locale concedente è data possibilità di certificare (anche tramite un idoneo soggetto terzo) che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee Guida e ciò conclude l’iter qualora lo scostamento VIR-RAB aggregato d’Ambito non superi l’8 per cento e lo scostamento VIR-RAB del Comune interessato non superi il 20 per cento;
- se il valore delle immobilizzazioni nette di località è disallineato rispetto alle medie di settore come definite dell’Autorità, il valore rilevante ai fini del calcolo dello scostamento VIR-RAB è determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti da ARERA (oggi articolo 24 della RTDG);
- si prevede che l’Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, ove questi siano redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che, in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti dagli articoli 13, 14 e 15 del Decreto 226/11 (se non nei limiti previsti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri).

Nel frattempo, l’art. 1, comma 453 della Legge 232/2016 ha sancito l’interpretazione autentica dell’art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000, chiarendo che il gestore uscente resta obbligato al pagamento del canone di concessione, ove previsto dal contratto di concessione originario.

Rispetto alla durata del cd “periodo transitorio”, per i rapporti concessori precedenti alla vigenza del D.Lgs. 164/2000, considerandosi tutte le proroghe previste dai provvedimenti succedutisi nel tempo, unitamente a quelle facoltative attribuibili dai Comuni sino alla vigenza del D.Lgs. 93/2011, sono stati individuati due termini alternativi di scadenza “ope legis”, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2010 a seconda, rispettivamente, che la concessione fosse stata, o meno, attribuita con una procedura comparativa, anche estremamente semplificata.

In assenza dell’individuazione del nuovo gestore d’ambito, successivamente alla scadenza dei termini anzidetti, in forza del combinato disposto degli art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000, 24, comma 4 del D.Lgs. 93/2011 e 37, comma 2 del D.L. 83/2012, i gestori uscenti sono obbligati a proseguire nell’ordinaria gestione del servizio, senza soluzione di continuità.

Il quadro normativo è stato ulteriormente integrato e modificato dalla Legge 118/2022, la quale, all’art. 6, da un lato, ha previsto la possibilità per i Comuni di cedere, in occasione della gara d’ambito, le tratte di rete di loro proprietà con valorizzazione determinata applicando le Linee Guida, mentre, dall’altro, ha previsto il rinnovo di alcune previsioni del DM 226/2011. Questo, tuttavia, nonostante il termine di sei mesi previsto dalla Legge 118/2022, non è ancora stato riformato.

L’estrema proliferazione normativa successiva al DM 226/2011, spesso sguarnita dalla necessaria sistematicità e seguita da svariati contenziosi, ha sostanzialmente impedito l’attuazione del sistema per ATEM ipotizzato sin dall’introduzione dell’art. 46-bis del D.L. 159/2007 (convertito, con modificazioni, nella Legge 222/2007). Solo pochi Ambiti, infatti, hanno visto completato l’iter di gara.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2026

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2026.

Distribuzione dividendi

In data 3 giugno 2026, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,16 per azione con stacco della cedola in data 8 giugno 2026, record date il 9 giugno 2026 e pagamento il giorno 10 giugno 2026.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 30 giugno 2026 possiede 17.973.719 azioni proprie per un valore pari ad Euro 55.987 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2026 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2026 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2026 e dunque non vi saranno modifiche del perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, vista la sostanziale definitezza e stabilità del quadro regolatorio, si prevedono, a parità di perimetro e senza considerare l'effetto dei conguagli tariffari ai sensi della deliberazione ARERA 87/2025/R/gas, risultati sostanzialmente stabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Considerando, tuttavia, che nel 2026 i risultati delle attività di AP Reti Gas North S.p.A. saranno consolidati per l'intero esercizio, anziché per soli sei mesi, come avvenuto nel 2025, e che verranno consolidate le attività gestite da Società Impianti Metano S.r.l. (SIM), successivamente rinominata AP Reti Gas Next Grids S.p.A. che con efficacia dal 1° giugno 2026, è stata incorporata in AP Reti Gas North S.p.A., nonché quelle che sono state acquisite dal Gruppo Italgas nel primo trimestre dell'anno (con efficacia 1° aprile 2026), i risultati complessivi del comparto dovrebbero registrare una crescita.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, si segnala che i deboli risultati del primo semestre 2026 potrebbero essere migliorati nella seconda parte dell'esercizio grazie ad alcune favorevoli operazioni di copertura sui prezzi di vendita di recentemente concluse.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Ascopiave nel 2025 ha incassato i dividendi distribuiti da EstEnergy S.p.A. e da Hera Comm S.p.A. A seguito delle cessioni delle loro quote, nel 2026 il Gruppo non consegnerà ulteriori risultati dalle partecipazioni cedute.

Si precisa che i risultati effettivi del 2026 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, monitora periodicamente l'evoluzione dei principali fattori di rischio cui il Gruppo è esposto e valuta l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCI GR) rispetto alle caratteristiche del business e al profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Ascopiave si impegna a sviluppare una cultura di gestione dei rischi integrata e proattiva, al fine di proteggere il valore per gli azionisti, sostenere la continuità aziendale e promuovere decisioni informate, contribuendo al successo sostenibile della società.

Il Gruppo Ascopiave persegue i propri obiettivi strategici definiti nel Piano Industriale o Strategico mantenendo un prudente orientamento di approccio al rischio. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa e di un risk management framework adeguati a garantire un'adeguata gestione dei rischi ai quali risulta esposto.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Il processo di Enterprise Risk Management risulta quindi essere integrato negli assetti organizzativi e di governo societario del Gruppo Ascopiave con l'obiettivo di promuovere costantemente la cultura e la gestione dei rischi a livello aziendale, nel rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate del Gruppo Ascopiave.

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo ha svolto l'aggiornamento periodico del processo di Enterprise Risk Management finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali. L'analisi, effettuata con il coinvolgimento delle principali funzioni aziendali e del management, non ha evidenziato variazioni tali da modificare significativamente il profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Finanziaria Annuale 2025. Permane particolare attenzione ai rischi connessi all'evoluzione del contesto regolatorio, alla sicurezza informatica, all'attuazione del piano strategico e alla transizione energetica.

Le principali categorie di rischi a cui il gruppo è potenzialmente esposto possono essere ricondotte alle seguenti:

- Rischi di indirizzo strategico: sono i rischi connessi al Piano Strategico, al piano di investimenti, alle operazioni di M&A;
- Rischi Finanziari: sono i rischi connessi con la gestione della liquidità, i tassi di interesse, il rating creditizio, i derivati, ecc.;
- Rischi Operativi: sono i rischi connessi alla proprietà degli assets e all'esercizio di attività di business, a processi e procedure e alla gestione del capitale umano;
- Rischi Legal & Compliance: sono i rischi connessi alla gestione dell'evoluzione normativo-regolamentare, alla gestione di contenziosi e al framework organizzativo e di governance;
- Rischi HR/Organizzazione: sono i rischi connessi alla gestione del capitale umano;
- Rischi HSE: sono i rischi connessi alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro e alle tematiche ambientali.

RISCHI DI INDIRIZZO STRATEGICO

Rischi connessi al mancato o parziale raggiungimento del Piano Strategico

La strategia del Gruppo Ascopiave si basa su quattro pilastri fondamentali e mira a conseguire una profittabilità aziendale sostenibile, sviluppando le risorse e competenze necessarie per cogliere efficacemente i trend dei mercati di riferimento. I pilastri su cui si basa la strategia sono i seguenti:

- **Crescita:** il posizionamento e le competenze del Gruppo Ascopiave costituiscono delle solide basi per sostenere la crescita nel core business (distribuzione gas);
- **Diversificazione:** anticipando le dinamiche di mercato, il Gruppo può far leva sulle proprie competenze per diversificare il proprio perimetro di business (generazione energia elettrica da fonti rinnovabili, gas «verdi», altri settori infrastrutturali);
- **Innovazione:** la gestione dell'innovazione rappresenta un'attività cruciale e riguarda obiettivi sia di breve che di medio-lungo termine;
- **Efficienza:** il miglioramento dell'efficienza economica ed operativa è al centro delle politiche di gestione.

Il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico potrebbe comportare impatti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. A fronte di questo rischio, il Gruppo effettua un monitoraggio periodico dei programmi di investimento e analizza gli scostamenti sugli obiettivi di budget su base trimestrale, inoltre si è dotato di una struttura dedicata allo scouting delle nuove opportunità di crescita per linee esterne.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2026 il Gruppo Ascopiave detiene 497 concessioni di distribuzione di gas naturale e 7 concessioni di GPL o miste.

In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011.

Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

A fronte di questo rischio il Gruppo effettua un monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara e si è dotato di una struttura dedicata alla gestione delle gare ATEM.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con il progressivo svolgimento delle gare, esiste il rischio che il valore di rimborso, a carico del nuovo gestore, calcolato secondo le disposizioni normative vigenti, sia inferiore alla RAB (Regulatory Asset Base) in caso di uscita o che il valore di rimborso sia superiore a quello di gara in caso di subentro.

A fronte di questo rischio il Gruppo effettua un continuo monitoraggio dell'evoluzione normativa, anche con il supporto di professionisti esterni, si è dotato di una struttura organizzativa dedicata al tema delle gare d'ambito e di procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso il calcolo del valore di rimborso.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato di strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione. L'evoluzione normativa è quindi costantemente monitorata per permettere una rapida comprensione degli effetti e l'attuazione delle necessarie modifiche organizzative, tecniche o di processo per garantire la compliance con leggi, norme e regolamenti.

Rischio di Transizione

Il rischio di transizione è correlato alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni.

Essendo il Gruppo Ascopiave attivo nel settore dell'energia, tali modifiche potrebbero influenzare ricavi e redditività degli investimenti attesi.

Per mitigare il possibile impatto del rischio, il Gruppo si è dotato di strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione e partecipa attivamente a consultazioni indette dagli Enti regolatori mediante anche le associazioni di categoria. Inoltre, investe in tecnologia, come ad esempio la tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni, ed è impegnato in attività di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi

dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas. Oltre a queste misure il Gruppo negli ultimi anni ha iniziato un percorso di differenziazione entrando nel settore delle energie rinnovabili. Attualmente il Gruppo gestisce impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica e sta realizzando impianti per la produzione di energia solare.

RISCHI FINANZIARI

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti.

Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al 30 giugno 2026 risulta pari a circa lo 2,2% (1,0% al 31 dicembre 2025) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Il Gruppo si è dotato di un processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e di controllo e reporting dei Rischi Finanziari. La pianificazione finanziaria, effettuata su un orizzonte temporale annuo, è svolta almeno su base settimanale, a volte anche con aggiornamenti infrasettimanali.

Rischio di variazione dei tassi d'interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse consiste nella possibilità che oscillazioni dei tassi di mercato incidano negativamente sulla posizione finanziaria della società. Un incremento dei tassi può determinare un aumento degli oneri finanziari sul debito esistente, riducendo la redditività e la capacità di generare flussi di cassa. Inoltre, condizioni di mercato meno favorevoli possono comportare difficoltà nell'ottenere nuovi finanziamenti.

Gli eventi geopolitici verificatisi nel primo semestre 2026, tuttora in corso, contribuiscono ad accrescere il rischio di pressioni inflattive, che potrebbero riflettersi in un incremento dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali. Come contromisure, il Gruppo ha già adottato strategie di copertura tramite strumenti derivati sui tassi di interesse e/o finanziamenti a tasso fisso in grado di ridurre significativamente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi rappresentano la possibilità che eventi o accadimenti che influiscono sui processi di business possano avere un impatto economico, reputazionale, di compliance o sulla salute e sicurezza. Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevisti accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione.

Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. A fronte di questi rischi il Gruppo ha implementato apposite misure tecniche, organizzative e procedurali tra le quali la gestione di incidenti ed emergenze e sviluppato piani di manutenzione preventiva. Inoltre, sono state sviluppate attività di innovazione tecnologica come l'utilizzo della tecnologia Picarro CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), attualmente la più avanzata e performante per la ricerca dispersioni.

Il Gruppo ha poi stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti che contribuiscono a limitare gli eventuali effetti negativi causati da incidenti e/o interruzione di servizio.

Rischi connessi alla cyber security

Sono i rischi di indisponibilità/perdita di Riservatezza e/o di Integrità delle informazioni in conseguenza di attacchi informatici che vengono condotti verso le aziende con crescente frequenza e complessità.

Il Gruppo si è dotato di un insieme di misure tecniche, organizzative e procedurali per proteggere il proprio patrimonio informativo e lavora costantemente per garantire la protezione dei sistemi informatici e dei dati, svolgendo attività di prevenzione, rilevazione e interventi contro potenziali cyber attacchi.

Il presidio della sicurezza informatica è affidato alla Funzione Cybersecurity, che riporta direttamente all'Amministratore delegato del Gruppo Ascopiave.

Sono in vigore adeguate procedure per la salvaguardia dei dati ed il ripristino in caso di disastro, di attacco informatico o altro evento critico, così come sono state adeguate le procedure per la gestione, e comunicazione alle Autorità, di eventuali incidenti.

Tutti gli utilizzatori dei sistemi informativi fruiscono periodicamente di formazione specifica su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam, erogata tramite una piattaforma digitale.

Vengono inoltre svolti periodicamente dei Vulnerability Assessment e Penetration Test al fine di valutare l'efficacia dei sistemi adottati, intraprendendo le azioni correttive necessarie per aumentare la sicurezza dei sistemi gestiti.

Si segnala che le società del Gruppo interessate dalla direttiva NIS 2 hanno provveduto alla registrazione nella piattaforma dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) entro i termini di legge. Sono inoltre state realizzate le attività richieste dall'Agenzia in tema di classificazione dei fornitori. Sono stati pertanto identificati e classificati tutti i fornitori che possono avere un potenziale impatto sulla sicurezza dei sistemi informativi e di rete o quelli la cui compromissione comporta un impatto significativo sulla capacità di erogare le attività o i servizi per i quali rientra nell'ambito di applicazione del decreto NIS (fornitura non fungibile). Per ogni società in ambito sono inoltre state classificate le attività ed i servizi sempre ai sensi delle disposizioni dell'Agenzia.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili.

A fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi.

Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per presidiare questo rischio il gruppo si è dotato di una struttura dedicata alla gestione delle attività e al monitoraggio della regolamentazione in materia.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel costo del periodo di perdurata della concessione.

Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo. Per mitigare questo rischio il gruppo si è dotato di strutture organizzative tecniche e gestionali preposte al monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività.

La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01). A fronte di questi rischi il Gruppo ha adottato e mantiene

costantemente aggiornati il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 (“Modello 231”).

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa applicabile, la compliance con leggi, norme e regolamenti è attentamente monitorata dalle apposite strutture organizzative.

Rischi connessi alla tutela dell’ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa italiana e dell’Unione Europea in materia di tutela dell’ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza.

Nonostante l’attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell’ambiente, dell’impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell’insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Il Gruppo si è dotato di un Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute e sicurezza (45001), che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore.

Vengono inoltre eseguite periodiche verifiche di conformità sul sistema di gestione 45001 con audit interni e monitoraggio continuo e attività di formazione informatizzata dei corsi su tematiche HSE e sistema di gestione.

RISK MANAGEMENT DEL CLIMATE CHANGE

Operando nel settore energetico, il Gruppo Ascopiave ha un rapporto sinergico con il fenomeno del “climate change” e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall’IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System).

Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell’energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo Ascopiave, con il proprio Piano Strategico aggiornato 2026-2029, continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un’economia “carbon neutral” entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo Ascopiave, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all’interno del proprio perimetro aziendale. L’analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures) recepite dalla Commissione Europea negli “Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima”.

Il progetto, con conseguente “disclosure” preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Governance

La gestione strategica degli aspetti inerenti al “climate change”, così come la governance di tutti gli aspetti della sostenibilità, spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa applicabile.

Nel corso del 2021 Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell’obiettivo del “successo sostenibile” al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance.

Anche a tal fine, in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale, al Principio I, promuove il “successo sostenibile”.

Il Gruppo Ascopiave nell’anno 2021 ha istituito altresì il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. “transizione energetica”.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Strategy

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Peraltro, sul fronte dei processi produttivi e di distribuzione, lo sforzo costante di migliorare l'efficienza energetica sta portando benefici in termini di minore energia utilizzata a parità di attività, con conseguente riduzione dei costi e delle emissioni.

Il Piano Strategico 2026-2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2026, conferma gli indirizzi strategici indicati nei piani strategici pubblicati negli anni precedenti, delineando un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili e in nuovi ambiti di attività. Nell'ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo Ascopiave mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari legati ai cambiamenti climatici e a cogliere le opportunità legate al clima.

Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come "verdi", nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all'interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo.

La crescita nei comparti diversificati potrà avvenire attraverso lo sviluppo di competenze interne, la partecipazione a procedure competitive, acquisizioni aziendali o, infine, la costituzione di partnership con soggetti esperti.

Il fenomeno del cambiamento climatico costringe le aziende a promuovere l'innovazione e trovare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica all'interno del proprio business. A tale proposito, Ascopiave ha raggiunto dei risultati apprezzabili sul fronte dell'efficienza energetica, implementando delle soluzioni organizzative e tecnologiche funzionali sia al miglioramento della qualità e affidabilità del servizio, sia al contenimento dei costi.

Risk Management

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo Ascopiave si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Valutazione dei rischi climatici e analisi della resilienza

In linea con le raccomandazioni del TCFD, nel corso del 2025, il Gruppo Ascopiave ha effettuato una valutazione strutturata della resilienza della strategia e del modello aziendale rispetto al cambiamento climatico, conducendo un'analisi approfondita dei rischi climatici su orizzonti temporali sia di breve/medio che di lungo termine.

L'analisi ha valutato due categorie principali di rischio:

- **Rischi Fisici Legati al Clima**, derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche e legati a variazioni di lungo termine (rischio cronico) e ad eventi meteorologici estremi (rischio acuto). Tali rischi espongono il Gruppo al danneggiamento o distruzione del "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, a potenziali interruzioni delle forniture essenziali, e alla potenziale contrazione della capacità produttiva e distributiva. Per questi l'analisi ha considerato l'esposizione dell'intero portafoglio di impianti e infrastrutture del Gruppo (impianti di distribuzione gas, impianti di produzione di energia rinnovabile, pompe di calore, sistemi di teleriscaldamento, impianti di cogenerazione e sedi) ai fattori climatici, valutando sia eventi climatici estremi acuti che variazioni climatiche croniche su scenari multipli.
- **Rischi di Transizione Legati al Clima**, correlati alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni. In questo caso l'analisi ha valutato l'esposizione del modello aziendale a fattori di transizione energetica e normativa su orizzonti temporali di breve/medio e lungo termine. In particolare, è stata identificata una crescente incertezza sul futuro ruolo del gas naturale con potenziale impatto su ricavi e redditività degli investimenti attesi. A fronte di questo rischio il Gruppo ha definito un percorso di diversificazione delineando una strategia di crescita sostenibile nel campo delle energie rinnovabili.

L'analisi ha identificato rischi significativi sia nella categoria fisica che di transizione. Parallelamente all'identificazione dei rischi, è stata condotta una valutazione sistematica delle iniziative strategiche poste in essere dal Gruppo, identificando azioni di mitigazione e opportunità di transizione con maggiore potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine e di posizionamento competitivo nel mercato della transizione energetica. Tali iniziative sono anche formalizzate nell'ambito del Piano Strategico 2026-2029. Il Gruppo utilizzerà l'analisi condotta per valutare l'integrazione di azioni per la mitigazione dei rischi risultati meno rilevanti.

Metrics & Targets

Per quanto riguarda le metriche utilizzate dal Gruppo, ad oggi è possibile fare riferimento al capitolo "Energy management e emissioni" della relazione finanziaria annuale dell'anno precedente dove vengono ampiamente descritti gli indicatori relativi ai consumi di energia, alle emissioni in atmosfera, all'utilizzo delle risorse idriche e alla produzione e gestione dei rifiuti. Le metriche utilizzate per la rendicontazione degli indicatori seguono i GRI Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative.

I «Sustainable Development Goals» individuati da Ascopiave tramite dialogo con gli Stakeholders sono gli elementi su cui il Gruppo baserà il proprio percorso di crescita sostenibile. Il percorso di sostenibilità intrapreso da Ascopiave si ispira ai Sustainable Development Goals (SDGs) connessi da un lato alle proprie attività di business (SDG 6, 7, 8 e 9) e dall'altro all'impatto e agli effetti che il Gruppo esercita sui territori in cui opera (SDG 11, 12 e 13).

In tale contesto, la strategia di Ascopiave recepisce il concetto di assunzione di responsabilità che l'Agenda 2030 richiede ad ogni realtà, non solo per quanto svolto a livello di business, ma anche in qualità di attivatore di cambiamenti in un'ottica di creazione di sistemi sostenibili sia a livello locale che globale.

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Il principale progetto realizzato nel primo semestre 2026 ha riguardato la creazione, sulla mappa applicativa delle società di distribuzione del gruppo, della società Reti Padova S.r.l., società neocostituita in cui sono state conferite, da parte di Italgas Reti S.p.A. le attività di distribuzione del gas naturale negli ambiti aggiudicati da Ascopiave S.p.A. per un totale di 10 concessioni di distribuzione del gas naturale e oltre 26 mila punti di riconsegna. Il progetto, il cui go live è avvenuto il 1° aprile 2026, ha comportato l'attività di creazione delle istanze di tutti gli applicativi presenti nella mappa e l'attività di migrazione dei relativi dati.

Un altro rilevante progetto realizzato nel semestre è stata l'integrazione della società AP Reti Gas Next Grids S.p.A nella mappa applicativa del Gruppo ed il contestuale progetto di fusione per incorporazione della società in AP Reti Gas North, il cui Go live è avvenuto il 1° giugno 2026.

Nel semestre è stato completato il progetto per la realizzazione del passaggio ad Utility Network per il sistema cartografico utilizzato per i servizi della Distribuzione Gas e del Sistema Idrico Integrato. Il progetto, iniziato alla fine del 2023 ed il cui go live è avvenuto il 30 aprile 2026, rappresenta un'importante evoluzione del sistema cartografico e un completo re-engineering dei relativi processi. Il progetto ha inoltre comportato il passaggio da una architettura on-premise ad una architettura public cloud.

Nel primo semestre sono state completate le attività di follow up relative al progetto di migrazione dell'applicativo WFM Geocall alla nuova piattaforma Next Gen. Il progetto, iniziato nel 2024 e andato live il 7 gennaio 2026, oltre ad aggiornare l'applicativo alla nuova versione, ha modificato il modello di fruizione, passando da un sistema on-premise ad un modello Software as a Service (SaaS) basato su una infrastruttura cloud gestita dal fornitore. Geocall, oltre a supportare il processo di esecuzione delle attività sul territorio, è un componente fondamentale del processo di gestione lavori delle società di Distribuzione del Gruppo, supportando anche le attività di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori e creazione dei nuovi cespiti derivanti dalle nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Il processo di gestione lavori integra, inoltre, con Geocall il software RetiNext, che supporta i processi gestionali utente, il software Hexagon EAM, che supporta i processi di manutenzione, ed il sistema contabile SAP. La soluzione Geocall è stata poi arricchita con un modulo per la gestione dei cantieri, ideato per il monitoraggio, la verifica e la validazione delle attività di cantiere assegnate ad imprese esterne. Questa applicazione, che sarà aggiornata alla nuova piattaforma Next Gen entro il secondo semestre, permette al committente e all'impresa esecutrice di interagire in tempo reale ottimizzando le attività di controllo e validazione delle opere.

Nel semestre sono proseguite le attività del progetto pilota di un software in grado di simulare il comportamento fluidodinamico delle reti in tempo reale. Il progetto, attualmente operativo su una parte della rete in modalità on demand, ha come obiettivi quelli di permettere il monitoraggio delle reti e degli impianti in tempo reale, la validazione dei modelli fluidodinamici mediante grafici di calibrazione e la profilazione dei consumi delle utenze principali.

Sono continuate le attività di sviluppo e ampliamento del sistema di telecontrollo per il monitoraggio delle pressioni a monte e valle dei GRF, installando le relative periferiche. Sempre in ambito sistemi di telecontrollo, sono iniziate le attività di analisi dei requisiti per la realizzazione di una nuova piattaforma che dovrà centralizzare il monitoraggio di tutti i dati misurati in campo, al momento raccolti e gestiti da diversi sistemi, e al contempo permettere l'integrazione con altri sistemi aziendali (es. cartografia, modellazione rete).

Nell'ambito degli investimenti per l'innovazione digitale, è continuato il progetto di sperimentazione di tecnologie RPA (Robotic Process Automation) con l'obiettivo di automatizzare e semplificare alcuni processi informatici che

richiedevano agli utenti attività ripetitive e a basso valore aggiunto. Il progetto ha permesso l'automazione di una serie di processi quali ad esempio quelli legati all'invio dei flussi SM1 (sospensione per morosità), A02 (attivazione della fornitura a seguito di sospensione per potenziale pericolo) e IGMG (letture su attività di cambio misuratore), il processo di acquisizione del coefficiente WKR ed il processo di acquisizione delle fotoletture.

Nel corso del periodo sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.

Nel semestre la Funzione Cybersecurity ha continuato il progetto di adeguamento ai nuovi obblighi disposti dalla normativa NIS2. In particolare, per tutte le società del Gruppo in ambito NIS2, sono state realizzate le attività richieste dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) in tema di classificazione dei fornitori. Sono stati pertanto classificati tutti i fornitori che possono avere un potenziale impatto sulla sicurezza dei sistemi informativi e di rete o quelli la cui compromissione comporta un impatto significativo sulla capacità di erogare le attività o i servizi per i quali rientra nell'ambito di applicazione del decreto NIS (fornitura non fungibile). Per ogni società in ambito sono inoltre state classificate le attività ed i servizi sempre ai sensi delle disposizioni dell'Agenzia.

In collaborazione con le strutture HR e Risk Manager del Gruppo, si è svolta, all'interno del ciclo biennale, la formazione di Security Awareness per gli utenti dei sistemi informativi del Gruppo, con formazione e test di phishing. Il progetto persegue sempre l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione ai rischi di cybersecurity da parte degli utenti dei sistemi informativi, prestando particolare attenzione allo svolgimento della formazione da parte di tutti gli utenti, compresi quelli di nuova assunzione o derivanti dalle acquisizioni societarie.

Nel primo semestre 2026 è continuato il processo di aggiornamento o sostituzione dei sistemi server Windows 2016 per riuscire a completarlo entro gennaio 2027, quando terminerà il supporto Microsoft allo stesso.

Nel primo semestre 2026 si è iniziato il progetto di potenziamento dell'architettura di backup, con una nuova libreria StoreOnce e la decentralizzazione di copia dei dati di backup in sede geografica più distante rispetto ai due datacenter attuali (da circa 20 Km si passa a circa 200 Km).

Sempre nel primo semestre del 2026 si è svolta ed assegnata la gara per la sostituzione delle architetture SAN (Storage Area Network) del Gruppo Ascopiave, in una logica di rinnovamento tecnologico ed ottimizzazione. Il completamento di tale progetto è previsto nel secondo semestre del 2026.

Nel corso del primo semestre 2026 si è attivata la procedura di gara per l'attività di PT&VA (Penetration Test & Vulnerability Assessment) che il Gruppo Ascopiave svolge con periodicità biennale.

Il primo semestre 2026 ha visto la struttura ICT impegnata nella normalizzazione informatica della società AP Reti Gas Next Grids (ex Società Impianti Metano del Gruppo SIME acquisita a fine 2025), e della sua fusione nella società AP Reti Gas North.

Oltre alla formazione di Security Awareness, già descritta, nel corso del 2026 sono continuate le azioni per il miglioramento della sicurezza cyber.

Nella fattispecie:

- Segregazione delle reti (vlan) datacenter per ambiti di pertinenza, in modo da "limitare" i rischi cyber allo specifico ambito eliminando la possibilità dei "movimenti laterali";
- Attuazione di altre remediation suggerite dal VA (Vulnerability Assessment) e PT (Penetration test) eseguito nel 2024 da parte di una società esterna, oltre che quelle suggerite dal sistema di VA interno eseguito con frequenza mensile.

Nel corso del primo semestre 2026, nell'ambito del software corporate, si è concluso il progetto di sostituzione del sistema di Enterprise Performance Management (EPM) SAP BPC con la piattaforma SAP Analytics Cloud. L'iniziativa, articolata in cinque stream applicativi e funzionali, ha avuto una durata complessiva di circa 18 mesi e ha portato, nel corso dell'esercizio, al completamento degli ambiti Tesoreria, Reporting Direzionale e Budget. È stata portata a completamento l'attività di archiviazione dei dati SAP BPC degli ultimi 15 anni, formalizzata in apposita documentazione progettuale. L'attività è stata realizzata in parte tramite estrazioni manuali a cura delle funzioni di Business e in parte mediante il consolidamento dei dati con successiva messa a disposizione per la consultazione online sui sistemi SAP Analytics Cloud.

Nel medesimo periodo è stato avviato il progetto di Readiness Check, finalizzato alla valutazione dello stato del sistema SAP esistente mediante l'analisi dei dati, delle customizzazioni, degli add-on e delle principali criticità tecniche. Le risultanze dell'attività, formalizzate attraverso report strutturati, costituiranno base informativa per le decisioni strategiche relative al percorso di migrazione verso la piattaforma S/4HANA, consentendo una più accurata stima di tempi, costi e rischi progettuali.

Ad inizio 2026 è stato portato a completamento il progetto di sostituzione del sistema di fatturazione e interfacciamento con lo SDI per le società corporate e rinnovabili, passando da Geut Web a Enterprise Cloud AI e Digital DSI di Team System.

Nel medesimo periodo è proseguito il consolidamento dell'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale (IA) per l'office automation, attraverso l'adozione di Microsoft 365 Copilot, messo a disposizione di circa 40 utenti aziendali.

È stato inoltre avviato un progetto volto all'adozione di un sistema di autenticazione federata basato su protocollo SAML/OAuth 2.0, con l'obiettivo di centralizzare la gestione delle identità digitali degli utenti e integrare i servizi applicativi aziendali con l'ecosistema Microsoft. Ad oggi, la soluzione risulta implementata sul sistema HDA, mentre sono in corso le attività di integrazione su ulteriori applicativi aziendali, tra cui Rassegna Stampa, Gestione Pagamenti, Contabilità Silos e WebCars.

Inoltre, sono state apportate migliorie strutturali ai server che ospitano i sistemi Piteco e SAP Data Services, con aggiornamenti alle ulteriori versioni disponibili e migliorandone la sicurezza, seguendo le indicazioni descritte nel processo PT&VA.

Infine, a seguito delle operazioni di fusione societaria intervenute nel periodo, è stata completata la dismissione dei siti web riferiti alle società incorporate, in coerenza con il processo di razionalizzazione degli asset digitali del Gruppo e sono state gestite le attività di recupero dati storici ed integrazioni nel sistema SAP aziendale.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2026 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 762 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Ascopiave S.p.A.	79	78	1
AP Reti Gas S.p.A.	352	348	4
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	56	54	2
Asco Power S.p.A.	12	14	-2
AP Reti Gas North S.p.A.	247	0	247
Reti Padova S.r.l.	16	0	16
Totale Gruppo	762	494	268

Rispetto al 30 giugno 2025 l'organico del Gruppo Ascopiave è aumentato di 268 unità; le variazioni sono da ricondursi alle seguenti società:

- Ascopiave: +1 dipendente;
- AP Reti Gas: +4 dipendenti;
- AP Reti Gas Nord Ovest: +2 dipendenti;
- Asco Power: -2 dipendenti;
- AP Reti Gas North, consolidata a decorrere dal 1° luglio 2025, include la società AP Reti Gas Next Grids a partire dal 1° aprile 2026: +247 dipendenti;
- Reti Padova, consolidata a decorrere dal 1° aprile 2026: +16 dipendenti.

La tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Dirigenti	19	14	5
Impiegati	447	302	145
Operai	296	178	118
Totale Gruppo	762	494	268

Stagionalità dell'attività

Il business della distribuzione del gas naturale gestito dal Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità; infatti, lo stesso risulta meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità. Relativamente al business della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il Gruppo è invece esposto ai fattori ambientali che caratterizzano le stagioni, quali la piovosità/siccità, l'irraggiamento solare e la ventosità.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Immobile	Provincia	Comune	Indirizzo
Ascopiave S.p.A.	Sede di Basiliano	UD	Basiliano	Via Giuseppe Verdi, 12
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Castel San Giovanni	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Cordovado - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano - 3° piano	MI	Milano	Via Turati, 6
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Persico Dosimo	CR	Persico Dosimo	Via Stradivari, 6
Ascopiave S.p.A.	Sede Gruppo Ascopiave	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Rovigo	RO	Rovigo	Viale del Lavoro, 24
Ascopiave S.p.A.	Capannone di Salussola	BI	Salussola	Via Stazione, 38
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di San Donà di Piave	VE	San Donà di Piave	Via Monte Popera, 24
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Martiri della Libertà n. 8/D
Ascopiave S.p.A.	Sede San Vendemiano	TV	San Vendemiano	Via Friuli, 11
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Sandrigo (*)	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Schio	VI	Schio	Via Cementi, 37
Ascopiave S.p.A.	Sede di Treviso	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
Asco Power S.p.A.	Sede di Recoaro Terme	VI	Recoaro Terme	Via Bruni, 2
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede operativa di Castiglione delle Stiviere	MN	Castiglione delle stiviere	Via Mazzini, 18
AP Reti Gas North S.p.A.	Magazzino di Vaiano Cremasco	CR	Vaiano Cremasco	Via dell'Industria, 12

(*) Si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale l'immobile è stato oggetto della sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita, il cui perfezionamento, è previsto entro la fine dell'esercizio 2026.

Sedi in locazione

Società	Immobile	Provincia	Comune	Indirizzo
AP Reti Gas S.p.A.	Sede Operativa di Castelfranco	TV	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Padova	PD	Padova	Via Seconda Strada, 16
Ascopiave S.p.A.	Parcheggio con magazzini di Padova	PD	Padova	Viale dell'Industria, 39
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino di Bagnaria	PC	Bagnaria	Località Lazzuola
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Buccinasco	MI	Buccinasco	Via Lazio, 89
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marcara	MN	Marcara	Viale Mons. Benedini, 28-30
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marcheno	BS	Marcheno	Via Zanardelli, 40
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marcheno	BS	Marcheno	Via Martiri dell'Indipendenza, 76
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Gornate Olona	VA	Gornate Olona	Via Tasso, 6
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, Sub.1
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, Sub.2
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Salussola	BI	Salussola	Via Stazione, 38
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede di Varzi	PC	Varzi	Via Mazza, 131
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede Operativa di Brescia	BS	Brescia	Via G. di Vittorio, 3
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede Operativa di Gorle	BG	Gorle	Via Tasso, 10
AP Reti Gas North S.p.A.	Magazzino di Gorle	BG	Gorle	Via Tasso, 6
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede Operativa di Lodi	LO	Lodi	Viale Milano, 44
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede Operativa di Pavia - Palazzina Uffici	PV	Pavia	Via Donegani, 7
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede Operativa di Sabbio Chiese	BS	Sabbio Chiese	Via Magno, 22
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede di Pontecurone	AL	Pontecurone	Piazza G. Marconi, 5
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede di Stezzano	BG	Stezzano	Via Adua, 11
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede di Villa di Serio	BG	Villa di Serio	Via Papa Giovanni XXXIII, 38
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede di Quinzano D'Oglio	BS	Quinzano D'Oglio	Via G. Padovani, 29A
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede di Turate	CO	Turate	Via Roma, 75
AP Reti Gas North S.p.A.	Sede di Caorso	PC	Caorso	Via Roma, 10A

Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2026

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare, si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) e conseguentemente ridotto di ammortamenti e svalutazioni.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo semestre		Var.	Var. %
	2026	2025		
Gruppo Ascopiave				
Numero di concessioni	504	301	203	67,4%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	22.232	14.729	7.503	50,9%
Numero di PDR	1.490.404	869.267	621.137	71,5%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.327,0	811,0	516,0	63,6%

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	Primo semestre		Var.	Var. %
	2026	2025		
Gruppo Ascopiave				
Numero di impianti	29	29	0	0,0%
Potenza installata (MW)	84,1	84,1	0,0	0,0%
Volumi di energia elettrica prodotti (GWh)	73,9	94,4	-20,5	-21,7%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo. Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel corso del primo semestre dell'esercizio i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 1.327,0 milioni di metri cubi, in aumento del 63,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente influenzata dall'ingresso nell'area di consolidamento delle società AP Reti Gas North S.p.A., AP Reti Gas Next Grids S.p.A. (fusa in AP Reti Gas North S.p.A. dal 1° gennaio 2026) e Reti Padova S.r.l., rispettivamente a partire dal 1° luglio 2025, dal 31 dicembre 2025, e dal 1° aprile 2026. Le stesse, nel corso del primo semestre dell'esercizio, hanno distribuito 526,3 milioni di metri cubi di gas naturale.

Al 30 giugno 2026 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 1.490.404 e registra un incremento pari a 621.137 unità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Anche la variazione di tale indicatore è principalmente spiegata dall'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società AP Reti Gas North S.p.A., AP Reti Gas Next Grids S.p.A. e Reti Padova S.r.l., le quali, al 30 giugno 2026, gestivano un portafoglio di punti di riconsegna pari a 622.814 unità.

La rete di distribuzione al 30 giugno 2026 ha una lunghezza di 22.232 chilometri, in aumento di 7.503 chilometri rispetto al 30 giugno 2025. L'incremento è principalmente dovuto alle variazioni di perimetro sopra descritte; le società acquisite, infatti, al 30 giugno 2026 gestivano 7.491 chilometri di rete di distribuzione del gas naturale.

I 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza complessiva installata di 84,1 MW, hanno prodotto 73,9 GWh nel corso del primo semestre dell'esercizio, evidenziando un decremento del 21,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, in particolare per effetto della scarsa piovosità registrata nel corso del periodo di riferimento.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Primo semestre			
	2026	% dei ricavi	2025	% dei ricavi
Ricavi	149.065	100,0%	107.939	100,0%
Costi operativi	77.309	51,9%	30.375	28,1%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	71.757	48,1%	77.626	71,9%
Ammortamenti	39.380	26,4%	24.346	22,6%
Accantonamento rischi su crediti	0	0,0%	63	0,1%
Risultato operativo	32.376	21,7%	53.218	49,3%
Proventi finanziari	1.015	0,7%	26.580	24,6%
Oneri finanziari	9.947	6,7%	7.122	6,6%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	137	0,1%	316	0,3%
Utile ante imposte	23.581	15,8%	72.991	67,6%
Imposte del periodo	9.035	6,1%	7.887	7,3%
Utile del periodo	14.546	9,8%	65.105	60,3%
Utile del periodo di Gruppo	14.551	9,8%	65.110	60,3%
Utile del periodo di pertinenza di Terzi	(4)	0,0%	(5)	0,0%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo “Indicatori di performance” del presente documento.

Nel primo semestre dell’esercizio 2026 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 149.065 migliaia, in crescita del 38,1% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Ricavi da trasporto del gas	118.988	78.215
Ricavi da vendita energia elettrica	96	95
Ricavi per servizi di allacciamento	781	510
Ricavi da servizi di distribuzione	3.920	2.371
Ricavi da servizi generali	1.399	3.816
Ricavi per contributi ARERA	7.713	9.532
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	9.595	11.411
Altri ricavi	6.573	1.989
Ricavi	149.065	107.939

I ricavi tariffari sull’attività di distribuzione gas, inclusi nella voce “Ricavi da trasporto del gas”, passano da Euro 77.406 migliaia ad Euro 118.126 migliaia, evidenziando una variazione positiva pari ad Euro 40.720 migliaia rispetto al primo semestre dell’esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall’ampliamento del perimetro di consolidamento, che ha determinato l’iscrizione dei ricavi, per Euro 47.534 migliaia, conseguiti da AP Reti Gas North S.p.A e Reti Padova S.r.l. nel corso del periodo di riferimento. Si segnala che i ricavi conseguiti al termine del primo semestre 2025 beneficiavano dell’iscrizione di conguagli tariffari, pari ad Euro 8.626 migliaia, deliberati da ARERA, per la rideterminazione dei costi operativi del periodo regolatorio 2020-2024. Al netto degli effetti descritti i ricavi tariffari sull’attività di distribuzione gas evidenziano un incremento pari ad Euro 1.812 migliaia rispetto al periodo posto in comparazione.

Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce “Ricavi da trasporto del gas” esposta in tabella (pari a 862 migliaia al 30 giugno 2026 e pari a 809 al 30 giugno 2025) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati all’art. 46bis.

I **ricavi generati da fonti rinnovabili** sono costituiti principalmente dai ricavi relativi alla vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili e, in via residuale, dai ricavi iscritti per certificati GO per un totale di Euro 9.628 migliaia; gli stessi evidenziano una diminuzione pari ad Euro 1.845 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dalle minori quantità di energia prodotta nel periodo di riferimento, le quali sono collegate ad una minore regolarità delle precipitazioni piovose; Tale decremento è stato solo in parte compensato dall'andamento dei prezzi di cessione della materia prima. Il differenziale tra i ricavi qui commentati e quelli esposti in tabella alla voce "Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche" è riferito ai ricavi iscritti per la maturazione dei Certificati GO riconosciuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Euro 34 migliaia al 30 giugno 2026 ed Euro 63 migliaia al 30 giugno 2025).

I **ricavi per contributi ARERA**, correlati ai titoli di efficienza energetica, che passano da Euro 9.532 migliaia ad Euro 7.713 migliaia, evidenziano un decremento pari ad Euro 1.818 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione degli obiettivi a cui le società del Gruppo sono assoggettate. Tale decremento è stato in parte compensato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento ed agli obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui le società oggetto dello stesso sono assoggettate. In merito si segnala che tale dinamica si riflette proporzionalmente anche sui costi di acquisto dei titoli stessi (Euro -1.857 migliaia).

Il **risultato operativo** conseguito nel primo semestre 2026 ammonta ad Euro 32.376 migliaia, registrando un decremento di Euro 20.843 migliaia (-39,2%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

Il decremento del risultato operativo è dovuto ai seguenti fattori:

- variazione positiva correlata all'ampliamento del perimetro di consolidamento per Euro 14.808 migliaia;
- decremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas in ragione del conguaglio tariffario iscritto al 30 giugno 2025 per Euro 8.646 migliaia;
- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 1.812 migliaia;
- plusvalenza da cessione della partecipazione in Estenergy S.p.A. rilevata al 30 giugno 2025 per Euro 26.380 migliaia;
- decremento dei ricavi da produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 1.845 migliaia;
- incremento del margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 107 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 717 migliaia.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo è dovuta a:

- minori altri ricavi per Euro 3.745 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 929 migliaia, principalmente spiegato dagli importi erogati a dirigenti strategici che hanno cessato il loro rapporto di lavoro con la Capogruppo (Euro 2.613 migliaia). Tale importo è stato in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni del corso del personale;
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 5.120 migliaia, principalmente correlati ai costi sostenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio precedente in relazione all'acquisizione di AP Reti Gas North S.p.A.;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 1.164 migliaia.

L'utile netto consolidato del primo semestre 2026, attestandosi ad Euro 14.546 migliaia, registra un decremento pari ad Euro 50.559 migliaia (-77,7%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- minor risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 20.843 migliaia;
- minori proventi finanziari per Euro 24 migliaia;
- minori dividendi incassati da società partecipate per Euro 25.541 migliaia (in particolare correlati ai dividendi erogati, per Euro 25.576 migliaia, da Estenergy S.p.A. ed Hera Comm S.p.A. nel primo semestre 2025 prima della cessione delle partecipazioni);
- maggiori oneri finanziari per Euro 2.824 migliaia;
- minor risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 178 migliaia
- maggiori imposte per Euro 1.148 migliaia.

L'incremento delle imposte è in parte spiegato dall'aumento delle aliquote IRAP vigenti in relazione all'entrata in vigore del c.d. "DL Bollette" (DL 21/2026 del 20 febbraio 2026) che sancisce un incremento del 2% dell'aliquota IRAP per i periodi d'imposta 2026 e 2027.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dei dividendi incassati da società partecipate e della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in EstEnergy, nonché dagli effetti dell'aumento delle aliquote IRAP correlate al "DL Bollette" passa dal 31,8% del primo semestre 2025 all'attuale 33,0%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine dei periodi di riferimento è il seguente:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.506	34.653
Attività finanziarie correnti	4.712	1.458
Obbligazioni in circolazione a breve termine	(16.091)	(7.768)
Passività finanziarie correnti	(6.022)	(28.318)
Debiti verso banche e finanziamenti	(137.042)	(63.726)
Posizione finanziaria netta a breve	(135.937)	(63.701)
Attività finanziarie non correnti	1.793	1.779
Finanziamenti a medio e lungo termine	(379.462)	(394.170)
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(130.048)	(146.078)
Passività finanziarie non correnti	(9.267)	(10.731)
Posizione finanziaria netta a medio lungo	(516.985)	(549.200)
Posizione finanziaria netta	(652.922)	(612.901)

L'indebitamento finanziario netto monitorato dal Gruppo passa da Euro 612.901 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 652.922 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un incremento di Euro 40.021 migliaia.

La posizione finanziaria netta ESMA, che esclude i crediti di natura finanziaria non correnti e le attività su strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse, ha evidenziato una variazione negativa pari ad Euro 40.523 migliaia, passando da Euro 615.235 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 655.758 migliaia del 30 giugno 2026.

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	30.06.2026	31.12.2025
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(652.922)	(612.901)
Crediti finanziari non correnti	1.793	1.779
Attività su strumenti finanziari derivati su tassi di interesse	1.043	555
Posizione finanziaria netta ESMA	(655.758)	(615.235)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Risultato netto del periodo	14.546	65.105
Minusvalenze / (Plusvalenze)	1.681	(25.244)
Proventi da partecipazioni	(859)	(26.400)
Risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto	(137)	(316)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	39.468	24.931
(a) Autofinanziamento	54.700	38.077
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	17.672	12.696
(c) Variazione della posizione finanziaria generata / (assorbita) dall'attività operativa = (a) + (b)	72.372	50.772
(d) Variazione della posizione finanziaria assorbita dall'attività di investimento	(79.110)	(246.894)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(33.283)	(6.065)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(40.021)	(202.187)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (c), pari ad Euro 72.372 migliaia (+), è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 54.700 migliaia (+) e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 17.672 migliaia (+), collegate alla gestione del capitale circolante netto.

La gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 17.672 migliaia (+), è stata principalmente influenzata dalla variazione del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 20.037 migliaia (+) e dalla variazione positiva della posizione IVA per Euro 565 migliaia (+); le stesse sono state in parte compensate dalla variazione negativa della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 5.228 migliaia (-).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel semestre:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Rimanenze di magazzino	(292)	(1.715)
Crediti e debiti commerciali	65.219	31.836
Crediti e debiti operativi	(44.890)	(16.364)
Fondo TFR e altri fondi	2.623	(74)
Imposte di competenza	9.035	7.887
Imposte pagate	(14.588)	(9.217)
Crediti e debiti tributari	565	343
Variazione capitale circolante netto	17.672	12.696

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 79.110 migliaia (-) ed è relativa principalmente ad interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale e allo sviluppo di impianti nel settore delle energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico e altri impianti green energy) per complessivi Euro 47.110 migliaia (-) e ad investimenti in partecipazioni per Euro 32.000 migliaia (-), relativi all'acquisto della partecipazione di Reti Padova S.r.l., che ha assorbito liquidità per pari importo.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta, negative e pari ad Euro 33.283 migliaia (-), sono principalmente rappresentate dai dividendi, ovvero dal saldo tra i dividendi distribuiti (Euro -34.630 migliaia) e i dividendi incassati dalle società collegate (Euro +859 migliaia).

Il residuo, positivo e pari ad Euro 489 migliaia (+), è rappresentato da variazioni che non hanno determinato flussi di cassa nell'esercizio interessato ma hanno determinato una variazione della posizione finanziaria netta del Gruppo.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Dividendi distribuiti ad azionisti	(34.630)	(32.465)
Dividendi incassati da società collegate	859	26.400
Altro	489	0
Altre variazioni della posizione finanziaria	(33.283)	(6.065)

La voce altro accoglie le variazioni della posizione finanziaria netta che non hanno determinato flussi di cassa nell'esercizio interessato ma hanno determinato una variazione della posizione finanziaria del Gruppo. Le stesse sono rappresentate, in particolare, da nuovi contratti di leasing operativo (IFRS 16) o il mark to market degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e sono riportati al fine di riconciliare la variazione della posizione finanziaria netta complessiva.

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 47.110 migliaia, in aumento di Euro 11.538 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento registrato è spiegato dai maggiori investimenti effettuati nella distribuzione gas (+ Euro 12.004 migliaia), a fronte di minori investimenti effettuati dalle società attive nel settore delle energie rinnovabili (- Euro 48 migliaia) e minori altri investimenti (- Euro 418 migliaia).

Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine del semestre, pari ad Euro 38.243 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 16.782 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 12.989 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 8.471 migliaia.

Gli investimenti realizzati in energie rinnovabili sono risultati pari ad Euro 6.447 migliaia. Essi sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la manutenzione ed il potenziamento di impianti idroelettrici per Euro 1.011 migliaia, di parchi eolici per Euro 176 migliaia, per la realizzazione di impianti fotovoltaici per Euro 724 migliaia e per la costruzione di altri impianti green energy (una stazione di ricarica elettrica e una stazione di rifornimento di idrogeno) per Euro 4.535 migliaia.

Gli altri investimenti realizzati sono risultati pari ad Euro 2.421 migliaia. Essi sono relativi principalmente all'acquisto di materiale hardware e licenze software per Euro 1.317 migliaia, all'acquisto di automezzi aziendali per Euro 398 migliaia, all'acquisto di attrezzature per Euro 292 migliaia, nonché a migliorie e/o manutenzioni straordinarie sulle sedi aziendali per Euro 194 migliaia.

(migliaia di Euro)	Primo Semestre	
	2026	2025
Allacciamenti	12.989	7.911
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	15.571	11.410
Misuratori	8.471	5.669
Manutenzioni e Impianti di riduzione	1.211	1.249
Investimenti metano	38.243	26.239
Impianti di produzione energia idroelettrica	1.011	1.864
Parchi Eolici	176	111
Impianti di produzione energia fotovoltaica	724	2.322
Altri impianti green energy	4.535	2.198
Investimenti in energie rinnovabili	6.447	6.495
Terreni e Fabbricati	194	1.639
Attrezzature	292	261
Arredi	219	32
Automezzi	398	344
Hardware e Software	1.317	561
Altri investimenti	2.421	2.838
Investimenti	47.110	35.572

Gruppo Ascopiave

**Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato
al 30 giugno 2026**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	78.860	73.351
Attività immateriali	(2)	1.295.804	1.258.498
Immobili, impianti e macchinari	(3)	185.604	184.009
Partecipazioni in imprese collegate	(4)	7.849	7.712
Partecipazioni in altre imprese	(4)	48.221	48.814
Altre attività non correnti	(5)	3.815	3.812
Attività finanziarie non correnti	(6)	1.793	1.779
Attività per imposte anticipate	(7)	55.150	53.248
Attività non correnti		1.677.096	1.631.222
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	10.259	9.967
Crediti commerciali	(9)	49.065	118.298
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	(10)	41.030	40.177
Altre attività correnti	(11)	13.431	11.114
Attività finanziarie correnti	(12)	3.669	903
Attività per imposte correnti	(13)	1.136	439
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	18.506	34.653
Attività su strumenti finanziari derivati	(15)	1.043	555
Attività correnti		138.138	216.106
Attività		1.815.234	1.847.328
Passività e patrimonio netto			
Patrimonio netto			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(55.987)	(55.987)
Riserve		698.665	646.453
Utile del periodo di Gruppo		14.551	86.845
Patrimonio netto di Gruppo	(16)	891.640	911.723
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	(16)	2	6
Patrimonio netto	(16)	891.642	911.729
Passività			
Passività non correnti			
Fondi	(17)	2.400	2.287
Passività per benefici a dipendenti	(18)	6.846	6.823
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(19)	130.048	146.078
Finanziamenti a medio e lungo termine	(20)	379.462	394.170
Altre passività non correnti	(21)	70.752	61.756
Passività finanziarie non correnti	(22)	9.267	10.731
Passività per imposte differite	(23)	34.193	33.426
Passività non correnti		632.969	655.270
Passività correnti			
Obbligazioni in circolazione a breve termine	(24)	16.091	7.768
Debiti verso banche e finanziamenti	(25)	137.042	63.726
Debiti commerciali	(26)	89.993	93.672
Passività per imposte correnti	(27)	2.612	7.155
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	(28)	15.226	56.037
Altre passività correnti	(29)	23.637	23.638
Passività finanziarie correnti	(30)	6.022	28.318
Passività su strumenti finanziari derivati	(31)	0	14
Passività correnti		290.623	280.329
Passività		923.592	935.599
Passività e patrimonio netto		1.815.234	1.847.328

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

Si segnala che ai sensi di quanto previsto da IFRS 3 la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 è stata riesposta. Si rinvia al paragrafo "Aggregazioni Aziendali" per maggiori informazioni.

Prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo

		Primo semestre	
(migliaia di Euro)		2026	2025
Ricavi	(32)	149.065	107.939
Totale costi operativi		77.309	30.374
Costi di acquisto materie prime	(33)	1.802	1.152
Costi per servizi	(34)	45.155	30.394
Costi del personale	(35)	15.558	10.946
Altri costi di gestione	(36)	14.971	14.611
Altri proventi	(37)	178	26.729
Ammortamenti	(38)	39.380	24.346
Risultato operativo		32.376	53.219
Proventi finanziari	(39)	1.015	26.580
Oneri finanziari	(39)	9.947	7.122
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(39)	137	316
Utile ante imposte		23.581	72.992
Imposte del periodo	(40)	9.035	7.887
Utile del periodo		14.546	65.105
Utile del periodo di Gruppo		14.551	65.110
Utile del periodo di pertinenza di Terzi		(4)	(5)
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico:			
- fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	(16)	394	276
- fair value derivati relativi a società collegate, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	(17)		0
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico:			
- (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(17)	189	(7)
- fair value valutazione partecipazione in altre imprese	(16)	(592)	(900)
Risultato del conto economico complessivo		14.537	64.474
Risultato attribuibile al Gruppo		14.542	64.479
Risultato attribuibile a partecipazioni di Terzi		(4)	(5)
Utile base per azione		0,067	0,301

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2026	234.412	46.882	(55.987)	404	442.444	156.723	86.845	911.723	6	911.729
Risultato del periodo							14.551	14.551	(4)	14.546
Fair value derivati					394			394	(0)	394
Fair value partecipazioni in altre imprese					(592)			(592)		(592)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				189				189	(0)	189
Totale risultato conto economico complessivo				189	(198)	(0)	14.551	14.543	(4)	14.538
Destinazione risultato 2025						86.845	(86.845)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.						(34.630)		(34.630)		(34.630)
Piani di incentivazione					6			6		6
Saldo al 30 giugno 2026	234.412	46.882	(55.987)	593	442.252	208.938	14.551	891.640	2	891.642

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2025	234.412	46.882	(55.987)	149	429.285	157.402	35.823	847.966	9.823	857.789
Risultato del periodo							65.110	65.110	(5)	65.105
Fair value derivati					275			275		275
Fair value partecipazioni in altre imprese					(900)			(900)		(900)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				(7)				(7)		(7)
Totale risultato conto economico complessivo				(7)	(625)	(0)	65.110	64.479	(5)	64.474
Destinazione risultato 2024					3.357	32.466	(35.823)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.						(32.466)		(32.466)		(32.466)
Altri movimenti					8.409			8.409		8.409
Piani di incentivazione					40			40		40
Variazione interessenze su società partecipate					(2.223)			(2.223)	(9.810)	(12.033)
Saldo al 30 giugno 2025	234.412	46.882	(55.987)	142	438.244	157.402	65.110	886.205	8	886.213

Rendiconto finanziario consolidato

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2026	2025
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato netto	14.546	65.105
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa:		
Imposte sul reddito	9.035	7.887
Oneri (proventi) finanziari netti	9.791	6.962
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	6	0
Ammortamenti e svalutazioni	39.380	24.346
Svalutazioni e perdite su crediti	0	63
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di immobilizzazioni	1.681	1.136
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di partecipazioni	0	(26.380)
Variazione non monetaria dei benefici a dipendenti	2.623	(74)
Accantonamenti (utilizzi) dei fondi e altre rettifiche non monetarie	87	523
Proventi da partecipazioni	(859)	(26.400)
Valutazione delle joint venture con il metodo del patrimonio netto	(137)	(316)
Variazioni nelle attività e passività:		
Crediti commerciali	69.233	25.318
Altre attività	(1.888)	1.370
Altre attività non correnti	324	2.565
Crediti /debiti verso CSEA	(41.665)	(23.259)
Rimanenze	(292)	(1.715)
Debiti commerciali	(4.014)	6.518
Altre passività	(3.363)	(130)
Altre passività non correnti	2.359	2.127
Imposte pagate	(14.588)	(9.217)
Interessi (pagati) / Incassati	(9.889)	(5.493)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	72.372	50.937
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in attività immateriali e avviamento	(39.775)	(26.360)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(7.335)	(9.212)
Investimenti in società consolidate, incluse le disponibilità liquide nette	(57.476)	(445.389)
Disinvestimenti in società consolidate, incluse le disponibilità liquide nette	0	234.066
Dividendi incassati	859	26.400
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(103.728)	(220.494)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Incremento (riduzione) netta linee di credito	366	(138)
Rimborso passività finanziarie per leasing	(1.158)	(686)
Assunzioni di Finanziamenti passivi	90.000	285.000
Rimborsi di Finanziamenti passivi	(39.370)	(57.335)
Dividendi pagati	(34.630)	(32.465)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	15.208	194.376
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16.147)	24.818
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	34.653	34.183
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	(16.147)	24.818
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18.506	59.001

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito “Ascopiave”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Ascopiave”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 30 giugno 2026 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, è detenuto per la quota maggioritaria da Asco Holding S.p.A., la parte restante è distribuita tra altri azionisti.

Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 all'Euronext Milan - Segmento Euronext STAR Milan - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2026.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 504 Comuni (494 Comuni al 31 dicembre 2025), esercendo una rete distributiva che si estende per 22.232 chilometri (21.746 chilometri al 31 dicembre 2025) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza a circa 1.490.000 utenti.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo aveva perfezionato alcune operazioni straordinarie, i cui effetti sono riflessi nei dati di bilancio. In particolare, si era conclusa la cessione al Gruppo Hera, da parte di Ascopiave, del 25% del capitale di EstEnergy dando seguito all'esercizio dell'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria. Inoltre, il Gruppo aveva perfezionato l'acquisizione delle società AP Reti Gas North S.p.A. in data 1° luglio 2025 ed AP Reti Gas Next Grids S.p.A. in data 22 dicembre 2025. La prima ha conseguentemente concorso alle attività svolte dal Gruppo a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2025, mentre la seconda è stata consolidata a decorrere dal 31 dicembre 2025. Si segnala che a decorrere dal 1° giugno 2026 la Società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. è stata oggetto di fusione per incorporazione in AP Reti Gas North S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2026.

Con riferimento agli eventi intercorsi nel semestre, si segnala che in data 1° aprile 2026, si è perfezionata l'operazione di acquisizione dal Gruppo Italgas del 100% di Reti Padova S.r.l., società neocostituita e conferitaria di rami d'azienda relativi alla gestione di alcune concessioni di distribuzione del gas in Provincia di Padova, con circa 26.000 utenti.

Il Gruppo Ascopiave partecipa nella misura del 18,33% al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia.

Il Gruppo è attivo nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore idroelettrico, eolico e fotovoltaico gestendo 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dalla potenza complessiva installata di 84,1 MW.

Criteri generali di redazione ed attestazione di conformità agli IFRS

La presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026 è stata redatta in conformità agli “International Financial Reporting Standards” (“IFRS”), così come omologati dall'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato predisposto in conformità allo IAS 34, concernente l'informativa finanziaria infrannuale. Lo IAS 34 consente la redazione del bilancio in forma “abbreviata” e cioè sulla base di un livello minimo di informativa significativamente inferiore a quanto previsto dagli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea (IFRS), laddove sia stato in precedenza reso disponibile al pubblico un bilancio completo di informativa predisposto in base agli IFRS. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato redatto in forma “sintetica” e

deve pertanto essere letto congiuntamente con il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposto in conformità agli IFRS.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Prospetti di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione dei prospetti di bilancio, si segnala che nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, le attività e le passività sono presentate con il criterio di distinzione "corrente/non corrente", nel Conto Economico complessivo consolidato i costi sono presentati per natura, e nel rendiconto finanziario consolidato i flussi finanziari dell'attività operativa sono determinati utilizzando il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Principi contabili rilevanti

I principi contabili adottati nella redazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026 sono conformi con quelli utilizzati per la redazione del bilancio annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ad eccezione dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2026 che tuttavia non hanno evidenziato impatti per il Gruppo.

Nuovi documenti pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE che sono applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7)	Maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(EU) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	Dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(EU) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10)	Luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(EU) 2025/1331 10 luglio 2025

Nuovi documenti pubblicati dallo IASB che sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2026

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 18 Presentazione e informazioni integrative nel bilancio	Aprile 2024	1° gennaio 2027	13 febbraio 2026	(EU) 2026/338 16 febbraio 2026

L'IFRS 18 *Presentazione e informativa di bilancio* sostituirà lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e si applicherà a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027.

L'applicazione anticipata del nuovo principio è consentita, ma il Gruppo ha deciso di non adottarlo anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato intermedio sintetico.

L'IFRS 18 prevede una nuova struttura del prospetto del conto economico e una maggiore disaggregazione delle informazioni. Il Gruppo attualmente sta valutando l'impatto stimato che l'applicazione iniziale dell'IFRS 18 avrà sul bilancio consolidato.

Gli impatti effettivi derivanti dalla prima applicazione del principio al 1° gennaio 2027 potrebbero differire in quanto il Gruppo non ha ancora completato la valutazione e l'implementazione delle modifiche ai processi e al sistema di controllo interno.

Struttura del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

L'IFRS 18 prevede che le entità classifichino tutte le voci di ricavi e costi nelle seguenti cinque categorie del prospetto del conto economico: ricavi e costi operativi, investimenti, finanziamenti, attività operative cessate e imposte sul reddito. La classificazione dei ricavi e dei costi riflette le attività aziendali principali dell'entità.

L'adozione dell'IFRS 18 non modificherà il risultato dell'esercizio né il patrimonio netto del Gruppo, ma comporterà modifiche alla struttura del prospetto del conto economico e alla presentazione delle informazioni di bilancio.

L'IFRS 18 consente la classificazione e la presentazione dei costi operativi per natura, per destinazione o mediante un approccio misto. Il Gruppo sta valutando la classificazione e la presentazione che fornisce la sintesi strutturata più utile dei costi operativi.

Indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale

L'IFRS 18 introduce specifiche informazioni integrative sugli indicatori di performance definiti dalla direzione aziendale (*Management Performance Measures - MPM*). Il Gruppo sta valutando i relativi impatti informativi.

Modalità di aggregazione e disaggregazione

L'IFRS 18 introduce criteri più stringenti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni di bilancio. Il Gruppo sta valutando i relativi impatti sulla presentazione e sull'informativa.

Modifiche conseguenti

L'IFRS 18 introduce modifiche conseguenti allo IAS 7 che richiedono alle entità di utilizzare il nuovo subtotalo dell'utile operativo quale punto di partenza per la determinazione dei flussi finanziari operativi con il metodo indiretto nel rendiconto finanziario. Attualmente il Gruppo utilizza l'utile del periodo quale punto di partenza per la riconciliazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Il Gruppo sta valutando i relativi impatti sulla presentazione del rendiconto finanziario.

Nuovi principi contabili non omologati dall'Unione Europea al 30 giugno 2026

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° Gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 19 Entità controllate senza 'public	Maggio 2024	1° Gennaio 2027	Q3/Q4 2026

accountability': informazioni integrative			
IFRS 20 Regulatory Assets and Regulatory Liabilities	Maggio 2026	1° Gennaio 2029	TBD
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	È possibile l'adozione facoltativa/data di entrata in vigore rimandata a tempo indefinito	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	Agosto 2025	1° Gennaio 2027	Q3/Q4 2026
Translation to a hyperinflationary presentation currency (Amendments to IAS 21)	Novembre 2025	1° Gennaio 2027	Q4 2026
Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements (Amendments to Illustrative Examples on IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 and IAS 37)	Novembre 2025	n/a	Le modifiche si riferiscono al materiale che accompagna principi contabili (es. guida implementativa, esempi illustrativi) senza esserne parte integrante e, pertanto, non saranno oggetto di omologazione a parte dell'UE
Amendments to the fair value option for investments in associates and joint ventures (Amendments to IAS 28)	Giugno 2026	1° Gennaio 2027	TBD

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre, la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale; si segnala che la società chiude l'esercizio sociale in data 31 luglio.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*) oppure per un valore complessivo pari al fair value che include anche l'avviamento di loro competenza (cd. *full goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il corrispettivo trasferito e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo.

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, o con maggiore frequenza in presenza di indicatori di riduzione di valore, a *impairment test*.

L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione, mediante il processo di Purchase Price Allocation, nei tempi previsti dall'IFRS 3 (12 mesi), per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 sono state perfezionate le aggregazioni aziendali descritte di seguito:

AP Reti Gas North S.p.A.

In data 30 giugno 2026 è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotta con il Gruppo A2A per l'acquisizione del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.p.A.. Gli approfondimenti e le verifiche effettuate, al fine di determinare la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale, hanno determinato la modifica delle contabilizzazioni provvisorie effettuate al 1° luglio 2025. Nell'ambito del processo di allocazione del prezzo (c.d. Purchase Price Allocation), la differenza iniziale da allocare, determinata come differenza tra prezzo di acquisto e patrimonio netto acquisito, risulta pari a Euro 43.485 migliaia ed i valori allocati, sono esposti nella tabella che segue.

(migliaia di Euro)	Valori contabili	Maggiori valori allocati	Valori Equi riscontrati all'acquisizione
Immobilizzazioni immateriali	402.689	60.190	462.879
Immobili, impianti e macchinari	4.134		4.134
Partecipazioni			0
Altre attività non correnti			0
Attività per imposte anticipate	11.008	307	11.315
Totale attività non correnti	417.832	60.497	478.329
Rimanenze	2.401		2.401
Crediti commerciali			0
Altre attività correnti	2.400		2.400
Crediti tributari			0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4		4
Totale attività correnti	4.806	0	4.806
Totale attività	422.637	60.497	483.134
Fondi	503		503
Passività per benefici ai dipendenti	2.502		2.502
Passività finanziarie non correnti	2.385		2.385
Passività per imposte differite	549	17.281	17.829
Totale passività non correnti	5.939	17.281	23.219
Debiti verso banche e finanziamenti			0
Debiti commerciali			0
Debiti tributari			0
Altre passività correnti	3.955		3.955
Passività finanziarie correnti	752		752
Totale passività correnti	4.708	0	4.708
Totale passività	10.646	17.281	27.927
Totale attività/passività della società acquisita	411.991	43.216	455.207
Avviamento derivante dall'acquisizione			269
Costo totale dell'acquisizione			455.476
Totale liquidità netta della società			4
Corrispettivo trasferito			455.476
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione			455.472

Nel processo di PPA è stato analizzato il valore contabile di ciascuna voce dello stato patrimoniale alla Data di Riferimento del 1° luglio 2025 al fine di verificare che sia rappresentativo del valore corrente del fair value delle poste. Nel processo di riespressione al fair value non sono stati identificati elementi che possano portare a significative rettifiche di fair value alla data di riferimento, ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali in regime di concessione e del relativo impatto fiscale.

La tecnica di valutazione utilizzata per determinare il fair value delle immobilizzazioni immateriali in regime di concessione coincide con l'applicazione della metodologia Regulatory Asset Base, sulla base di quanto previsto dalla normativa specifica di settore. Tale metodo, generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolamentati ai fini della stima del fair value, prevede di individuare l'aggiustamento al fair value di tali beni («step-up») sulla base del confronto tra il valore della RAB e il rispettivo VNC iscritto nella situazione patrimoniale di riferimento.

La Purchase Price Allocation è stata predisposta dalla società Ascopiave S.p.A. con il supporto di una primaria società di consulenza.

Reti Padova S.r.l.

In data 31 marzo 2026 Ascopiave ed Italgas hanno sottoscritto l'atto definitivo di cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di Reti Padova S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di assets composto da 475 km di rete e circa 26,6 mila pdr di distribuzione gas in 10 comuni in provincia di Padova. Il deal è divenuto efficace dal 1° aprile 2026 e, a decorrere da tale data, Ascopiave S.p.A. è divenuta titolare dell'intero capitale della società acquisendone conseguentemente il controllo. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2024 sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al closing, come da prassi e nei modi stabiliti dal contratto di compravendita.

I costi dell'acquisizione ai sensi dello "IFRS 3 Revised - Aggregazioni aziendali" sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato per un valore di Euro 661 migliaia.

L'aggregazione aziendale ha generato un avviamento pari ad Euro 5.509 migliaia che sarà allocato con il processo di allocazione del prezzo (c.d. Purchase Price Allocation) nei tempi previsti dall'IFRS 3 (entro la data del 1° aprile 2027). La seguente tabella evidenzia le attività e passività acquisite a seguito del perfezionamento, avvenuto in data 1° aprile 2026, dell'operazione. Si segnala che, risultando ancora in corso le attività di Purchase Price Allocation previste da IFRS 3, i valori equi esposti corrispondono ai valori contabili della società acquisita e, conseguentemente, anche l'avviamento generatosi dall'acquisizione risulta provvisorio.

(migliaia di Euro)	Valori contabili	Maggiori valori allocati	Valori Equi riscontrati all'acquisizione
Immobilizzazioni immateriali	32.216		32.216
Altre attività non correnti	105		105
Attività per imposte anticipate	791		791
Totale attività non correnti	33.112	0	33.112
Altre attività correnti	429		429
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10		10
Totale attività correnti	439	0	439
Totale attività	33.551	0	33.551
Fondi	27		27
Passività pr benefici ai dipendenti	108		108
Altre passività non correnti	5.006		5.006
Passività per imposte differite	1.564		1.564
Totale passività non correnti	6.706	0	6.706
Debiti commerciali	94		94
Altre passività correnti	260		260
Totale passività correnti	354	0	354
Totale passività	7.060	0	7.060
Totale attività/passività della società acquisita	26.491	0	26.491
Avviamento derivante dall'acquisizione			5.509
Costo totale dell'acquisizione			32.000
Totale liquidità netta della società			10
Corrispettivo trasferito			32.000
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione			31.990

Riesposizione del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025

Ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 l'aggregazione aziendale della società AP Reti Gas North S.p.A. al 31 dicembre 2025 era stata contabilizzata rilevando a bilancio gli importi provvisori degli elementi la cui rilevazione al *fair value* risultava non ancora conclusa. Al termine del periodo di valutazione i dati provvisori dell'aggregazione sono stati retroattivamente rettificati così da riflettere le nuove informazioni apprese.

Il processo di allocazione del prezzo (c.d. Purchase Price Allocation) effettuato in relazione all'acquisizione di AP Reti Gas North S.p.A., ha infatti determinato una modifica delle allocazioni provvisorie contabilizzate in data 1° luglio 2025 (data di acquisizione del controllo della società) riducendo l'avviamento di Euro 43.216 migliaia ed aumentando principalmente i valori allocati sulle immobilizzazioni immateriali in regime di concessione.

L'avviamento iscritto al termine dell'esercizio 2025 in relazione alla società AP Reti Gas North S.p.A. ha altresì rilevato una riduzione pari ad Euro 1.304 migliaia per effetto del conguaglio maturato sul prezzo di acquisto della società. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A. in data 30 giugno 2025, e pari ad Euro 430.000 migliaia, esprimeva infatti la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023 ed è stato oggetto di aggiustamento successivamente al closing, come da prassi e nei modi stabiliti dal contratto di compravendita. Si segnala che l'ammontare dell'aggiustamento, perfezionatosi nel corso del primo trimestre 2026, è risultato pari ad Euro 25.477 migliaia, anziché 26.781 migliaia, ed è stato erogato al venditore entro lo stesso trimestre.

La seguente tabella riepiloga gli effetti della rettifica effettuata sui dati posti in comparazione, che ha impatti sulla sola situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo, ed evidenzia la situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo riesposta che sarà posta in comparazione in questa relazione finanziaria.

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025	Adjustment IFRS 3	31 dicembre 2025 riesposto
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	117.872	(44.521)	73.351
Attività immateriali	1.199.018	59.480	1.258.498
Immobili, impianti e macchinari	184.244	(236)	184.009
Partecipazioni in imprese collegate	7.712	0	7.712
Partecipazioni in altre imprese	48.814	0	48.814
Altre attività non correnti	3.812	0	3.812
Attività finanziarie non correnti	1.779	0	1.779
Attività per imposte anticipate	52.941	307	53.248
Attività non correnti	1.616.192	15.030	1.631.222
Attività correnti			
Rimanenze	9.967	0	9.967
Crediti commerciali	118.298	0	118.298
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	40.177	0	40.177
Altre attività correnti	11.114	0	11.114
Attività finanziarie correnti	903	0	903
Attività per imposte correnti	439	0	439
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	34.653	0	34.653
Attività su strumenti finanziari derivati	555	0	555
Attività correnti	216.106	0	216.106
Attività	1.832.298	15.030	1.847.328
Passività e patrimonio netto			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	234.412	0	234.412
Azioni proprie	(55.987)	0	(55.987)
Riserve	647.132	0	647.132
Utile del periodo di Gruppo	86.845	(679)	86.166
Patrimonio netto di Gruppo	912.402	(679)	911.723
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	6	0	6
Patrimonio netto	912.408	(679)	911.729
Passività			
Passività non correnti			
Fondi	2.287	0	2.287
Passività per benefici a dipendenti	6.823	0	6.823
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	146.078	0	146.078
Finanziamenti a medio e lungo termine	394.170	0	394.170
Altre passività non correnti	61.756	0	61.756
Passività finanziarie non correnti	10.731	0	10.731
Passività per imposte differite	16.412	17.014	33.426
Passività non correnti	638.257	17.014	655.270
Passività correnti			
Obbligazioni in circolazione a breve termine	7.768	0	7.768
Debiti verso banche e finanziamenti	63.726	0	63.726
Debiti commerciali	93.672	0	93.672
Passività per imposte correnti	7.155	0	7.155
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	56.037	0	56.037
Altre passività correnti	23.638	0	23.638
Passività finanziarie correnti	29.623	(1.305)	28.318
Passività su strumenti finanziari derivati	14	0	14
Passività correnti	281.633	(1.305)	280.329
Passività	919.890	15.709	935.599
Passività e patrimonio netto	1.832.298	15.030	1.847.328

Area e criteri di consolidamento

Nella relazione finanziaria semestrale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate utilizzati al fine della predisposizione della relazione finanziaria semestrale sono quelli approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2026 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
Società controllate consolidate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100,00%	0,00%
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	27.664.637	100,00%	100,00%	0,00%
AP Reti Gas North S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100,00%	0,00%
Reti Padova S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	100,00%	100,00%	0,00%
Asco Power S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	87.257.532	100,00%	100,00%	0,00%
Asco Wind & Solar S.r.l.	(1) Pieve di Soligo (TV)	10.000	100,00%	0,00%	100,00%
Green Factory S.r.l.	(1) Pieve di Soligo (TV)	10.000	90,00%	0,00%	90,00%
Asco Clean Energy S.r.l.	(2) Pieve di Soligo (TV)	10.000	100,00%	0,00%	100,00%
Società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto					
Cogeide S.p.A.	Mozzanica (BG)	16.945.026	18,33%	0,00%	18,33%
(1) Partecipate tramite Asco Power S.p.A.					
(2) Partecipate tramite Asco Wind & Solar S.r.l.					

Si segnala che con data 1° aprile 2026 ha avuto efficacia l'operazione di acquisizione dal Gruppo Italgas del 100% di Reti Padova S.r.l., società neocostituita e conferitaria di rami d'azienda relativi alla gestione di alcune concessioni di distribuzione del gas in Provincia di Padova.

Si segnala inoltre che, a far data dal 1° giugno 2026, ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione della società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. nella società Ap Reti Gas North S.p.A..

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali indicatori delle società consolidate integralmente e corrispondenti ai dati di bilancio al 30 giugno 2026 delle singole Società, così come approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle stesse, e redatti ai sensi dei principi contabili di riferimento della singola Società.

(migliaia di Euro)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Ascopiave S.p.A.	68.690	49.777	871.271	520.086	IFRS
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	65.279	13.162	486.295	85.324	IFRS
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	17.494	2.920	110.928	9.010	Ita Gaap
AP Reti Gas North S.p.A.	57.310	10.442	457.568	4.592	IFRS
Reti Padova S.r.l.	1.193	342	26.833	(175)	IFRS
Asco Power S.p.A.	17.335	515	99.552	(43.094)	Ita Gaap
Asco Wind & Solar S.r.l.	1.470	(414)	4.218	41.393	Ita Gaap
Green Factory S.r.l.	14	(43)	18	30.727	Ita Gaap
Asco Clean Energy S.r.l.	0	(6)	16	86	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

Criteri di valutazione

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare, l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno 2026 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 78.860 migliaia (31 dicembre 2025: Euro 73.351 migliaia).
- gli accantonamenti per rischi su crediti, l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option), gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente nell'utile/(perdita) di esercizio. Nell'applicare i principi contabili, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Altri processi di stima

Le stime sono utilizzate inoltre per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, accantonamenti per rischi ed oneri, e svalutazioni di attivo, valore equo degli strumenti finanziari derivati, e valutazione dei beni intangibili nelle operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate ai sensi dell'IFRS 3.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 78.860 migliaia al 30 giugno 2026, evidenzia un incremento di Euro 5.509 migliaia rispetto al 31 dicembre 2025, generato dalla provvisoria allocazione del plusvalore risultante dall'acquisizione del 100% delle quote della società Reti Padova S.r.l., società operante nella distribuzione del gas naturale; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria.

Al termine del primo semestre dell'esercizio, gli avviamenti provvisoriamente iscritti sono pari ad Euro 16.864 migliaia e sono correlati all'acquisizione del 100% delle quote delle società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. (fusa in AP Reti Gas North S.p.A. a decorrere dal 1° giugno 2026) acquisita in data 22 dicembre 2025, ed all'acquisizione del 100% delle quote della società Reti Padova S.r.l., acquisita in data 1° aprile 2026.

Si segnala che le allocazioni effettuate in via provvisoria saranno assoggettate ad ulteriori approfondimenti e verifiche al fine di determinare, nel termine annuale previsto dai principi contabili, la definitiva contabilizzazione delle aggregazioni aziendali.

La quota residua di avviamento pari ad Euro 61.996 migliaia è composta da:

- Euro 54.775 migliaia relativi ai plusvalori risultanti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999, e dalle acquisizioni di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale;
- Euro 7.220 migliaia riferiti ai plusvalori risultanti dalle acquisizioni di attività operanti nel settore della produzione di energia da fonte rinnovabile.

L'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e dalle attività di generazione elettrica da fonti rinnovabili (CGU energie rinnovabili).

Le CGU identificate sono le seguenti: CGU Distribuzione del Gas, CGU Energie Rinnovabili, CGU Efficienza Energetica, CGU Servizio Idrico. Le considerazioni effettuate in merito alla determinazione delle CGU sono la coerenza con i segmenti di attività utilizzati ai fini della reportistica periodica interna e con l'informativa per settori operativi, la coerenza con la visione strategica dell'impresa del Gruppo e il rispetto del vincolo massimo di aggregazione. Le CGU identificate costituiscono «il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata» e permettono di redigere e monitorare la performance del Gruppo per aree di attività omogenee e indipendenti. Si riporta di seguito una breve descrizione delle CGU identificate:

- CGU Distribuzione del gas: costituita dalle attività di esercizio, sviluppo e manutenzione delle reti e degli impianti di distribuzione gas sulla base di concessioni/affidamenti da parte di 301 comuni. Le concessioni sono in capo alle società AP Reti Gas e AP Reti Gas Nord Ovest;
- CGU Energie Rinnovabili: costituita dalle attività di esercizio, sviluppo e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (produzione idroelettrica ed eolica). Le attività sono svolte dalle società Asco Power e Asco Wind & Solar;
- CGU Efficienza Energetica: costituita dallo specifico comparto aziendale gestito dalla società Asco Power, che si occupa della gestione di impianti di cogenerazione e dell'assolvimento degli obblighi di efficienza energetica delle società del Gruppo attraverso l'acquisto di certificati bianchi;
- CGU Servizio Idrico: costituita dalle attività di Cogeide, società attiva nella gestione del servizio idrico integrato in alcuni comuni della provincia di Bergamo.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e dalle attività di generazione elettrica da fonti rinnovabili (CGU energie rinnovabili).

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Distribuzione gas naturale	71.640	66.131
Produzione energia da fonti rinnovabili	7.220	7.220
Avviamento	78.860	73.351

Come richiesto dallo IAS 36, la Società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività. Il Gruppo nella valutazione degli elementi esterni ed interni dai quali possano derivare elementi di una perdita di valore ha considerato, quali elementi esterni, eventuali deliberazioni ARERA in materia di regolazione tariffaria, eventuali variazioni dei valori di rimborso delle reti in concessione e le variazioni del tasso di attualizzazione (WACC). La valutazione effettuata su elementi interni ha considerato gli scostamenti della performance rispetto al budget, nonché l'andamento dei prezzi di mercato dell'energia. In relazione agli elementi sopra indicati si evidenzia che non sono emersi trigger events e conseguentemente gli amministratori non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Attività immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	22.292	(14.109)	8.183	21.989	(12.883)	9.106
Concessioni, licenze, marchi e diritti	39.366	(34.393)	4.973	39.366	(33.846)	5.520
Altre immobilizzazioni immateriali	15.209	(10.492)	4.716	15.206	(10.061)	5.144
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	2.309.628	(1.077.605)	1.232.023	2.225.303	(1.025.072)	1.200.232
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	41.658	0	41.658	35.034	0	35.034
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	4.250	0	4.250	3.461	0	3.461
Attività immateriali	2.432.403	(1.136.599)	1.295.804	2.340.360	(1.081.862)	1.258.498

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel semestre considerato ed in quello dell'esercizio precedente:

(migliaia di Euro)	31.12.2025							30.06.2026	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	9.106	302	0		0	1.226		8.183	
Concessioni, licenze, marchi e diritti	5.520	0	0		(189)	357		4.973	
Altre immobilizzazioni immateriali	5.144	2	0		0	430		4.716	
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	1.200.232	18.558	31.988	(2.811)	13.917	30.990	1.130	1.232.023	
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	35.034	20.123	229		(13.727)	0		41.658	
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	3.461	789	0		0	0		4.250	
Attività immateriali	1.258.498	39.775	32.216	(2.811)	0	33.003	1.130	1.295.804	

(migliaia di Euro)	31.12.2024							30.06.2025	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Altre variazioni	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.490	(0)				627		4.863	
Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.459	(0)				61		2.398	
Altre immobilizzazioni immateriali	6.802	(0)				325		6.477	
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	687.018	10.084	3.113	(2.043)	12.018	17.838	930	693.282	
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	23.455	15.856		(0)	(12.018)	0	0	27.292	
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	469	421				0		890	
Attività immateriali	725.693	26.360	3.113	(2.043)	0	18.852	930	735.201	

Al termine del primo semestre dell'esercizio le attività immateriali risultano pari ad Euro 1.295.804 migliaia, registrando un incremento rispetto al 31 dicembre 2025 pari ad Euro 37.306 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto a decorrere dal 1° aprile 2026 con l'acquisizione di Reti Padova S.r.l. che ha determinato l'iscrizione di attività immateriali per Euro 32.216 migliaia e dagli investimenti realizzati nel corso del periodo che sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce "Diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti pari ad Euro 302 migliaia e le quote di ammortamento risultano pari ad Euro 1.226 migliaia. Gli investimenti realizzati hanno interessato principalmente lo sviluppo dei software gestionali correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce accoglie principalmente i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali non hanno registrato investimenti significativi nel corso del primo semestre dell'anno e le quote di ammortamento risultano pari ad Euro 430 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Tali attività sono state disciplinate dallo IASB nel 2006 mediante l'approvazione del documento interpretativo IFRIC 12 "*Service Concession Arrangements*", relativo al trattamento contabile dei servizi in concessione.

Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione positiva complessiva pari ad Euro 31.791 migliaia, principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento per Euro 31.988 migliaia, correlato all'acquisizione di Reti Padova S.r.l. a decorrere dal 1° aprile 2026.

Al netto della variazione descritta la voce ha registrato un decremento pari ad Euro 197 migliaia, principalmente spiegato dalle quote di ammortamento del periodo che, al termine del semestre, sono risultate pari ad Euro 30.990 migliaia. Tale decremento è stato quasi integralmente compensato dagli investimenti realizzati, per ad Euro 18.558 migliaia e dalla riclassifica degli investimenti realizzati nel corso di esercizi precedenti ma divenuti operativi nel corso del semestre di riferimento per Euro 13.917 migliaia. La voce ha inoltre rilevato decrementi netti pari ad Euro 1.681 migliaia, principalmente correlati alla dismissione dei contatori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario e la durata della concessione qualora quest'ultima preveda la devoluzione gratuita dei beni.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati alla data del 30 giugno 2026.

La voce ha registrato un incremento netto pari ad Euro 20.123 migliaia nel corso del primo semestre dell'anno.

Si segnala che nel corso del periodo sono stati riclassificati investimenti effettuati nel corso di esercizi precedenti, per Euro 13.727 migliaia, a seguito della messa in esercizio delle infrastrutture realizzate.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di software gestionali correlati al core business della distribuzione del gas naturale e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato incrementi pari ad Euro 789 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio.

3. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine dei periodi considerati:

	30.06.2026				31.12.2025			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	65.619	(24.513)	(265)	40.841	66.117	(23.802)	(265)	42.050
Impianti e macchinari	214.854	(118.224)	(1.132)	95.499	199.874	(114.482)	(1.132)	84.261
Attrezzature industriali e commerciali	8.933	(6.564)	0	2.368	8.645	(6.427)		2.217
Altri beni	29.855	(25.327)	0	4.528	29.183	(24.893)		4.291
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	25.450	0	(55)	25.395	33.294	0	(55)	33.239
Diritti d'uso	24.202	(7.230)		16.972	24.032	(6.081)		17.951
Immobili, impianti e macchinari	368.913	(181.858)	(1.451)	185.604	361.145	(175.685)	(1.451)	184.009

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel semestre considerato ed in quello dell'esercizio precedente:

	31.12.2025					30.06.2026	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Riclassifiche	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
(migliaia di Euro)							
Terreni e fabbricati	42.050	0	(446)	763		40.841	
Impianti e macchinari	84.261	122	14.893	3.777		95.499	
Attrezzature industriali e commerciali	2.217	297	0	146		2.368	
Altri beni	4.291	780	0	543		4.528	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	33.239	6.603	(14.447)	0		25.395	
Diritti d'uso	17.951	170	0	1.149		16.972	
Immobili, impianti e macchinari	184.009	7.972	0	6.377	0	185.604	

	31.12.2024					30.06.2025	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)							
Terreni e fabbricati	40.001	1.275		668	713		41.230
Impianti e macchinari	89.524	137		(668)	3.560		85.433
Attrezzature industriali e commerciali	1.451	269			91		1.630
Altri beni	3.302	464	(45)		456	22	3.287
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	15.814	7.354			0		23.168
Diritti d'uso	11.805	169			674		11.300
Immobili, impianti e macchinari	161.897	9.667	(45)	0	5.494	22	166.048

La voce Immobili, impianti e macchinari passa da Euro 184.009 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 185.604 migliaia del 30 giugno 2026 evidenziando un incremento pari ad Euro 1.595 migliaia.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici, nonché a terreni e fabbricati in cui sono ubicati impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e le quote di ammortamento del periodo sono pari ad Euro 763 migliaia.

Impianti e macchinari

La voce accoglie principalmente i valori contabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gestiti dal Gruppo, in particolare idroelettrici ed eolici.

Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 122 migliaia e quote di ammortamento pari ad Euro 3.777 migliaia.

A seguito del completamento dei lavori di realizzazione della stazione di servizio per il rifornimento di idrogeno, i valori iscritti tra le immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio precedente, sono state oggetto di riclassifica incremento la voce impianti e macchinari per Euro 14.893 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 297 migliaia. La stessa accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione e all'attività di misura. Le quote di ammortamento del periodo risultano pari ad Euro 146 migliaia.

Altri beni

Nel corso del primo semestre dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 780 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di veicoli aziendali e di hardware. Le quote di ammortamento del periodo risultano pari ad Euro 543 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente i costi sostenuti per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché, con minore rilevanza, interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici, non ultimati alla data di chiusura del periodo.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato un incremento netto pari ad Euro 6.603 migliaia principalmente correlato agli investimenti realizzati per la costruzione di impianti fotovoltaici ed altri impianti green: una stazione di ricarica elettrica e una stazione di rifornimento di idrogeno (al 30 giugno 2026, a seguito del completamento dei lavori, riclassificata nella voce impianti e macchinari).

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali quali locazione di immobili, noleggio di automezzi ed autocarri, ed in particolare sull'impianto di produzione di energie da fonte idroelettrica per la cui realizzazione è stato sottoscritto un contratto di leasing che ne costituisce la quota maggioritaria.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato incrementi e le quote di ammortamento del periodo sono pari ad Euro 1.149 migliaia.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025	Decrementi	Valutazione a patrimonio netto	30 giugno 2026
Partecipazioni in imprese collegate	7.712	0	137	7.849
Partecipazioni in altre imprese	48.814	(592)		48.221
Partecipazioni	56.526	(592)	137	56.070

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce partecipazioni ha registrato un decremento complessivo pari ad Euro 455 migliaia passando da Euro 56.526 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 56.070 migliaia del periodo di riferimento. La variazione è principalmente spiegata dalla valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	7.849	7.712
Partecipazioni in imprese collegate	7.849	7.712
Partecipazione in Acinque S.P.A.	21.708	22.300
Partecipazione in Herabit S.P.A.	26.512	26.512
Partecipazione in Bca di Credito Coop. Prealpi	1	1
Partecipazione A2A SECURITY	1	1
Partecipazioni in altre imprese	48.221	48.814
Partecipazioni	56.070	56.526

Partecipazioni in imprese collegate

Alla data del 30 giugno 2026 la voce "Partecipazioni in imprese collegate", pari a Euro 7.849 migliaia, accoglie la partecipazione del 18,33% detenuta in Cogeide S.p.A.. Si segnala che al termine dell'esercizio precedente la partecipazione è stata oggetto di svalutazione, per Euro 1.080 migliaia, a seguito degli esiti del test di impairment eseguito sulla partecipazione stessa. La variazione è data dagli effetti della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in altre imprese

Al termine del primo semestre dell'esercizio le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 48.221 migliaia, in diminuzione di Euro 592 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è spiegata dalla determinazione del fair value della partecipazione in Acinque S.p.A., che, al 30 giugno 2026, ha comportato una riduzione del valore iscritto pari ad Euro 592 migliaia.

Al 30 giugno 2026 la voce accoglie conseguentemente le partecipazioni costituite, per Euro 21.708 migliaia, dal 5% del capitale sociale di Acinque S.p.A. e, per Euro 26.512 migliaia, dal 12,99% del capitale sociale di Herabit S.p.A. (già Achanto S.p.A.).

Le partecipazioni in altre imprese rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value e le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono imputate nel conto economico complessivo (FVOCI). Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 1 (Acinque S.p.A.) e 2 (Herabit S.p.A.).

La voce accoglie inoltre partecipazioni residue pari ad Euro 2 migliaia relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella AZA SECURITY per Euro 1 migliaia.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Depositi cauzionali	1.222	1.209
Altri crediti	2.593	2.603
Altre attività non correnti	3.815	3.812

Al termine del primo semestre dell'esercizio le attività non correnti registrano un incremento pari ad Euro 3 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'ampliamento del perimetro di consolidamento, a seguito dell'acquisizione di Reti Padova S.r.l. a decorrere dal 1° aprile 2026, ha determinato l'iscrizione di altre attività correnti pari ad Euro 97 migliaia mentre, a parità di perimetro di consolidamento, la voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 94 migliaia.

I crediti non correnti, iscritti al termine del primo semestre dell'esercizio considerato, sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.222 migliaia e ad altri crediti per Euro 2.593 migliaia.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	1.793	1.779
Attività finanziarie non correnti	1.793	1.779

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 1.779 migliaia dell'esercizio 2025 ad Euro 1.793 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 14 migliaia.

La voce accoglie i crediti finanziari iscritti nei confronti di Enti Locali e derivanti da accordi transattivi sottoscritti in esercizi precedenti con gli stessi per la valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

Il valore iscritto nella voce "Attività finanziarie non correnti" rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale e in ragione della durata della rateizzazione concordata. La posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Attività per imposte anticipate	55.150	53.248
Attività per imposte anticipate	55.150	53.248

Le attività per imposte anticipate passano da Euro 53.248 migliaia dell'esercizio 2025 ad Euro 55.150 migliaia del semestre di riferimento, registrando un incremento di Euro 1.902 migliaia, in parte spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione di attività per imposte anticipate pari ad Euro 808 migliaia.

La voce accoglie prevalentemente le differenze temporanee di imposta sugli ammortamenti.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2026 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026			31 dicembre 2025		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	10.419	(162)	10.258	10.078	(162)	9.916
Titoli di efficienza energetica	1	0	1	50	0	50
Rimanenze	10.421	(162)	10.259	10.129	(162)	9.967

Al termine del primo semestre dell'esercizio le rimanenze risultano pari ad Euro 10.259 migliaia e registrano un incremento pari ad Euro 292 migliaia rispetto al 31 dicembre 2025.

L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento, per Euro 341 migliaia, dei materiali in giacenza presso i magazzini delle società che gestiscono il servizio di distribuzione del gas naturale.

Si segnala che al termine del semestre di riferimento la società Reti Padova S.r.l., oggetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento, registrava rimanenze di materiali presso i magazzini della società per Euro 27 migliaia.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso, il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 162 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Crediti verso clienti	26.069	59.298
Crediti per fatture da emettere	23.573	59.587
Fondo svalutazione crediti	(577)	(587)
Crediti commerciali	49.065	118.298

I crediti commerciali passano da Euro 118.298 migliaia dell'esercizio 2025 ad Euro 49.065 migliaia del periodo di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 69.233 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori crediti iscritti nei confronti dei clienti al termine del periodo ed è correlato alla distribuzione dei consumi di gas naturale nel corso dell'anno, che vede una concentrazione degli stessi, nei mesi invernali.

Si segnala che al termine del primo semestre dell'esercizio, l'ampliamento del perimetro di consolidamento, ha determinato l'iscrizione di crediti commerciali pari ad Euro 631 migliaia e, conseguentemente, il decremento netto a parità di perimetro è pari ad Euro 69.864 migliaia.

I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi. Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 577 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente è spiegata dall'utilizzo del fondo per l'eliminazione di crediti inesigibili già oggetto di svalutazione in anni precedenti per Euro 10 migliaia.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Fondo svalutazione crediti iniziale	587	556
Accantonamenti	0	32
Variazione perimetro di consolidamento	0	36
Utilizzi	(10)	(36)
Fondo svalutazione crediti finale	577	587

La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	26.069	59.298
- Fondo svalutazione crediti commerciali	(577)	(587)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	25.492	58.711
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	15.938	53.078
- scaduti entro 6 mesi	9.329	5.322
- scaduti da 6 a 12 mesi	253	186
- scaduti oltre 12 mesi	549	713

10. Crediti verso CSEA

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	41.030	40.177
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	41.030	40.177

Al termine del primo semestre dell'esercizio, i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) risultano pari ad Euro 41.030 migliaia e sono costituiti da crediti correlati al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e per contributi sicurezza per complessivi Euro 29.438 migliaia (pari ad Euro 24.947 migliaia al 31 dicembre 2025), da saldi di perequazione per Euro 9.045 migliaia (pari ad Euro 12.667 migliaia al 31 dicembre 2025) e da crediti iscritti in ragione delle componenti tariffarie applicate al servizio di distribuzione del gas naturale per Euro 2.547 migliaia (pari ad Euro 2.562 migliaia al 31 dicembre 2025).

Si segnala che al termine del primo semestre dell'esercizio l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di crediti nei confronti di CSEA per Euro 374 migliaia interamente correlati alle componenti tariffarie.

Le variazioni evidenziate sono principalmente spiegate dalla diminuzione dei crediti iscritti per saldi di perequazione, i quali sono strettamente correlati alla distribuzione dei consumi di gas naturale nel corso dell'anno che vede una concentrazione degli stessi nei mesi invernali.

I crediti iscritti nei confronti di CSEA per il conseguimento degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati, al netto degli acconti incassati in relazione agli stessi, nonché il quantitativo di titoli maturati sino alla data del 30 giugno 2026 ma non ancora consegnati alla stessa data.

Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2026 pari ad Euro 248 (Euro 248 al 31 dicembre 2025).

11. Altre attività correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Crediti per consolidato fiscale	579	448
Risconti attivi annuali	4.555	2.344
Anticipi a fornitori	1.787	826
Ratei attivi annuali	56	8
Credito IVA	37	2.011
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	6.376	5.437
Altre attività correnti	13.431	11.114

A parità di perimetro di consolidamento le altre attività correnti passano da Euro 11.114 migliaia dell'esercizio 2025 ad Euro 12.981 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 1.868 migliaia. Quest'ultimo è principalmente spiegato dai maggiori risconti attivi annuali (+2.153 migliaia) e dall'incremento degli anticipi erogati a fornitori (+ Euro 962 migliaia). Gli stessi sono stati in parte compensati dalla diminuzione dei crediti IVA (- Euro 1.975 migliaia).

La voce "Altri crediti" accoglie principalmente gli oneri di gara erogati dalle società di distribuzione del Gruppo agli Enti Locali e finalizzati alla realizzazione delle gare d'ambito. Al 30 giugno 2026 gli stessi risultano, a parità di perimetro di consolidamento, pari ad Euro 4.706 migliaia, invariati rispetto al termine dell'esercizio precedente.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto con l'acquisizione di Reti Padova S.r.l. a decorrere dal 1° aprile, ha determinato l'iscrizione delle altre attività correnti dalla stessa maturate al termine del periodo

considerato e pari ad Euro 449 migliaia e correlate, per Euro 58 migliaia a risconti attivi annuali e, per Euro 391 migliaia, ad altri crediti.

12. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Altre attività finanziarie correnti	3.669	903
Attività finanziarie correnti	3.669	903

Le attività finanziarie correnti registrano un incremento pari ad Euro 2.766 migliaia, passando da Euro 903 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 3.669 migliaia del semestre di riferimento. La variazione è principalmente spiegata dalla costituzione di un deposito vincolato, pari ad Euro 2.700 migliaia, finalizzato al pagamento di specifici fornitori che hanno erogato servizi alla società AP Reti Gas S.p.A. per la realizzazione di alcune opere.

Si segnala inoltre che al termine dell'esercizio la voce accoglie altresì la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, del credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia, del credito verso il comune di Santorso per Euro 109 migliaia e del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 165 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

13. Attività per imposte correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Crediti IRAP	173	300
Crediti IRES	831	7
Altri crediti tributari	132	132
Attività per imposte correnti	1.136	439

Al termine del primo semestre dell'esercizio le attività per imposte correnti, attestandosi ad Euro 1.136 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 696 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori crediti IRES iscritti al termine del periodo di riferimento che hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 824 migliaia; gli stessi sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei crediti IRAP per Euro 127 migliaia.

La voce accoglie principalmente il residuo credito degli acconti IRAP ed IRES.

Si segnala che la voce "Altri crediti tributari", include l'iscrizione di crediti d'imposta chiesti a rimborso per Euro 91 migliaia e crediti d'imposta su dividendi per Euro 41 migliaia.

14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Depositi bancari e postali	18.487	34.642
Denaro e valori in cassa	19	11
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.506	34.653

Le disponibilità liquide passano da Euro 34.653 migliaia dell'esercizio 2025 ad Euro 18.506 migliaia del periodo di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 16.147 migliaia.

Le disponibilità liquide si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso del primo semestre dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono state adeguate al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
A Disponibilità liquide	18.506	34.653
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	3.669	903
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	22.175	35.556
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(51.022)	(28.765)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(108.133)	(71.046)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(159.155)	(99.812)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(G)	(136.980)	(64.256)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(518.778)	(550.979)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(518.778)	(550.979)
M Totale Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(655.758)	(615.235)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 615.235 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 655.758 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un incremento di Euro 40.523 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti e le attività su strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse, ha evidenziato una variazione negativa pari ad Euro 40.021 migliaia, passando da Euro 612.901 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 652.922 migliaia del 30 giugno 2026. Per maggiori informazioni su di esse si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio" di questa relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026.

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta ESMA	(655.758)	(615.235)
Crediti finanziari non correnti	1.793	1.779
Attività su strumenti finanziari derivati su tassi di interesse	1.043	555
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(652.922)	(612.901)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2026".

15. Attività su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Attività correnti su derivati per tassi di interesse	1.043	555
Attività su strumenti finanziari derivati	1.043	555

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative a contratti di copertura sui tassi di interesse. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo “Fattori di rischio ed incertezza” di questo resoconto intermedio di gestione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2026, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	24-gen-25	24-gen-25	20-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	25.000.000 €	386
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	31-mar-22	31-mar-22	31-mar-27	Vanilla: Fixed - Float	6.000.000 €	25
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 1M	6-mar-15	6-mar-15	27-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	2.285.655 €	48
4	Unicredit	Interest Rate Swap	Euribor 6M	21-ott-25	30-giu-25	12-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	55.000.000 €	584
Totali									1.043

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Patrimonio netto consolidato

16. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 30 giugno 2026 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(55.987)	(55.987)
Riserve e utili a nuovo	651.783	599.571
Utile del periodo di Gruppo	14.551	86.845
Patrimonio netto di Gruppo	891.640	911.723
Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	2	6
Patrimonio netto	891.642	911.729

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2026 è pari ad Euro 891.642 migliaia ed evidenzia un decremento rispetto all'esercizio 2025 pari ad Euro 20.087 migliaia.

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026, ad esclusione del risultato conseguito pari ad Euro 14.546 migliaia e dei dividendi distribuiti per Euro 34.630 migliaia, sono principalmente spiegate dalla determinazione del fair value della partecipazione in Acinque S.p.A. che, al 30 giugno 2026, ha determinato una riduzione del valore iscritto pari ad Euro 592 migliaia.

La riserva di hedge accounting iscritta al termine del primo semestre dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. e Asco Power S.p.A. a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti. La stessa, al 30 giugno 2026 evidenzia un saldo pari ad Euro 756 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su strumenti finanziari derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026 nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Si segnala infine che alla data del 31 dicembre 2025 Ascopiave S.p.A. detiene n. 17.973.719 azioni proprie, pari al 7,6676% del capitale sociale, per un valore complessivo pari ad Euro 55.987 migliaia.

Passività non correnti

17. Fondi

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	1.550	1.377
Altri fondi rischi ed oneri	851	910
Fondi	2.400	2.287

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto con l'acquisizione di Reti Padova S.r.l. a decorrere dal 1° aprile, ha determinato l'iscrizione di fondi pari ad Euro 27 migliaia, interamente correlati a fondi di trattamento quiescenza e obblighi simili. A parità di perimetro di consolidamento, al termine del primo semestre dell'esercizio i fondi passano da Euro 2.287 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.374 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento di Euro 87 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla movimentazione del fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili che accoglie gli impegni nei confronti dei dipendenti relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

Al termine del periodo, a parità di perimetro di consolidamento, la voce "Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili" ha evidenziato un incremento pari ad Euro 156 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è spiegata dalle quote maturate nel corso del semestre, pari ad Euro 156 migliaia, dei piani di incentivazione a lungo termine del triennio 2024-2026, periodo definito dai piani per la maturazione del premio, i quali sono stati in parte compensati dall'erogazione delle somme correlate al fondo gas.

Al termine del semestre la voce "Altri fondi rischi ed oneri" risulta pari ad Euro 851 migliaia ed evidenzia un decremento pari ad Euro 59 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue illustra la movimentazione avvenuta nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1° gennaio 2026	2.287
Variazione del perimetro di consolidamento	27
Altre variazioni	(10)
Accantonamenti	156
Utilizzi	(59)
Fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2026	2.400

18. Passività per benefici ai dipendenti

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione delle passività per benefici a dipendenti in essere in Reti Padova S.r.l. per Euro 117 migliaia. A parità di perimetro di consolidamento le passività per benefici ai dipendenti passano da Euro 6.823 migliaia al 1° gennaio 2026 ad Euro 6.729 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 94 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1° gennaio 2026	6.823
Ampliamento del perimetro di consolidamento	117
Liquidazioni	(1.337)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.328
Perdita/(profitto) attuariale * del periodo	(85)
Passività per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2026	6.846

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti. Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2026 è pari al 3,43% (3,37% al 31 dicembre 2025).

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: ISTAT 2022
- tassi di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso incremento retribuzioni: 1,50%
- tasso di anticipazioni: 2,00%
- tasso d'inflazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo non ha evidenziato scostamenti di rilievo rispetto al valore iscritto in bilancio. Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre l'interest cost, pari ad Euro 108 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

19. Obbligazioni in circolazione a lungo termine

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Prestito obbligazionario Pricoa	130.048	146.078
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	130.048	146.078

Nell'ambito del programma "Shelf" di collocamento privato con PGIM, società del gruppo statunitense Prudential Financial Inc., la capogruppo Ascopiave S.p.A. alla data del 30 giugno 2026 ha in essere tre collocamenti di titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti:

- 1^ emissione: 25 milioni di Euro, pari all'importo residuo, con scadenza a 10 anni e durata media di 8 anni;
- 2^ emissione: 70 milioni di Euro, importo residuo 46,7 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni, con l'iscrizione di Euro 7.778 migliaia tra i debiti per obbligazioni in circolazioni a breve termine;
- 3^ emissione: 75 milioni di Euro, pari all'importo residuo, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni.

I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non sono quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni covenant finanziari ($PFN/Ebitda < 5,5x$, $PFN/Equity < 1,25x$ e $RAB \geq 450$ milioni di Euro), da verificarsi semestralmente e che, al 30 giugno 2026, risultavano rispettati. La variazione in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2025 è spiegata dal pagamento delle rate scadute nel corso del periodo di riferimento.

20. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato, con l'applicazione del criterio del costo ammortizzato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Mutui passivi Banca Prealpi San Biagio	2.416	2.856
Mutui passivi Unicredit	83.184	54.697
Mutui passivi BNL	7.500	8.750
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	12.709	14.595
Mutui passivi Credit Agricole	42.555	50.876
Mutui passivi Intesa Sanpaolo	61.193	73.661
Mutui passivi Mediobanca	61.545	69.828
Mutui passivi Bper	49.923	53.206
Mutui passivi Iccrea	48.844	51.171
Mutui passivi Banco BPM	0	2.998
Mutui passivi Volksbank	7.816	9.310
Mutui passivi Credem	1.778	2.222
Finanziamenti a medio e lungo termine	379.462	394.170
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	92.042	63.279
Totale finanziamenti	471.504	457.449

I finanziamenti a medio lungo termine sono rappresentati al 30 giugno 2026 dai debiti della Capogruppo nei confronti di Unicredit per Euro 100.000 migliaia, Intesa Sanpaolo per Euro 86.250 migliaia, Mediobanca per Euro 70.000 migliaia, BPER per Euro 56.558 migliaia, Credit Agricole per Euro 55.000 migliaia, Iccrea per Euro 34.846 migliaia, Cassa Centrale Banca per Euro 16.488 migliaia, Volksbank per Euro 10.793 migliaia, BNL per Euro 10.000 migliaia, Banco BPM per Euro 6.000 migliaia, BCC Prealpi-Sanbiagio per Euro 3.291 migliaia, dal debito della controllata Asco Wind & Solar nei confronti di Iccrea Banca per Euro 20.510 migliaia e dal debito della controllata AP Reti Gas Next Grids nei confronti di Credem per Euro 2.891, e passano complessivamente da Euro 457.449 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 479.637 migliaia al 30 giugno 2026, con un incremento di Euro 22.188 migliaia, spiegato dall'erogazione di nuovo debito e dal pagamento delle rate pagate nel corso del periodo.

In particolare, si riportano di seguito i dettagli del debito residuo nominale dei singoli contratti:

- il finanziamento con Unicredit, erogato nel dicembre 2024 per Euro 5.000 migliaia, nel giugno 2025 per Euro 50.000 migliaia, nel marzo 2026 per Euro 25.000 migliaia e nel giugno 2026 per Euro 20 migliaia con scadenza dicembre 2029, con debito residuo al 30 giugno 2026 pari a complessivi Euro 100.000 migliaia, prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine per Euro 16.667 migliaia. Il covenant finanziario previsto dal contratto è PFN/Ebitda, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultava rispettato. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con BPER, erogato nel giugno 2025 per complessivi Euro 50.000 migliaia con scadenza giugno 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2026, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2024 per complessivi Euro 50.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, ed è pari al debito residuo al 30 giugno 2026, con l'iscrizione di Euro 8.350 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda, PFN/PN e valore minimo di RAB, da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS e al 30 giugno 2026 risultano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione annuale di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la

percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.

- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel dicembre 2024 per Euro 10.000 migliaia e nel giugno 2025 per Euro 40.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari a complessivi Euro 46.250 migliaia, con l'iscrizione di Euro 9.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel dicembre 2023 per complessivi Euro 80.000 migliaia con scadenza dicembre 2028, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 40.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 16.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2, la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili e la percentuale di riduzione delle emissioni fuggitive di gas sulla rete ispezionata, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato nel dicembre 2025 per complessivi Euro 35.000 migliaia con scadenza dicembre 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2026, prevede l'iscrizione di Euro 4.375 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato nel giugno 2025 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2026, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il covenant finanziario previsto dal contratto è PFN/Ebitda, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultava rispettato.
- il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2025 per complessivi Euro 20.000 migliaia con scadenza dicembre 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2026, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda, PFN/PN e valore minimo di RAB, da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 30 giugno 2026 risultano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione annuale di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato nel giugno 2024 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 18.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2, la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili e la percentuale di riduzione delle emissioni fuggitive di gas sulla rete ispezionata, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato nel marzo 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza settembre 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 16.488 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.764 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.

- il finanziamento con Volksbank, erogato nel maggio 2024 per complessivi Euro 15.000 migliaia con scadenza luglio 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 10.793 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.971 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia con scadenza febbraio 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 10.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- Il finanziamento con BPER, erogato nel settembre 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 6.558 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Banco BPM, erogato nel maggio 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 6.000 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato nel giugno 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza marzo 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 4.846 migliaia, interamente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con BCC Prealpi San Biagio/Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia con scadenza febbraio 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 3.291 migliaia, con l'iscrizione di Euro 876 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato nel marzo 2022 per complessivi Euro 10.000 migliaia con scadenza marzo 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 2.000 migliaia, interamente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato con la formula del *project finance* alla società controllata Asco Wind & Solar nel luglio 2023 per un importo di Euro 24.522 migliaia con scadenza giugno 2040, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 20.510 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.356 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/PN e il DSCR, da verificarsi annualmente sui dati della società stessa, e al 31 dicembre 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Credem, erogato alla società controllata AP Reti Gas Next Grids nel luglio 2024 per un importo di Euro 4.000 migliaia con scadenza giugno 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 2.667 migliaia, con l'iscrizione di Euro 889 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con Credem, erogato alla società controllata AP Reti Gas Next Grids nell'ottobre 2021 per un importo di Euro 2.000 migliaia con scadenza ottobre 2026, presenta un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 224 migliaia, interamente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.

In relazione a questi ultimi due finanziamenti si segnala che la società AP Reti Gas Next Grids S.p.A. è stata oggetto di fusione per incorporazione in AP Reti Gas North S.p.A. a decorrere dal 1° giugno 2026.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto con BNL nel 2017, avente debito residuo di Euro 10.000 migliaia, la Capogruppo ha ceduto alla banca finanziatrice una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Iccrea Banca dalla controllata Asco Wind & Solar, è stato concesso alla banca un pegno sul 100% delle quote della controllata, oltre che sui conti correnti del progetto.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine (il totale differisce da quanto riportato nella tabella di dettaglio riportata precedentemente, in quanto vengono qui rappresentate le scadenze contrattuali ripartite per anno, e non con il criterio del costo ammortizzato):

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026
Esercizio 2026	32.311
Esercizio 2027	124.679
Esercizio 2028	133.720
Esercizio 2029	131.481
Oltre 31 dicembre 2029	50.436
Finanziamenti a medio-lungo termine	472.627

21. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Depositi cauzionali	5.522	4.185
Risconti passivi pluriennali	63.904	56.196
Altri debiti	1.326	1.374
Altre passività non correnti	70.752	61.756

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di altre passività non correnti in essere in Reti Padova S.r.l. per Euro 4.962 migliaia, nello specifico correlate a risconti passivi pluriennali. A parità di perimetro di consolidamento la voce passa da Euro 61.756 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 65.790 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 4.034 migliaia. Il decremento registrato a parità di perimetro di consolidamento è principalmente spiegato dai maggiori depositi cauzionali ricevuti dai clienti per Euro 1.336 migliaia e dall'aumento dei risconti passivi pluriennali per Euro 2.746 migliaia.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas o alla rete di distribuzione e sono collegati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al 30 giugno 2026 sono riferiti ai depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

22. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Passività per Leasing oltre i 12 mesi	9.267	10.731
Passività finanziarie non correnti	9.267	10.731

Al termine del primo semestre dell'esercizio le passività finanziarie non correnti registrano un decremento pari ad

Euro 1.464 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto. La voce accoglie i debiti finanziari in scadenza oltre i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali, automezzi, tecnologie per la ricerca delle perdite di rete, e di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

23. Passività per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Passività per imposte differite	34.193	33.426
Passività per imposte differite	34.193	33.426

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di passività per imposte differite pari ad Euro 1.564 migliaia. A parità di perimetro di consolidamento la voce passa da Euro 33.426 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 32.629 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 797 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti di distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2026 ed al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

24. Obbligazioni in circolazione a breve termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Prestito obbligazionario Pricoa quota a breve termine	16.091	7.768
Obbligazioni in circolazione a breve termine	16.091	7.768

Le obbligazioni in circolazione a breve termine rappresentano la quota del collocamento obbligazionario Pricoa Capital Group con scadenza entro i 12 mesi; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Obbligazioni in circolazione a lungo termine" di questo resoconto intermedio di gestione.

25. Debiti verso banche e finanziamenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Debiti verso banche	45.000	448
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	92.042	63.279
Debiti verso banche e finanziamenti	137.042	63.726

I debiti verso banche passano da Euro 63.726 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 137.042 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 73.316 migliaia.

La voce è il risultato della somma dei saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili alla data del 30 giugno 2026:

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2026	Utilizzo al 30.06.2026
Banca Cremasca	Finanziamenti a breve termine	1.000	-
Banca Cremasca	Crediti di Firma	1.500	-
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti/fideiussioni breve termine	15.000	-
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a medio/lungo termine	10.000	10.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	107
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	5.000	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a medio/lungo termine	56.558	56.558
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	10.000	-
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	8.000	-
Banco BPM	Crediti di firma	500	-
Banco BPM	Finanziamenti a medio/lungo termine	6.000	6.000
Banco BPM	Crediti di firma	1.500	993
Banco BPM	Crediti di firma	1.000	250
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	500	-
BPM	Finanziamenti a breve termine	500	-
BPM	Crediti di Firma	800	592
Cassa Centrale Banca	Finanziamenti a medio/lungo termine	16.488	16.488
Cassa Centrale Banca/Prealpi	Finanziamenti a medio/lungo termine	3.291	3.291
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	10.000	10.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	55.000	55.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	300	-
Crédit Agricole Friuladria	Crediti di firma	20	19
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	35.000	35.000
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	100	-
Credito Emiliano	Finanziamenti a medio/lungo termine	224	224
Credito Emiliano	Finanziamenti a medio/lungo termine	2.667	2.667
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	34.846	34.846
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	20.510	20.510
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	1.918	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	157	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	5.000	4.851
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	20.000	-
Intesa SanPaolo	Linea RCF	20.000	-
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	86.250	86.250
Mediobanca	Finanziamenti a medio/lungo termine	70.000	70.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	25.000	25.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	46.667	46.667
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	75.000	75.000
Unicredit	Crediti di firma	109	-
Unicredit	Crediti di firma	200	200
Unicredit	Finanziamenti a breve termine	40.900	-
Unicredit	Crediti di firma	41.330	27.816
Unicredit	Finanziamenti a medio/lungo termine	100.000	100.000
Volksbank	Finanziamenti a medio/lungo termine	10.793	10.793
Volksbank	Finanziamenti a breve termine	5.000	-
		844.735	699.121

26. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Debiti vs/ fornitori	37.251	46.601
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	52.742	47.071
Debiti commerciali	89.993	93.672

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei debiti commerciali rilevati da Reti Padova S.r.l. al 30 giugno 2026 pari ad Euro 312 migliaia; a parità di perimetro di consolidamento la voce passa da Euro 93.672 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 89.682 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 3.991 migliaia.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del primo semestre dell'esercizio di riferimento.

Si segnala che al termine del periodo la voce accoglie, per Euro 16.293 migliaia, il debito iscritto in relazione all'attuazione dell'art. 15 bis del Decreto Sostegni Ter (Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4), con efficacia sino al 30 giugno 2023 ed ancora in essere in quanto pende un contenzioso avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE, in merito all'attuazione di tale Decreto. Al fine di meglio comprendere lo status della lite si rinvia al paragrafo "Contenziosi" di questa relazione finanziaria annuale. Si segnala altresì che ai sensi di quanto pattuito con il perfezionamento dell'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A., qualora l'esito del contenzioso risultasse favorevole per la società, parte della somma costituirebbe la quota variazione (earn-out) del prezzo di acquisto.

Si segnala inoltre che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data del 30 giugno 2026. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del primo semestre dell'esercizio è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2026 pari ad Euro 249 (Euro 249 alla data del 31 dicembre 2025).

27. Passività per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Debiti IRAP	676	1.173
Debiti IRES	1.936	5.982
Passività per imposte correnti	2.612	7.155

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione delle passività per imposte correnti maturate da Reti Padova S.r.l. sui risultati conseguiti al 30 giugno 2026 e pari ad Euro 172 migliaia; a parità di perimetro di consolidamento la voce passa da Euro 7.155 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 2.440 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 4.715 migliaia.

Il decremento registrato è principalmente spiegato dagli acconti d'imposta versati all'erario nel corso del periodo di riferimento, i quali sono stati in parte compensati dalle imposte correnti maturate sui risultati conseguiti nel corso del primo semestre dell'esercizio.

28. Debiti verso CSEA

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	15.226	56.037
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	15.226	56.037

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei debiti maturati da Reti Padova S.r.l. al 30 giugno 2026 nei confronti di CSEA e pari ad Euro 204 migliaia; a parità di perimetro di consolidamento la voce passa da Euro 56.037 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 15.021 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 41.016 migliaia.

La voce è composta dai debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativamente alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale della Società e che bimestralmente sono versate alla Cassa stessa come sancito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Il decremento registrato è principalmente spiegato dall'andamento dei consumi di gas naturale a cui tali componenti sono applicate, i quali presentano una stagionalità tipicamente concentrata nei mesi invernali.

29. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Anticipi da clienti	754	661
Debiti per consolidato fiscale	143	0
Debiti verso enti previdenziali	2.089	2.605
Debiti verso il personale	8.945	6.415
Debiti per IVA	2.621	4.030
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	2.677	1.457
Risconti passivi annuali	2.191	3.955
Ratei passivi annuali	1.580	2.276
Altri debiti	2.637	2.239
Altre passività correnti	23.637	23.639

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di passività correnti maturate da Reti Padova S.r.l. al 30 giugno 2026 per Euro 336 migliaia; a parità di perimetro di consolidamento la voce passa da Euro 23.639 migliaia del 31 dicembre 2025 ad Euro 23.301 migliaia del 30 giugno 2026, registrando un decremento pari ad Euro 338 migliaia. Tale variazione è principalmente riconducibile alla diminuzione dei debiti per IVA (- Euro 1.455 migliaia) e dei debiti per risconti passivi annuali (- Euro 1.936 migliaia), parzialmente compensata dall'incremento dei debiti iscritti nei confronti del personale (+ Euro 2.463 migliaia).

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2026. Nel corso del semestre di riferimento la voce ha evidenziato un incremento pari ad Euro 93 migliaia.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2026 non liquidati alla stessa data.

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di debiti pari ad Euro 19 migliaia.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2026 non liquidati alla stessa data, nonché la relativa quota contributiva. Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce risulta, a parità di perimetro di consolidamento, pari ad Euro 8.879 migliaia, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.463 migliaia. La variazione è principalmente spiegata l'iscrizione del debito maturato, per Euro 1.038, nei confronti di un dirigente strategico con il quale sono stati risolti i rapporti contrattuali.

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di debiti pari ad Euro 66 migliaia.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA risultano pari ad Euro 2.621 migliaia e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.455 migliaia principalmente collegato alla dinamica delle liquidazioni IVA.

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di debiti pari ad Euro 45 migliaia.

Risconti passivi annuali

I risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di debiti pari ad Euro 172 migliaia; la variazione registrata a parità di perimetro, pari ad Euro 1.936 migliaia, è principalmente spiegata dalla riclassificazione a lungo termine di contributi ricevuti per la realizzazione di derivazioni d'utenza incassati nel corso dell'esercizio 2025 ma le cui opere non erano state realizzate nel corso dell'esercizio precedente. A seguito della realizzazione delle opere, i contributi incassati sono stati sospesi ed iscritti tra le altre passività non correnti e correnti in coerenza alla vita utile delle infrastrutture realizzate.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito. Al termine del semestre di riferimento la voce ha evidenziato un decremento pari ad Euro 697 migliaia.

Altri debiti

Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento, la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 2.637 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 398 migliaia, in parte spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione di debiti pari ad Euro 27 migliaia. La voce accoglie prevalentemente i debiti per contributi sui ratei maturati dai dipendenti che, al termine del periodo, risultano pari ad Euro 1.887 migliaia.

30. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Debiti finanziari entro 12 mesi	2.875	25.476
Passività per Leasing entro 12 mesi	3.147	2.842
Passività finanziarie correnti	6.022	28.318

Al termine del primo semestre dell'esercizio le passività finanziarie correnti risultano pari ad Euro 6.022 migliaia ed evidenziano un decremento pari ad Euro 22.296 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dal pagamento del debito iscritto nel corso dell'esercizio 2025 in relazione dell'aggiustamento prezzo dell'operazione di acquisizione della società AP Reti Gas North S.p.A.. In data 30 giugno 2025 infatti, in esecuzione dell'accordo firmato in data 19 dicembre 2024, Ascopiave ed il Gruppo A2A avevano sottoscritto l'atto definitivo (closing) per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di AP Reti Gas North S.r.l.. Si segnala che l'ammontare dell'aggiustamento è stato perfezionato nel corso del primo trimestre dell'anno 2026 determinando un esborso pari ad Euro 25.476 migliaia.

Il decremento descritto è stato in parte compensato dall'iscrizione di debiti finanziari per complessivi Euro 2.875 migliaia, correlati al contributo erogato dal Ministero delle Infrastrutture, destinato alla realizzazione dell'impianto di produzione di idrogeno da parte della società controllata Green Factory S.r.l.. Tale importo, riconducibile al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potrebbe essere oggetto di restituzione qualora il completamento dell'impianto non avvenga nei termini previsti dalla normativa vigente. Successivamente, il debito verrà riclassificato tra le riduzioni della voce "Immobili, impianti e macchinari", a seguito della verifica del rispetto di tutti i requisiti necessari per l'ammissione definitiva al beneficio.

Il residuo è principalmente spiegato da passività finanziarie rappresentative dei debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo, sottoscritti per affitti di sedi aziendali, automezzi, tecnologie per la ricerca delle perdite di rete, e di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

31. Passività su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Passività per derivati su energia elettrica	0	14
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	0	14

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati risultano pari a zero al termine del primo semestre dell'esercizio. Al termine dell'esercizio precedente i saldi iscritti erano relativi ai contratti di copertura sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici della società Asco Power S.p.A.. In merito si segnala che tali contratti giungevano a scadenza naturale in data 31 dicembre 2025 e conseguentemente, il saldo registrato in tale data, accoglieva la quota maturata al termine dell'esercizio ma non ancora liquidata alla data di chiusura dello stesso.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

32. Ricavi

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle poste che compongono la voce, per categorie di attività, al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Ricavi da trasporto del gas	118.988	78.215
Ricavi da vendita energia elettrica	96	95
Ricavi per servizi di allacciamento	781	510
Ricavi da servizi di distribuzione	3.920	2.371
Ricavi da servizi generali	1.399	3.816
Ricavi per contributi ARERA	7.713	9.532
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	9.595	11.411
Altri ricavi	6.573	1.989
Ricavi	149.065	107.939

La sostanziale totalità dei ricavi conseguiti dal gruppo Ascopiave è realizzata in Italia e al termine del primo semestre dell'esercizio risulta pari ad Euro 149.065 migliaia, rilevando un incremento pari ad Euro 41.127 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio posto a confronto. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento, che ha determinato l'iscrizione dei ricavi conseguiti da Ap Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l. nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 e pari ad Euro 58.503 migliaia. Si segnala infatti che AP Reti Gas North S.p.A. è stata oggetto di acquisizione a decorrere dal 1° luglio 2025, mentre Reti Padova S.r.l. a decorrere dal 1° aprile 2026 e, conseguentemente, hanno contribuito ai risultati economici del Gruppo a decorrere da tali date. Si segnala che la società AP Reti Gas Next Grids S.p.A., acquisita in data 22 dicembre 2025 e consolidata a decorrere dal 31 dicembre 2025, è stata fusa in AP Reti Gas North S.p.A. con efficacia civilistica dal 1° giugno 2026 e con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2026. Conseguentemente, nei commenti seguenti, si farà riferimento alla sola AP Reti Gas North S.p.A..

A parità di perimetro di consolidamento i ricavi hanno conseguentemente registrato una diminuzione pari ad Euro 8.750 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, variazione principalmente spiegata dal decremento dei ricavi da trasporto del gas (- Euro 6.813 migliaia) e dei ricavi da centrali eoliche- idroelettriche (- Euro 1.816 migliaia).

A parità di perimetro di consolidamento, al termine del primo semestre dell'esercizio, la voce "Ricavi da trasporto del gas" risulta pari ad Euro 71.402 migliaia e rileva un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 6.813 migliaia. I dati posti in comparazione beneficiavano infatti dell'iscrizione di conguagli tariffari, pari ad Euro 8.626 migliaia, deliberati nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2025 da ARERA (Deliberazioni ARERA 87/2025/R/gas e 98/2025/R/gas) per la rideterminazione dei costi operativi del periodo regolatorio 2020-2024 in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, n. 10185/2023, n. 10293/2023, n. 10294/2023, n. 10295/2023 e n. 1450/2024. Al netto di tale posta la voce ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.813 migliaia. Il consolidamento di AP Reti Gas North S.p.A. e di Reti Padova S.r.l. ha contribuito all'incremento dei ricavi da trasporto del gas, conseguiti nel corso del primo semestre dell'esercizio, pari ad Euro 47.585 migliaia.

Il vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA.

I ricavi complessivi conseguiti per servizi resi in qualità di distributori del gas naturale risultano pari ad Euro 3.920

migliaia, rilevando un incremento pari ad Euro 1.550 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro che ha determinato l'iscrizione di ricavi pari ad 1.846 migliaia. A parità di perimetro di consolidamento la voce ha registrato ricavi pari ad Euro 2.075 migliaia, evidenziando un decremento di Euro 296 migliaia rispetto al periodo posto a confronto.

I ricavi conseguiti da servizi generali evidenziano, a parità di perimetro di consolidamento, un decremento pari ad Euro 3.164 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente attestandosi, al 30 giugno 2026, ad Euro 652 migliaia. La voce accoglie i ricavi conseguiti in relazione alla prestazione di servizi amministrativi e finanziari, tecnici, informatici e di facility resi ad altre società. Il decremento registrato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è principalmente spiegato dai ricavi iscritti al 30 giugno 2025 in relazione ai riaddebiti ad Ap Reti Gas North S.p.A. (ancorché non ancora partecipata alla data del 30 giugno 2025), e pari ad Euro 2.313 migliaia. Si trattava infatti del riaddebito dei costi sostenuti da Ascopiave S.p.A. per l'acquisto di beni strumentali e per la predisposizione dei sistemi operativi propedeutici all'avvio delle attività operative della società a decorrere dal 1° luglio 2025.

Al termine del primo semestre dell'esercizio, a parità di perimetro di consolidamento, i ricavi conseguiti per contributi erogati da ARERA si attestano ad Euro 4.554 migliaia, con un decremento di Euro 4.978 migliaia rispetto al 30 giugno 2025. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione degli obiettivi a cui le società del Gruppo sono assoggettate. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di ricavi, pari ad Euro 3.160 migliaia, correlati agli obiettivi assegnati alle società neo-acquisite AP Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l..

Nel primo semestre dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare fonti idroelettriche ed eoliche, sono pari ad Euro 9.595 migliaia ed evidenziano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.816 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori quantitativi di energia prodotta nell'esercizio di riferimento, in particolare, in ragione della minor piovosità registrata nel periodo. Tale effetto è stato solo in parte compensato dall'aumento dei prezzi a cui l'energia prodotta è stata ceduta.

La voce "Altri ricavi" passa da Euro 1.989 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2025, ad Euro 6.573 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un aumento pari ad Euro 4.584 migliaia. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di ricavi pari ad Euro 4.956 migliaia, in particolare correlati ad AP Reti Gas North S.p.A. ed al riaddebito dei costi sostenuti nei confronti degli Enti Locali in relazione a canoni concessori competenti al precedente gestore. Ai sensi di quanto pattuito nei patti parasociali, tali importi sono stati oggetto di riaddebito per Euro 3.354 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento, la voce ha registrato un decremento pari ad Euro 372 migliaia, in parte spiegato dalla diminuzione dei ricavi conseguiti dai fitti attivi (- Euro 116), dei ricavi dalla vendita di certificati GO (- Euro 29 migliaia) e da altri proventi di gestione (- Euro 109 migliaia).

33. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Acquisti di altri materiali	1.802	1.152
Costi di acquisto materie prime	1.802	1.152

Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento, i costi sostenuti per l'acquisto di materie prime si attestano ad Euro 1.802 migliaia, in aumento di Euro 650 migliaia rispetto al periodo posto a confronto.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti dalle società AP Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l. nel corso del primo semestre dell'anno per un importo pari ad Euro 634 migliaia; al netto di tale effetto la voce ha registrato un aumento pari ad Euro 16 migliaia risultando sostanzialmente allineata al semestre posto in comparazione.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, all'acquisto dell'odorizzante, nonché all'acquisto del gas naturale finalizzato al funzionamento degli impianti di cogenerazione e fornitura calore gestiti dal Gruppo.

34. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Costi di lettura contatori	2.583	1.366
Manutenzioni e riparazioni	4.279	1.973
Servizi di consulenza	2.834	5.800
Servizi commerciali e pubblicità	154	114
Utenze varie	2.728	1.698
Compensi ad amministratori e sindaci	997	652
Assicurazioni	836	981
Spese per il personale	507	382
Altre spese di gestione	992	749
Costi per godimento beni di terzi	29.246	16.679
Costi per servizi	45.155	30.394

I costi per servizi sostenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio sono pari ad Euro 45.155 migliaia, in aumento di Euro 14.761 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti da AP Reti Gas North S.p.A., Reti Padova S.r.l. ed Asco Clean Energy S.r.l. nel corso del primo semestre dell'anno e pari ad Euro 19.704 migliaia; al netto di tali effetti i costi sostenuti al termine dell'esercizio sono risultati pari ad Euro 25.451 migliaia, in diminuzione di Euro 4.943 migliaia rispetto al semestre posto in comparazione.

A parità di perimetro di consolidamento, i costi sostenuti per la lettura dei contatori si attestano ad Euro 1.497 migliaia ed evidenziano un aumento pari ad Euro 131 migliaia rispetto al periodo posto a confronto (Euro 1.366 migliaia al 30 giugno 2025). L'ampliamento del perimetro ha determinato l'iscrizione di costi pari ad Euro 1.085 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento la voce manutenzioni e riparazioni passa da Euro 1.973 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2025, ad Euro 2.239 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 266 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per i canoni software e per la manutenzione ordinaria degli impianti di distribuzione del gas naturale e di produzione di energia elettrica. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti nel corso del periodo dalle società sopra descritte e pari ad Euro 2.040 migliaia.

Al 30 giugno 2026, a parità di perimetro di consolidamento, i costi sostenuti per servizi di consulenza si attestano ad Euro 1.304 migliaia, evidenziando un decremento pari ad Euro 4.496 migliaia, rispetto al periodo posto a confronto. Il decremento è principalmente spiegato dai costi sostenuti nel corso del primo semestre 2025 da Ascopiave S.p.A. in relazione all'operazione straordinaria di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A. per Euro 2.020 migliaia e, per Euro 1.593 migliaia, dai costi sostenuti al fine di predisporre i sistemi operativi propedeutici all'avvio delle attività operative della società a decorrere dal 1° luglio 2025. Quest'ultimi sono stati oggetto di riaddebito alla società neoacquisita AP Reti Gas North S.p.A. come descritto alla nota "32. Ricavi". L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di costi, pari ad Euro 1.530 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento i costi sostenuti per le utenze si attestano ad Euro 1.666 migliaia, registrando un decremento pari ad Euro 32 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di costi pari ad Euro 1.062 migliaia.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio i costi sostenuti per godimento beni di terzi, a parità di perimetro di consolidamento, risultano pari ad Euro 15.936 migliaia ed evidenziano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 743 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di costi pari ad Euro 13.310 migliaia. Si segnala che tale importo accoglie, per Euro 3.354 migliaia, i canoni corrisposti da AP Reti Gas North S.p.A. agli enti locali ma competenti al precedente gestore. Gli stessi, come descritto nel paragrafo "32 Ricavi" di questa

relazione, ai sensi di quanto pattuito nei patti parasociali sono stati oggetto di riaddebito.

La voce accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e in relazione agli impianti idroelettrici ed eolici presenti nei territori degli stessi Enti.

35. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Salari e stipendi	21.212	12.328
Oneri sociali	6.032	3.886
Trattamento di fine rapporto	1.328	846
Altri costi	23	10
Totale costo del personale	28.595	17.071
Costo del personale capitalizzato	(13.037)	(6.125)
Costi del personale	15.558	10.946

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di attività immateriali per lavori eseguiti in economia, in particolare immobilizzazioni immateriali in regime di concessione ed immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione. Gli stessi, sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

Al termine del primo semestre dell'esercizio il costo del personale evidenzia un incremento pari ad Euro 11.524 migliaia passando da Euro 17.071 migliaia del 30 giugno 2025 ad Euro 28.595 migliaia del periodo di riferimento. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione di costi, pari ad Euro 8.490 migliaia, sostenuti da AP Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l. nel corso del primo semestre dell'anno. A parità di perimetro la voce ha registrato conseguentemente un aumento pari ad Euro 3.034 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione dei corrispettivi riconosciuti all'ex Direttore Generale del Gruppo in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi ed i patti con essi sottoscritti, meglio descritti nei fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio, hanno determinato l'iscrizione di maggiori costi per complessivi 2.382 migliaia di Euro.

Si segnala che al 30 giugno 2026 risultano iscritti i costi maturati nell'esercizio per piani di incentivazione a lungo termine per Euro 162 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 404 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento, il costo del personale capitalizzato ha registrato un incremento pari ad Euro 2.104 migliaia passando da Euro 6.125 migliaia del primo semestre dell'esercizio posto in comparazione, ad Euro 8.229 migliaia del periodo di riferimento. I costi del personale capitalizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio dalle società oggetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento sono risultati pari ad Euro 4.808 migliaia.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato un incremento complessivo pari ad Euro 4.612 migliaia, di cui: un incremento di Euro 3.683 migliaia correlato all'ampliamento del perimetro di consolidamento ed un incremento a parità di perimetro di consolidamento pari ad Euro 929 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria nei periodi posti a confronto.

Descrizione	30.06.2026	Ampliamento del perimetro di consolidamento	30.06.2026 a parità di perimetro	30.06.2025
Dirigenti (medio)	17	4	13	14
Impiegati (medio)	435	136	299	306
Operai (medio)	290	116	174	181
Totale personale dipendente medio	742	256	486	501

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento di 255 unità medie correlate all'acquisizione di AP Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l..

36. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Accantonamento rischi su crediti	0	63
Contributi associativi e ARERA	528	544
Minusvalenze	1.797	1.204
Soprawvenienze caratteristiche	31	161
Altre imposte	1.539	924
Altri costi	891	1.180
Costi per appalti	2.467	961
Titoli di efficienza energetica	7.719	9.576
Altri costi di gestione	14.971	14.611

Gli altri costi di gestione passano da Euro 14.611 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2025 ad Euro 14.971 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento complessivo pari ad Euro 360 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento determinato l'iscrizione dei costi sostenuti da AP Reti Gas North S.p.A., Reti padova S.r.l. ed Asco Clean Energy S.r.l. nel corso del primo semestre dell'esercizio e pari ad Euro 5.869 migliaia. Lo stesso è stato in parte compensato dalla riduzione dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica, il quale risulta principalmente spiegato dalla diminuzione degli obiettivi a cui le società del Gruppo sono assoggettate. Gli stessi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2026 (periodo regolamentare giugno 2026 - maggio 2027). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del presente resoconto è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2026 pari ad Euro 249 (Euro 249 al 31 dicembre 2025).

37. Altri proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Altri proventi	178	26.729
Altri proventi	178	26.729

Al termine del primo semestre dell'esercizio gli altri proventi operativi rilevano un decremento pari ad Euro 26.551 migliaia passando da Euro 26.729 migliaia del semestre posto a confronto, ad Euro 178 migliaia del periodo di riferimento.

Il semestre posto in comparazione beneficiava infatti dell'iscrizione della plusvalenza maturata a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024, infatti la capogruppo Ascopiave S.p.A. esercitò l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta sulla stessa, determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "Attività possedute per la vendita" in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. La cessione, perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2025, determinò l'iscrizione di una plusvalenza pari ad Euro 26.380 migliaia.

38. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Attività immateriali	33.003	18.852
Immobili, impianti e macchinari	5.229	4.820
Diritti d'uso	1.149	674
Ammortamenti	39.380	24.346

Al termine del primo semestre dell'esercizio gli ammortamenti registrano un incremento pari ad Euro 15.035 migliaia, passando da Euro 24.346 migliaia del 30 giugno 2025 ad Euro 39.380 migliaia del periodo di riferimento.

La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione delle quote di ammortamento maturate nel corso del primo semestre dell'esercizio da AP Reti Gas North S.p.A. e Reti Padova S.r.l. per Euro 13.808 migliaia. A parità di perimetro di consolidamento la voce ha evidenziato un incremento pari ad Euro 1.226 migliaia principalmente correlati agli investimenti realizzati nel periodo trascorso.

Proventi e oneri finanziari

39. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Interessi attivi bancari e postali	123	124
Altri interessi attivi	24	36
Distribuzione dividendi da società partecipate	859	26.400
Altri proventi finanziari	9	19
Proventi finanziari	1.015	26.580
Interessi passivi bancari	141	688
Interessi passivi su mutui	7.282	4.930
Altri oneri finanziari	2.523	1.504
Oneri finanziari	9.947	7.122
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	137	316
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	137	316
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	(8.795)	19.773

Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce oneri e proventi finanziari, al netto dei dividendi distribuiti da società partecipate, evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 9.791 migliaia, in peggioramento di Euro 2.848 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento degli oneri finanziari netti maturati è principalmente spiegato dall'aumento dei debiti finanziari iscritti in ragione delle operazioni di acquisizione societarie effettuate nel corso dell'esercizio 2025 e 2026.

I dividendi distribuiti da società partecipate risultano al termine del primo semestre dell'esercizio pari ad Euro 859 migliaia e registrano un decremento, pari ad Euro 25.541 migliaia, rispetto al semestre posto in comparazione. Il decremento è principalmente spiegato dai dividendi erogati nel primo semestre dell'esercizio 2025, e complessivamente pari ad Euro 25.576 migliaia, da EstEnergy S.p.A. e da Hera Comm S.p.A. in data antecedente alla cessione delle quote azionarie (rispettivamente intervenute il 24 giugno 2025 e l'8 ottobre 2025).

Al netto delle variazioni descritte la voce registra un incremento pari ad Euro 35 migliaia in ragione dei maggiori dividendi erogati da Herabit S.p.A..

Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce "Quote utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del

patrimonio netto” accoglie l’utile maturato dalla collegata Cogeide S.p.A., partecipata dal Gruppo Ascopiave al 18,33%. La voce ha registrato un decremento pari ad Euro 179 migliaia rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Imposte

40. Imposte del periodo

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Imposte correnti IRES	8.092	6.317
Imposte correnti IRAP	2.974	1.740
Imposte (anticipate)/differite	(2.006)	(136)
Imposta sostitutiva	15	15
Imposte anni precedenti	(40)	(50)
Imposte del periodo	9.035	7.887

Le imposte maturate passano da Euro 7.887 migliaia del primo semestre dell’esercizio precedente ad Euro 9.035 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.148 migliaia. L’incremento è principalmente spiegato dall’ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l’iscrizione delle imposte maturate da AP Reti Gas North S.p.A., Reti Padova S.r.l. ed Asco Clean Energy S.r.l., pari ad Euro 4.574 migliaia, sui risultati conseguiti nel corso del primo semestre dell’esercizio.

A parità di perimetro di consolidamento le imposte maturate hanno conseguentemente registrato una diminuzione pari ad Euro 3.426 migliaia, principalmente per effetto della minor base imponibile conseguita nel corso del periodo. Si segnala che il decremento registrato in relazione alla diminuzione della base imponibile conseguita è stato in parte compensato dalle maggiori imposte iscritte, per Euro 804 migliaia, in relazione all’aumento delle aliquote IRAP vigenti per effetto dell’entrata in vigore del c.d. “DL Bollette” (DL 21/2026 del 20 febbraio 2026) che sancisce un incremento del 2% dell’aliquota IRAP per i periodi d’imposta 2026 e 2027.

La tabella seguente mostra l’incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Utile ante imposte	23.581	72.992
Imposte del periodo	9.035	7.887
Incidenza sul risultato ante-imposte	38,3%	10,8%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2026 è pari al 38,3% mentre, al termine primo semestre dell’esercizio di confronto, risultava pari al 10,8%.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dei dividendi incassati da società partecipate e della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in EstEnergy nonché dagli effetti dell’aumento delle aliquote IRAP correlate al “DL Bollette” passa dal 31,8% del primo semestre 2025 all’attuale 33,0%.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che nella voce “Costi del personale” e nella voce “Costi per servizi” risultano iscritti costi rispettivamente Euro 2.382 migliaia ed Euro 240 migliaia, correlati ai corrispettivi riconosciuti al Direttore Generale del Gruppo in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro comunicata nel corso del secondo trimestre dell’esercizio.

Si segnala altresì che i risultati conseguiti al termine del primo semestre dell’esercizio 2025 accolgono “altri proventi” non ricorrenti pari ad Euro 26.380 migliaia, correlati al perfezionamento della cessione della partecipazione detenuta in EstEnergy S.p.A. a seguito dell’esercizio dell’opzione di vendita sulla stessa detenuta.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre dell’esercizio 2026 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Alla data del 30 giugno 2026, il Gruppo ha erogato le garanzie esposte di seguito:

Garanzie in carico alle società rientranti nell’area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Patronage su linee di credito	5.121	8.067
Su esecuzione lavori	13.707	14.947
Su concessione distribuzione metano	17.035	15.523
Su concessione distribuzione GPL	123	104
Su compravendite quote societarie	6.400	6.400
Su contratti di locazione	177	117
Su concessioni per derivazioni acqua per utilizzo idroelettrico	456	456
Su cessione di energia prodotta da fondi rinnovabili	120	120
Su occupazione spazi ed aree pubbliche	228	110
Su soluzioni innovative ed ottimizzazione delle infrastrutture gas	186	186
Su impianti di produzione energia rinnovabile	7.171	7.189
Totale	50.725	53.220

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell’art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, all’emissione di prestiti obbligazionari, contratti di noleggio con l’opzione d’acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d’interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L’attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è inoltre soggetto al rischio di liquidità, poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili che, in ragione della loro continua fluttuazione, non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso. Il Gruppo, inoltre, gestisce il proprio fabbisogno di liquidità tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili nonché tramite l'emissione di prestiti obbligazionari con applicazione di tasso fisso.

I finanziamenti bancari a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2026 pari ad Euro 472.627 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2026 ed il 30 giugno 2040.

I finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2026 ed il 2030, ed al 30 giugno 2026 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 422.114 migliaia (Euro 404.199 migliaia al 31 dicembre 2025), di cui Euro 82.000 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di derivati finanziari, per i quali quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2026 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con Credit Agricole - Friuladria, Mediobanca e Unicredit e al leasing della controllata Asco Power con Intesa Sanpaolo, dettagliati nel paragrafo n. 15 "Attività su strumenti finanziari derivati", presentano un *mark to market* complessivamente positivo per Euro 1.043 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con BNL, Banca Prealpi-Sanbiagio e Cassa Centrale Banca, oltre ai finanziamenti sottoscritti dalla controllata Asco Wind & Power con Iccrea Banca e dalla controllata AP Reti Gas Next Grids con Credem, con debito residuo complessivo al termine del periodo di Euro 50.514 migliaia, oltre al prestito obbligazionario con debito residuo al 30 giugno 2026 di Euro 146.667 migliaia.

La maggior parte dei finanziamenti sottoscritti prevede la verifica dei covenants finanziari sui dati annuali, e solo in alcuni casi anche sui dati semestrali. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 i parametri risultavano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 19 "Obbligazioni in circolazione a lungo termine", n. 20 "Finanziamenti a medio e lungo termine" e n. 24 "Obbligazioni in circolazione a breve termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile:

	I trim 2026	II trim 2026	
Posizione Finanziaria Netta media 2026	(604.548)	(594.890)	
Tasso medio attivo	0,93%	1,13%	
Tasso medio passivo	3,07%	3,11%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,93%	3,13%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	5,07%	5,11%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,43%	0,63%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	2,57%	2,61%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(607.529)	(597.856)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(603.803)	(594.148)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis	(2.981)	(2.966)	(5.948)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	745	742	1.487

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alla Posizione Finanziaria Netta media di ciascun trimestre del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 5.948 migliaia ed un miglioramento di Euro 1.487 migliaia.

Rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di distribuzione del gas, il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Per maggiori informazioni, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "9. Crediti commerciali".

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Risk Management del climate change

Operando nel settore energetico, il Gruppo Ascopiave ha un rapporto sinergico con il fenomeno del "climate change" e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall'IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System).

Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell'energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo Ascopiave, con il proprio Piano Strategico aggiornato 2026-2029, continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un'economia "carbon neutral" entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo Ascopiave, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all'interno del proprio perimetro aziendale. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures) recepite dalla Commissione Europea negli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima".

Il progetto, con conseguente "disclosure" preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Governance

La gestione strategica degli aspetti inerenti al "climate change", così come la governance di tutti gli aspetti della sostenibilità, spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa applicabile.

Nel corso del 2021 Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance.

Anche a tal fine, in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale, al Principio I, promuove il “successo sostenibile”.

Il Gruppo Ascopiave nell’anno 2021 ha istituito altresì il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. “transizione energetica”.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Strategy

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all’obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Peraltro, sul fronte dei processi produttivi e di distribuzione, lo sforzo costante di migliorare l’efficienza energetica sta portando benefici in termini di minore energia utilizzata a parità di attività, con conseguente riduzione dei costi e delle emissioni.

Il Piano Strategico 2026-2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2026, conferma gli indirizzi strategici indicati nei piani strategici pubblicati nei due anni precedenti, delineando un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili e in nuovi ambiti di attività. Nell’ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo Ascopiave mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari legati ai cambiamenti climatici e a cogliere le opportunità legate al clima.

Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come “verdi”, nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all’interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo.

La crescita nei comparti diversificati potrà avvenire attraverso lo sviluppo di competenze interne, la partecipazione a procedure competitive, acquisizioni aziendali o, infine, la costituzione di partnership con soggetti esperti.

Il fenomeno del cambiamento climatico costringe le aziende a promuovere l’innovazione e trovare soluzioni per aumentare l’efficienza energetica all’interno del proprio business. A tale proposito, Ascopiave ha raggiunto dei risultati apprezzabili sul fronte dell’efficienza energetica, implementando delle soluzioni organizzative e tecnologiche funzionali sia al miglioramento della qualità e affidabilità del servizio, sia al contenimento dei costi.

Risk Management

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo Ascopiave si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Valutazione dei rischi climatici e analisi della resilienza

In linea con le raccomandazioni del TCFD, nel corso del 2025, il Gruppo Ascopiave ha effettuato una valutazione strutturata della resilienza della strategia e del modello aziendale rispetto al cambiamento climatico, conducendo un’analisi approfondita dei rischi climatici su orizzonti temporali sia di breve/medio che di lungo termine.

L’analisi ha valutato due categorie principali di rischio:

- **Rischi Fisici Legati al Clima**, derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche e legati a variazioni di lungo termine (rischio cronico) e ad eventi meteorologici estremi (rischio acuto). Tali rischi espongono il Gruppo al danneggiamento o distruzione del “capitale materiale” quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, a potenziali interruzioni delle forniture essenziali, e alla potenziale contrazione della capacità produttiva e distributiva. Per questi l’analisi ha considerato l’esposizione dell’intero portafoglio di impianti e infrastrutture del Gruppo (impianti di distribuzione gas, impianti di produzione di energia rinnovabile, pompe di calore, sistemi di teleriscaldamento, impianti di cogenerazione e sedi) ai fattori climatici, valutando sia eventi climatici estremi acuti che variazioni climatiche croniche su scenari multipli.

- **Rischi di Transizione Legati al Clima**, correlati alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni. In questo caso l'analisi ha valutato l'esposizione del modello aziendale a fattori di transizione energetica e normativa su orizzonti temporali di breve/medio e lungo termine. In particolare, è stata identificata una crescente incertezza sul futuro ruolo del gas naturale con potenziale impatto su ricavi e redditività degli investimenti attesi. A fronte di questo rischio il Gruppo ha definito un percorso di diversificazione delineando una strategia di crescita sostenibile nel campo delle energie rinnovabili.

L'analisi ha identificato rischi significativi sia nella categoria fisica che di transizione. Parallelamente all'identificazione dei rischi, è stata condotta una valutazione sistematica delle iniziative strategiche poste in essere dal Gruppo, identificando azioni di mitigazione e opportunità di transizione con maggiore potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine e di posizionamento competitivo nel mercato della transizione energetica. Tali iniziative sono anche formalizzate nell'ambito del Piano Strategico 2026-2029. Il Gruppo utilizzerà l'analisi condotta per valutare l'integrazione di azioni per la mitigazione dei rischi risultati meno rilevanti.

Metrics & Targets

Per quanto riguarda le metriche utilizzate dal Gruppo, ad oggi è possibile fare riferimento al capitolo "Energy management e emissioni" della relazione finanziaria annuale dell'anno precedente dove vengono ampiamente descritti gli indicatori relativi ai consumi di energia, alle emissioni in atmosfera, all'utilizzo delle risorse idriche e alla produzione e gestione dei rifiuti. Le metriche utilizzate per la rendicontazione degli indicatori seguono i GRI Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative.

I «Sustainable Development Goals» individuati da Ascopiave tramite dialogo con gli Stakeholders sono gli elementi su cui il Gruppo baserà il proprio percorso di crescita sostenibile. Il percorso di sostenibilità intrapreso da Ascopiave si ispira ai Sustainable Development Goals (SDGs) connessi da un lato alle proprie attività di business (SDG 6, 7, 8 e 9) e dall'altro all'impatto e agli effetti che il Gruppo esercita sui territori in cui opera (SDG 11, 12 e 13).

In tale contesto, la strategia di Ascopiave recepisce il concetto di assunzione di responsabilità che l'Agenda 2030 richiede ad ogni realtà, non solo per quanto svolto a livello di business, ma anche in qualità di attivatore di cambiamenti in un'ottica di creazione di sistemi sostenibili sia a livello locale che globale.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta a breve	135.937	63.701
Posizione finanziaria netta a lungo	516.985	549.200
Posizione finanziaria netta	652.922	612.901
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(55.987)	(55.987)
Riserve	698.667	646.460
Utile netto non distribuito	14.551	86.845
Patrimonio netto totale	891.642	911.729
Totale fonti di finanziamento	1.544.564	1.524.630
Rapporto posizione finanziaria netta/patrimonio netto	0,73	0,67

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2026 risulta pari a 0,73, evidenziando un incremento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2025.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, aumentata di Euro 40.021 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio e del Patrimonio Netto che ha subito un decremento di Euro 20.086 migliaia. Tali variazioni sono principalmente dovute agli investimenti effettuati, al risultato maturato nel periodo ed in parte al normale flusso connesso con l'attività ordinaria.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2026 e del 31 dicembre 2025 risultano essere le seguenti:

					30 giugno 2026
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	Totale
Partecipazioni		56.070			56.070
Altre attività non correnti			2.608		2.608
Attività finanziarie non correnti			1.793		1.793
Crediti commerciali e altre attività correnti			97.183		97.183
Attività finanziarie correnti			3.669		3.669
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			18.506		18.506
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		1.043			1.043
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				130.048	130.048
Finanziamenti a medio e lungo termine				379.462	379.462
Altre passività non correnti				6.848	6.848
Passività finanziarie non correnti				9.267	9.267
Obbligazioni in circolazione a breve termine				16.091	16.091
Debiti verso banche e finanziamenti				137.042	137.042
Debiti commerciali e altre passività correnti				125.911	125.911
Passività finanziarie correnti				6.022	6.022
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		0			0

					31 dicembre 2025
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	Totale
Partecipazioni		56.526			56.526
Altre attività non correnti			2.595		2.595
Attività finanziarie non correnti			1.779		1.779
Crediti commerciali e altre attività correnti			166.419		166.419
Attività finanziarie correnti			903		903
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			34.653		34.653
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		555			555
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				146.078	146.078
Finanziamenti a medio e lungo termine				394.170	394.170
Altre passività non correnti				5.559	5.559
Passività finanziarie non correnti				10.731	10.731
Obbligazioni in circolazione a breve termine				7.768	7.768
Debiti verso banche e finanziamenti				63.726	63.726
Debiti commerciali e altre passività correnti				168.733	168.733
Passività finanziarie correnti				28.318	28.318
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		14			14

Legenda

- A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti "Distribuzione gas", "Energie rinnovabili" e "Altro" i settori di attività oggetto di informativa.

Nello specifico, il segmento "Altro" accoglie le attività di cogenerazione, fornitura calore, servizio idrico e i risultati della capogruppo.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni riguardanti i segmenti di business del Gruppo del primo semestre dell'esercizio 2026 e del primo semestre dell'esercizio 2025.

6M 2026 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Energie rinnovabili	Altro	30.06.2026	Elisioni	Totale
				valori da nuove acquisizioni		
Ricavi netti a clienti terzi	79.860	10.127	1.491	57.587		149.065
Ricavi intragruppo tra segmenti	2.913	66	5.203	916	(9.097)	0
Ricavi del segmento	82.773	10.193	6.694	58.503	(9.097)	149.065
Risultato ante imposte	23.148	217	(14.457)	14.673		23.581

Si segnala che i valori da nuove acquisizioni al 30 giugno 2026 sono correlate al business della distribuzione del gas naturale e sono state esposte separatamente ai fini della comparabilità con gli altri esposti nella presente relazione finanziaria semestrale.

6M 2025 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Energie rinnovabili	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	92.160	12.054	3.724		107.939
Ricavi intragruppo tra segmenti	1.209	6.846	4.506	(12.562)	0
Ricavi del segmento	93.369	18.900	8.231	(12.562)	107.939
Risultato ante imposte	29.204	2.367	41.420		72.992

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	30.06.2026				Ricavi			costi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Asco Holding S.p.A.	44	174	24	0	0	44	0	0	24	0
Totale controllanti	44	174	24	0	0	44	0	0	24	0
Cogeide S.p.A.	84	0	0	0	0	134	0	0	0	0
Totale società collegate	84	0	0	0	0	134	0	0	0	0
Totale	128	174	24	0	0	179	0	0	24	0

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Asco Energy S.p.A. avevano aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A..

Lo stesso è decaduto in ragione della modifica dell'esercizio sociale di quest'ultima, che non coincide più con il 31 dicembre. Le attività e passività correnti iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse.

Relativamente alle società controllanti

I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale, mentre, i costi per servizi sostenuti nei confronti della stessa, sono relativi a servizi amministrativi forniti da quest'ultima ad Ascopiave S.p.A..

Relativamente alle società collegate

verso Cogeide S.p.A.:

- I ricavi sono relativi a servizi di cartografia e consulenza relativi alla rete idrica con AP Reti Gas S.p.A..

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	30.06.2026	di cui correlate						31.12.2025	di cui correlate					
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%
Attività														
Attività non correnti														
Avviamento	78.860							73.351						
Attività immateriali	1.295.804							1.258.498						
Immobili, impianti e macchinari	185.604							184.009						
Partecipazioni in imprese collegate	7.849			7.849		7.849	100,0%	7.712			7.712		7.712	100,0%
Partecipazioni in altre imprese	48.221							48.814						
Altre attività non correnti	3.815							3.812						
Attività finanziarie non correnti	1.793							1.779						
Attività per imposte anticipate	55.150							53.248						
Attività non correnti	1.677.096			7.849		7.849	0,5%	1.631.222			7.712		7.712	0,5%
Attività correnti														
Rimanenze	10.259							9.967						
Crediti commerciali	49.065	44		84		128	0,3%	118.298	37		25		62	0,1%
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	41.030							40.177						
Altre attività correnti	13.431	174				174	1,3%	11.114	174				174	1,6%
Attività finanziarie correnti	3.669							903						
Attività per imposte correnti	1.136							439						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.506							34.653						
Attività su strumenti finanziari derivati	1.043							555						
Attività correnti	138.138	218		84		302	0,2%	216.106	210		25		235	0,1%
Attività	1.815.234	218		7.932		8.150	0,4%	1.847.328	210		7.737		7.947	0,4%
Passività e patrimonio netto														
Patrimonio netto														
Capitale sociale	234.412							234.412						
Azioni proprie	(55.987)							(55.987)						
Riserve	698.665							646.453						
Utile del periodo di Gruppo	14.551							86.845						
Patrimonio netto di Gruppo	891.640							911.723						
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	2							6						
Patrimonio netto	891.642							911.729						
Passività														
Passività non correnti														
Fondi	2.400							2.287						
Passività per benefici a dipendenti	6.846							6.823						
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	130.048							146.078						
Finanziamenti a medio e lungo termine	379.462							394.170						
Altre passività non correnti	70.752							61.756						
Passività finanziarie non correnti	9.267							10.731						
Passività per imposte differite	34.193							33.426						
Passività non correnti	632.969							655.270						
Passività correnti														
Obbligazioni in circolazione a breve termine	16.091							7.768						
Debiti verso banche e finanziamenti	137.042							63.726						
Debiti commerciali	89.993	24			240	264	0,3%	93.672	14				14	0,0%
Passività per imposte correnti	2.612							7.155						
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	15.226							56.037						
Altre passività correnti	23.637				2.382	2.382	10,1%	23.638						
Passività finanziarie correnti	6.022							28.318						
Passività su strumenti finanziari derivati	0							14						
Passività correnti	290.623	24			2.623	2.647	-0,9%	280.329	14				14	0,0%
Passività	923.592	24			2.623	2.647	-0,3%	935.599	14				14	0,0%
Passività e patrimonio netto	1.815.234	24			2.623	2.647	-0,1%	1.847.328	14				14	0,0%

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto*

D Altri parti correlate

Conto economico complessivo consolidato

	Primo semestre	di cui correlate						Primo semestre	di cui correlate							
(migliaia di Euro)	2026	A	B	C	D	Totale	%	2025	A	B	C	D	Totale	%		
Ricavi	149.065	44			134	179	-0,1%	107.939	118				399	517	0,5%	
- di cui non ricorrente																
Totale costi operativi	77.309	24				4.651	7.298	9,4%	30.374	33				1.987	2.020	6,7%
Costi acquisto materie prime	1.802							1.152								
Costi per servizi	45.155	24				798	822	1,8%	30.394	33				297	330	1,1%
- di cui non ricorrente	240					240	240									
Costi del personale	15.558					3.853	3.853	24,8%	10.946					1.691	1.691	15,4%
- di cui non ricorrente	2.382					2.382	2.382	100,0%								
Altri costi di gestione	14.971							14.611								
Altri proventi	178							26.729								
- di cui non ricorrente								26.380								
Ammortamenti	39.380							24.346								
Risultato operativo	32.376	20			134	(4.651)	(7.119)	22,0%	53.219	85			399	(1.987)	(1.504)	-2,8%
Proventi finanziari	1.015							26.580								
Oneri finanziari	9.947							7.122								
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	137				137	137		316					316	316		
Utile ante imposte	23.581	20			(2)	(4.651)	(7.256)	30,8%	72.992	85			714	(1.987)	(1.188)	-1,6%
Imposte del periodo	9.035							7.887								
Utile del periodo	14.546							65.105								
Utile del periodo di Gruppo	14.551							65.110								
Utile del periodo di pertinenza di Terzi	(4)							(5)								
Altre componenti del Conto Economico Complessivo																
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico:																
- fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	394							276								
- fair value derivati relativi a società collegate, variazione dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale																
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico:																
- (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	189							(7)								
- fair value valutazione partecipazione in altre imprese	(592)							(900)								
Risultato del conto economico complessivo	14.537							64.474								
Risultato attribuibile al Gruppo	14.542							64.479								
Risultato attribuibile a partecipazioni di Terzi	(4)							(5)								
Utile base per azione	0,067							0,301								

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate* e a controllo congiunto

D altri parti correlate

Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre	di cui correlate						Primo semestre	di cui correlate					
	2026	A	B	C	D	Totale	%	2025	A	B	C	D	Totale	%
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:														
Risultato netto	14.546							65.105						
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa:														
Imposte sul reddito	9.035					0		7.887					0	
Oneri (proventi) finanziari netti	9.791					0		6.962					0	
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	6					0		0					0	
Ammortamenti e svalutazioni	39.380					0		24.346					0	
Svalutazioni e perdite su crediti	0					0		63					0	
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di immobilizzazioni	1.681					0		1.136					0	
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di partecipazioni	0					0		(26.380)					0	
Variazione non monetaria dei benefici a dipendenti	2.623				2.623	2.623	100,0%	(74)					0	
Accantonamenti (utilizzi) dei fondi e altre rettifiche non monetarie	87					0		523					0	
Proventi da partecipazioni	(859)					0		(26.400)					0	
Valutazione delle joint venture con il metodo del patrimonio netto	(137)		(137)			(137)	100,0%	(316)		(316)			(316)	100,0%
Variazioni nelle attività e passività:														
Crediti commerciali	69.233	7	0	59	0	66	0,1%	25.318	113	0	(14.650)	0	(14.537)	-57,4%
Altre attività	(1.888)	174	0	0	0	174	-9,2%	1.370					0	
Altre attività non correnti	324					0		2.565					0	
Crediti /debiti verso CSEA	(41.665)					0		(23.259)					0	
Rimanenze	(292)					0		(1.715)					0	
Debiti commerciali	(4.014)	(38)	0	0	(240)	(278)	6,9%	6.518	71	0	0	0	71	1,1%
Altre passività	(3.363)					0		(130)					0	
Altre passività non correnti	2.359					0		2.127					0	
Imposte pagate	(14.588)					0		(9.217)					0	
Interessi (pagati) / Incassati	(9.889)					0		(5.493)					0	
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	72.372	143	(137)	59	2.382	2.447	3,4%	50.937	184	(316)	(14.650)	0	(14.781)	-29,0%
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:														
Investimenti in attività immateriali e avviamento	(39.775)					0		(26.360)					0	
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(7.335)					0		(9.212)					0	
Investimenti in società consolidate, incluse le disponibilità liquide nette	(57.476)					0		(445.389)					0	
Disinvestimenti in società consolidate, incluse le disponibilità liquide nette	0					0		234.066					0	
Dividendi incassati	859					0		26.400					0	
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(103.728)					0		(220.494)					0	
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:														
Incremento (riduzione) netta linee di credito	366					0		(138)					0	
Rimborso passività finanziarie per leasing	(1.158)					0		(686)					0	
Assunzioni di Finanziamenti passivi	90.000					0		285.000					0	
Rimborsi di Finanziamenti passivi	(39.370)					0		(57.335)					0	
Dividendi pagati	(34.630)					0		(32.465)					0	
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	15.208					0		194.376					0	
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16.147)					0		24.818					0	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	34.653					0		34.183					0	
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	(16.147)					(0)		24.818					(0)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18.506					0		59.001					0	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate* e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	30.06.2026	di cui correlate						31.12.2025	di cui correlate					
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%
A Disponibilità liquide	18.506					0		34.653					0	
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0					0		0					0	
C Altre attività finanziarie correnti	3.669					0		903					0	
- di cui parti correlate	0					0		0					0	
D Liquidità (A) + (B) + (C)	22.175	0	0	0	0	0		35.556	0	0	0	0	0	
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(51.022)					0		(28.765)					0	
- di cui parti correlate	0					0		0					0	
- di cui strumenti di debito parte corrente	0					0		0					0	
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(108.133)					0		(71.046)					0	
- di cui parti correlate	0					0		0					0	
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(159.155)	0	0	0	0	0		(99.812)	0	0	0	0	0	
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(136.980)	0	0	0	0	0		(64.256)	0	0	0	0	0	
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(518.778)					0		(550.979)					0	
J Strumenti di debito	0					0		0					0	
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0					0		0					0	
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(518.778)	0	0	0	0	0		(550.979)	0	0	0	0	0	
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(655.758)	0	0	0	0	0		(615.235)	0	0	0	0	0	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate* e a controllo congiunto

D altri parti correlate

*Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024, la capogruppo Ascopiave S.p.A., ha esercitato l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta in EstEnergy S.p.A. determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "attività possedute per la vendita", in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. Si segnala che la cessione si è perfezionata in data 24 giugno 2025. Conseguentemente, i dati economici e patrimoniali rispetto ai rapporti con Estenergy non risultano esposti alla colonna C nell'esercizio di riferimento, ma solo nell'esercizio di confronto.

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:

- Asco Holding S.p.A.

Gruppo C - Società collegate e a controllo congiunto:

- Cogeide S.p.A., collegata*

Gruppo D - altri parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2026

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership nel settore. Tale obiettivo di crescita potrà essere realizzato tramite operazioni di M&A o l'aggiudicazione delle gare per l'affidamento del servizio. Il Gruppo intende inoltre valorizzare il proprio investimento nelle fonti rinnovabili aumentando la propria capacità di generazione elettrica attraverso la realizzazione di nuovi impianti, in linea con quanto rappresentato nel piano strategico 2026-2029 approvato il 19 febbraio 2026.

Pieve di Soligo, 30 luglio 2026

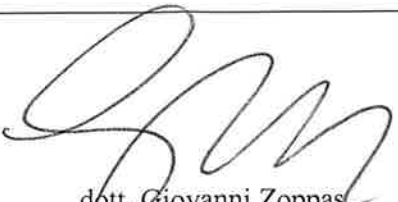
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Zoppas

ATTESTAZIONE

della Relazione Finanziaria Semestrale 2026 ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 5 e comma 5 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52"

- 1) I sottoscritti dott. Giovanni Zoppas, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Riccardo Paggiaro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della società, e
 - l'effettiva adozione di procedure amministrative e contabili nella preparazione della Relazione Finanziaria Semestrale nel corso del primo semestre 2026.
- 2) Si attesta inoltre che la Relazione Finanziaria Semestrale:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - c) a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - d) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione del Gruppo, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate e collegate, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Pieve di Soligo, 30 luglio 2026

<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari</i>
 dott. Giovanni Zoppas	 dott. Riccardo Paggiaro



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV
Telefono +39 0422 576711
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile



Gruppo Ascopiave

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2026*

internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Treviso, 31 luglio 2026

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Silvia Di Francesco'.

Firmato il 31.07.2026 09:32:08

Silvia Di Francesco
Socio



Ascopiave Group

Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Italy
Tel: +39 0438 980098 - Fax: +39 0438 82096
Email: info@ascopiave.it - www.gruppoascopiave